



**Ambito Territoriale
Alto Tavoliere**

**Comuni di San Severo, Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale,
San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore**

3° Piano Sociale di Zona 2014 - 2016

**Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015**





**Ambito Territoriale
Alto Tavoliere**

Comuni di:

**San Severo, Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale,
San Paolo di Civitate, Serracapriola, Torremaggiore**

3° Piano Sociale di Zona

2014 - 2016

**Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015**

INDICE

Introduzione

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione	Pag. 01
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	Pag. 03

CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	Pag. 07
--	---------

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	Pag. 08
--	---------

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo	Pag. 08
---	---------

1.1.2 Bilancio demografico	Pag. 10
----------------------------	---------

1.1.3 La struttura demografica	Pag. 15
--------------------------------	---------

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali	Pag. 19
--------------------------------------	---------

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari	Pag. 39
---	---------

1.2.1 I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	Pag. 42
---	---------

1.2.2 I servizi comunitari-diurni	Pag. 45
-----------------------------------	---------

1.2.3 I servizi residenziali	Pag. 48
------------------------------	---------

1.2.4 I servizi domiciliari	Pag. 49
-----------------------------	---------

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni	Pag. 49
---	---------

1.3 L'Attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e il 2013	Pag. 51
--	---------

1.3.1 Il welfare d'accesso	Pag. 51
----------------------------	---------

1.3.2 I servizi domiciliari	Pag. 56
-----------------------------	---------

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno	Pag. 61
---	---------

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro	Pag. 69
--	---------

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali	Pag. 73
---	---------

1.3.6 Gli interventi monetari e di contrasto alle povertà	Pag. 78
---	---------

1.4 L'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dei comuni	Pag. 81
---	---------

1.5 Le nuove pratiche e i cantieri di innovazione avviati	Pag. 83
--	---------

1.5.1 Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate	Pag. 83
--	---------

1.5.2 La carovana dei cittadini attivi	Pag. 83
--	---------

1.5.3 Piano di comunicazione Patto di Genere	Pag. 84
--	---------

1.5.4 Progetto Educativo Individualizzato (PEI)	Pag. 85
---	---------

CAPITOLO 2

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	Pag. 86
---	---------

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare locale	Pag. 87
--	---------

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani	Pag. 88
2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale	Pag. 90
2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	Pag. 91
2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni	Pag. 94
2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Pag. 98
2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	Pag.102
2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di piano	Pag.103
2.2 Quadro sinottico: gli obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	Pag.104
2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	Pag.118
2.3.1 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC INFANZIA - I stralcio	Pag.118
2.3.2 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC ANZIANI - I stralcio	Pag.118
2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (AZIONI 3.3.1-3.3.2)	Pag.119
CAPITOLO 3	
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	Pag.128
3.1. La composizione del Fondo Unico di Ambito	Pag.129
3.1.1 Le risorse ordinarie	Pag.130
3.1.2 Le risorse straordinarie o aggiuntive	Pag.130
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni	Pag.131
3.1.4 Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private	Pag.131
3.2 La previsione d'impatto del nuovo Piano Sociale di Zona per la prima annualità	Pag.132
CAPITOLO 4	
GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	Pag.136
4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	Pag.137
4.2 La governance per la programmazione sociale	Pag.141
CAPITOLO 5	
LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO	Pag.145
5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	Pag.146

ALLEGATI AL PIANO SOCIALE DI ZONA

Allegati all'introduzione:

Fascicolo 1

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;
- copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione;
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi;
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;
- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti.

Allegati al capitolo 1:

Fascicolo 2

- quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione;
- quadro sinottico degli obiettivi di servizio del 3° PsdZ.

Allegati al capitolo 3:

- schede di programmazione finanziaria.

Allegati al capitolo 2:

Fascicolo 3

- piano di intervento PAC Infanzia - I Stralcio;
- piano di intervento PAC Anziani - I Stralcio;
- Accordo di Programma Asl-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza.

Allegati al capitolo 4:

Fascicolo 4

- Convenzione ovvero Statuto del Consorzio;
- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito.

Allegati al capitolo 5:

Fascicolo 5

- schede di progetto.

INTRODUZIONE

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione

Con l'attuazione della riforma di *Welfare* adottata dal sistema regionale, si è resa attiva una consolidata ed articolata rete di servizi socio-sanitari e sociali, frutto di un lavoro di comunità condotto in questi anni, attento a cogliere i bisogni e pronto ad attivare tutte le risorse locali. L'introduzione dei cicli della programmazione e la riorganizzazione amministrativa degli ambiti territoriali e dei distretti hanno prodotto prima, e consolidato poi, un nuovo dimensionamento territoriale.

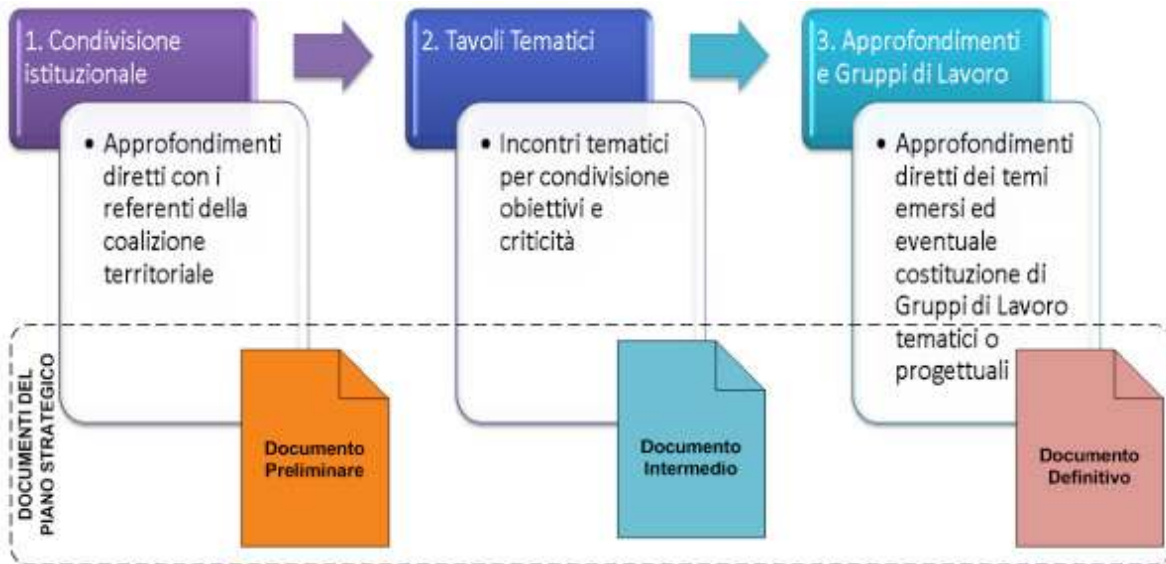
Si è diffusa la consapevolezza che la dimensione locale del governo fosse quella più efficace per affrontare i problemi delle comunità. La comunità locale è così diventata il luogo privilegiato per la costruzione delle politiche di welfare. Le politiche di *Welfare* si intrecciano sempre più con nuovi processi e strumenti di programmazione e pianificazione strategica dei territori. La pianificazione strategica intende superare un approccio semplicemente reattivo e contingente alla lettura dei problemi della collettività evitando analisi basate su astratte semplificazioni della realtà e visioni troppo deterministiche; essa si basa sull'attivazione di processi di cooperazione tra attori locali (istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie) volti a formulare delle strategie a medio-lungo termine sufficientemente condivise per lo sviluppo dei territori. Il compito della pianificazione strategica diventa quello di mobilitare una pluralità di attori tramite processi partecipativi attivando la cooperazione e l'integrazione fra istituzioni, fra istituzioni e interessi economici, tra politica e tecnica, tra diversi settori e politiche e tra diversi livelli di governo.

Già con il II Piano Regionale delle Politiche Sociali sono stati forniti "obiettivi e indirizzi per una governance responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, attraverso cui "il sistema regionale di welfare si è andato a configurare come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari".

Con il III ciclo del piano sociale di zona 2014-2016, avviato nell'agosto 2013 dalla Regione Puglia con deliberazione della giunta regionale n. 1.534 del 02/08/2013, con cui ha approvato le nuove "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona", la programmazione partecipata, quale momento in cui si chiede agli attori coinvolti di garantire senso alle azioni intraprese e di avviare processi di riflessione e consapevolezza, assume un'importanza sempre più rilevante, divenendo l'elemento di innovazione sociale.

Il contesto in cui si colloca il nuovo Piano di Zona ha comunque richiesto un impegno maggiore da parte di tutti rispetto alle edizioni precedenti, alla luce dei profondi cambiamenti in atto nel nostro sistema sociale. La sfida progettuale e culturale con la quale ci si deve confrontare richiede di avviare un cammino che consenta di rispondere ai bisogni nuovi, garantire quelli consolidati, in un quadro di risorse limitate che impone di ripensare il sistema di offerta in un'ottica di maggior efficienza, qualità ed equità.

La governance del Piano Sociale di Zona è stata realizzata partendo dal rafforzamento e dall'ampliamento della rete istituzionale e tra soggetti del privato non-profit e profit, che avevano già partecipato ai precedenti cicli di pianificazione, e che sono stati coinvolti nel percorso attraverso una serie di tavoli a vario livello, nei quali la partecipazione è stata declinata nelle dimensioni di concertazione, consultazione e coprogettazione.

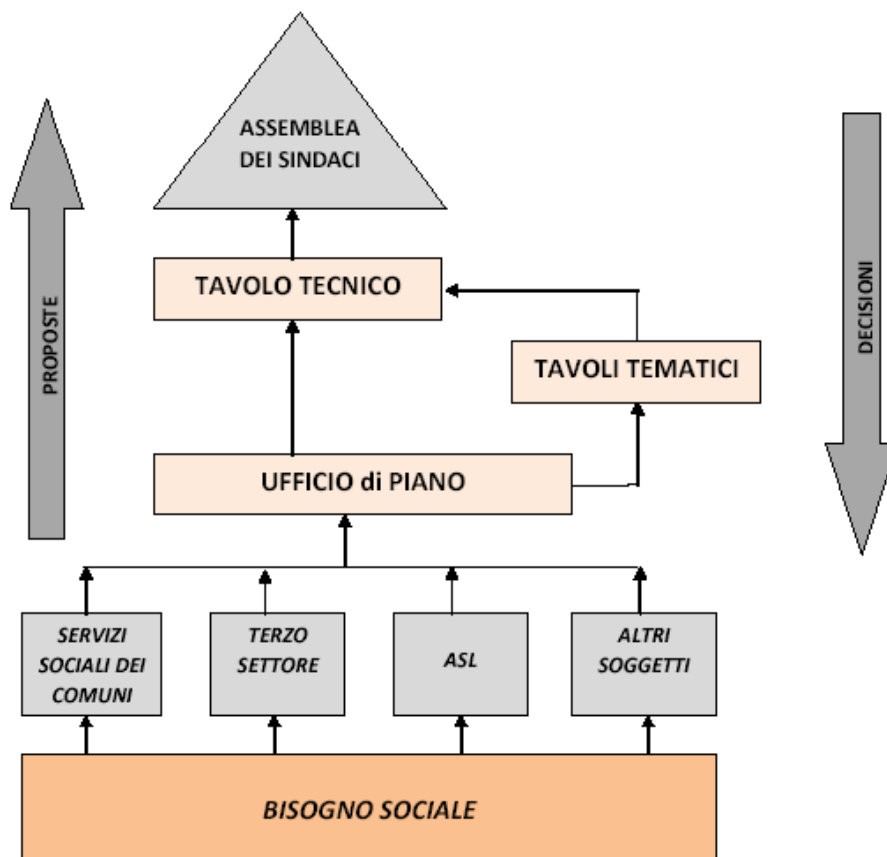


Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Il percorso di concertazione, in continuità con la triennalità precedente, è stato articolato nei seguenti tavoli di coprogettazione tematici:

1. Responsabilità familiare, minori e contrasto alla violenza;
2. Anziani e disabili;
3. Dipendenze, salute mentale ed inclusione sociale.

Essi sono stati organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti rispetto alle proposte programmatiche per il Piano di Zona sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e di quelle locali espresse dal Coordinamento Istituzionale.



Tra le principali funzioni dei Tavoli di Concertazione a carattere permanente, si riportano:

- raccogliere dati e informazioni per costruire la base conoscitiva;
- individuare punti di forza e di debolezza, nonché eventuali potenzialità di sviluppo dei servizi suddivise per aree di intervento;
- partecipare alla scelta di obiettivi e priorità;
- supportare il livello politico-istituzionale nell'allocazione di risorse da parte dei soggetti che concorreranno anche con risorse proprie alla realizzazione del Piano, per quanto di loro competenza.

Il percorso di programmazione partecipata ha avuto avvio il **7 novembre 2013** con un tavolo di confronto a cui sono stati invitati a partecipare le organizzazioni sindacali.

L'incontro, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei sindacati più rappresentativi sul territorio, è stato il momento ed il luogo propizio per illustrare i contenuti del protocollo d'intesa, presentare gli obiettivi locali e condividere gli aspetti più strategici del percorso pianificatorio. E' stata anche l'occasione per avanzare e raccogliere proposte di intervento. In tale sede i rappresentanti del sindacato dei pensionati CGIL Foggia hanno espressamente richiesto che in fase di valutazione si privilegino maggiormente i servizi piuttosto che le infrastrutture, e che al momento della presentazione dei piani sociali di zona, ci sia la sottoscrizione di una giornata annuale per l'informazione sociale e una giornata di informazione sulle patologie della terza età, garantendo in tal modo una maggior prevenzione e risparmio di risorse per il sistema sanitario, sollecitando un maggior intervento dell'ASL e dell'ambito territoriale.

Inoltre, durante l'incontro, si è posto l'accento su una rivalutazione equa dei diritti inerenti l'occupazione e si chiesto che l'inserimento di clausole in sede di valutazione dei bandi il cui contenuto preferisca in sede di valutazione dell'offerta tecnica, i progetti che pur non rispettando pienamente i parametri discrezionali indicati dalla Regione, risultino avere una progettualità convincente dal punto di vista del contenuto.

Il giorno **11 novembre 2013** è stato realizzato un evento di presentazione, di carattere istituzionale, aperto a tutti i soggetti pubblici e privati del territorio interessati a dare attivamente il loro contributo alla lettura dei bisogni del contesto cittadino ed alla programmazione delle politiche e degli interventi di welfare del triennio 2014-2016.

All'incontro hanno preso parte i referenti dei Comuni, i referenti delle associazioni e cooperative di Terzo Settore, i sindacati, i referenti del Asl e degli Istituti Comprensivi (si veda fogli di presenza allegato).

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i seguenti aspetti:

- la funzionalità del sistema di ambito con l'analisi di contesto riportante le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione, i servizi autorizzati al funzionamento, gli investimenti infrastrutturali in corso di realizzazione;
- le priorità strategiche di intervento previste dal PRPS 2014-2016, le risorse finanziarie a disposizione dell'Ambito, il PAC Anziani e il PAC Infanzia;
- è stata avviata l'adesione ai tavoli tematici di consultazione tramite l'invio di una scheda predisposta

Il giorno 11 Novembre 2013 ha avuto avvio anche la concertazione istituzionale con la ASL. Durante l'incontro è stata sottolineata la necessità di stipulare un accordo di programma per la parte sociosanitaria e regolamentare i seguenti interventi:

- 1) PUA – UVM;
- 2) ADI e SAD;
- 3) Equipe per affidamento e adozione;
- 4) Equipe Abuso e maltrattamento;

A seguito della concertazione istituzionale gli accordi raggiunti sono stati sottoscritti con apposito accordo di programma.

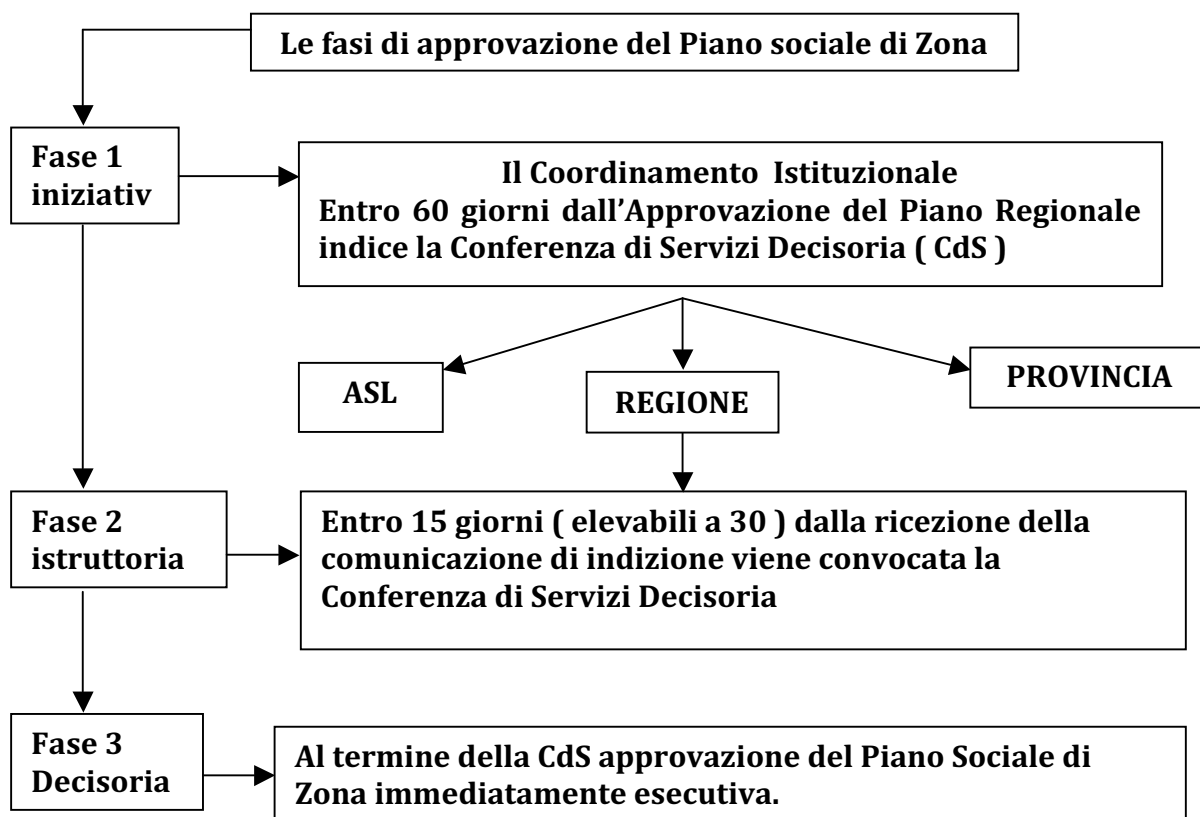
Il 12 Novembre 2013, giorno di conclusione del primo ciclo del percorso di concertazione e consultazione, ai soggetti partecipanti al percorso è stato richiesto di formulare eventuali proposte di intervento utilizzando la scheda predisposta dalla Regione Puglia e di aderire agli specifici obiettivi del nuovo Piano di Zona, attraverso la sottoscrizione del ***patto di partecipazione***, con cui ciascun soggetto esprime il proprio interesse nonché la disponibilità a realizzare azioni ed a mettere a disposizione risorse proprie per il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel corso del triennio.

Al fine di favorire e accrescere la circolazione delle informazioni, l'intero processo di concertazione e di progettazione partecipata, ha trovato ampio spazio sul sito dedicato all'Ambito "Alto Tavoliere" nel quale è stata pubblicata tutta la documentazione a disposizione dell'Ufficio di Piano per l'elaborazione della programmazione degli interventi socio-sanitari.

Una volta raccolte le proposte pervenute e formulate attraverso l'apposito format messo a disposizione dalla Regione Puglia ed elaborata una prima bozza della programmazione finanziaria al 2014, l'Ambito ha provveduto a riconvocare il partenariato sociale per analizzare e dividerne le proposte e delineare il quadro definitivo degli interventi da realizzarsi.

Il secondo ciclo di concertazione per la restituzione del piano di programmazione e per la chiusura del percorso della concertazione e coprogettazione del Piano Sociale di Zona 2014/2016 ha visto le tappe del **4 febbraio 2014** a cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali e del **5 febbraio 2014** a cui hanno partecipato gli attori del partenariato socio-economico. Durante gli incontri, attraverso l'ausilio di slide di presentazione, sono state illustrate le proposte pervenute all'Ambito e per ognuna di esse è stato descritto il livello di recepimento nell'ambito della programmazione sociale. Inoltre, sempre con l'ausilio delle slide sono stati presentati gli interventi a valenza di ambito previsti nella programmazione sociale e, per ciascuno di essi è stato indicato la previsione di spesa, il numero degli utenti previsti, nonché il grado (espresso in percentuale) di raggiungimento dell'Obiettivo di servizio regionale.

Il Coordinamento Istituzionale si è riunito in data **7 febbraio 2014** presso la sede dell'Ufficio di Piano per adottare il Piano nella sua interezza. A seguito di tale passaggio, seguirà l'iter di approvazione del Piano da parte della Regione Puglia, le cui tappe sono illustrate nel grafico sottostante.



CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo

L'Ambito territoriale di San Severo, comprendente i Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo (comune capofila), Serracapriola e Torremaggiore, è situato nella parte settentrionale della provincia di Foggia al confine con il Molise, una zona più propriamente nota come l'Alto Tavoliere. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 1.220,01 Km² e conta al 31 dicembre 2012 n. 106.112 residenti, per una densità abitativa pari a 83,64 abitanti per Km².

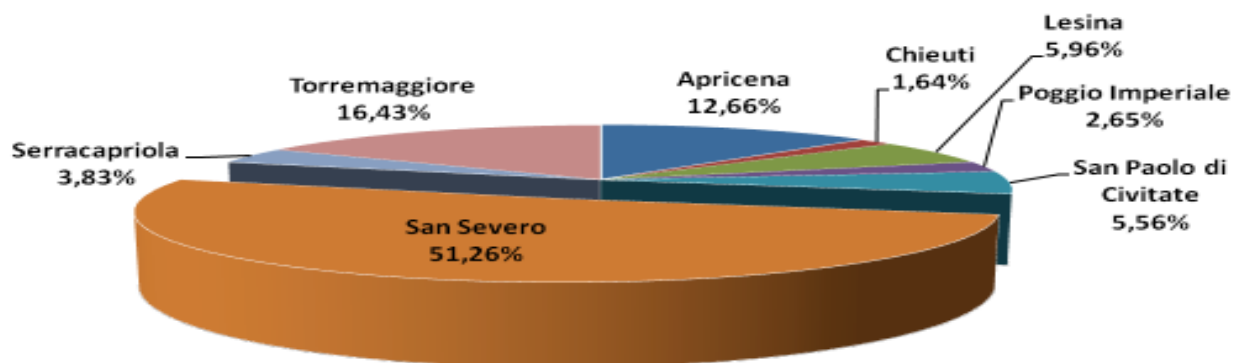
Tab. 1 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per comune al 31 dicembre 2012

Comune	Popolazione residente	Superficie Kmq	Densità demografica ab/kmq
Apricena	13.441	171,49	78,38
Chieuti	1.744	60,91	28,63
Lesina	6.327	159,74	39,61
Poggio Imperiale	2.810	52,37	53,66
San Paolo di Civitate	5.905	90,7	65,10
San Severo	54.421	333,17	163,34
Serracapriola	4.070	143,06	28,45
Torremaggiore	17.444	208,57	83,64
AMBITO	106.112	1.220,01	86,97

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Il Comune di San Severo, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato al centro dell'area dell'Alto Tavoliere, ed accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 51,26% del totale, seguito dal comune di Torremaggiore (16,43%), Apricena (12,66%), Lesina (5,96%), San Paolo Civitate (5,56%), Serracapriola (3,83%), Poggio Imperiale (2,65%) e Chieuti (1,64%).

**Graf. 1 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente al 31 dicembre 2012.
Distribuzione % per comune di residenza**



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando l'articolazione della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale al 31.12.2012, la distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 51,07% della popolazione residente nell'ambito.

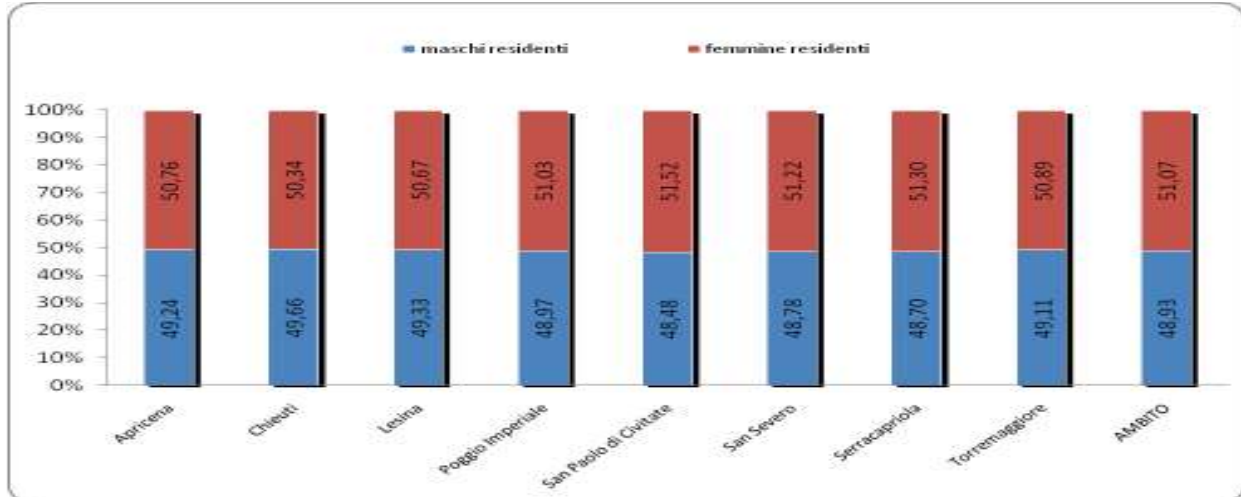
Tav. 2- Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente nei Comuni al 31 dicembre 2012

Comune	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	6.619	6.822	13441	50,76
Chieuti	866	878	1744	50,34
Lesina	3.121	3.206	6327	50,67
Poggio Imperiale	1.376	1.434	2810	51,03
San Paolo di Civitate	2.863	3.042	5905	51,52
San Severo	26.549	27.872	54421	51,22
Serracapriola	1.982	2.088	4070	51,30
Torremaggiore	8.567	8.877	17444	50,89
AMBITO	51.943	54.219	106162	51,07

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di San Paolo Civitate(51,52%), così come si evince dal grafico sottostante.

Graf. 2 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per comune e per sesso al 31.12.2012

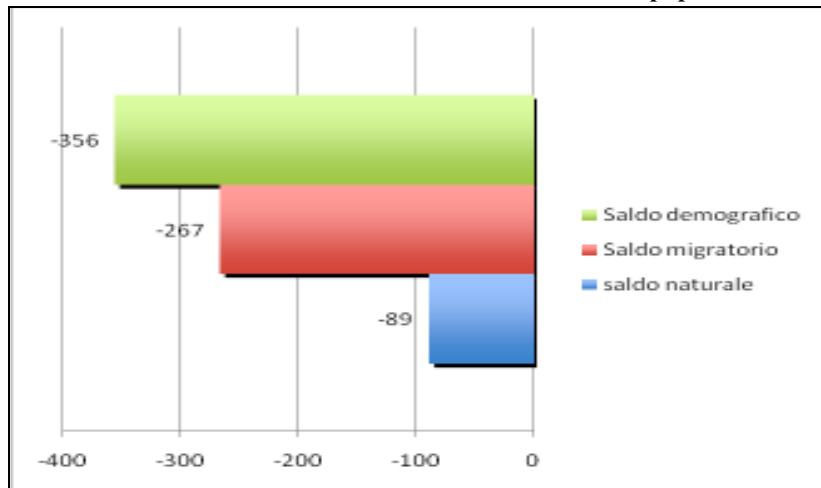


Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

1.1.2 Bilancio demografico

Nel corso del 2012, per la dinamica della popolazione si segnala un saldo demografico negativo pari a -356 unità. Tale decremento è attribuibile alla grandezza negativa del saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) ed un saldo naturale negativo (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) che al 31 dicembre 2012 registrano rispettivamente 267 e 89 persone in meno rispetto al 1 gennaio dello stesso anno, così come si evince dal grafico sottostante.

Graf. 3 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica della popolazione al 2012



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la situazione nei diversi Comuni dell’Ambito, come si può vedere dalla tabella sottostante la maggior parte dei Comuni hanno un saldo demografico in negativo. Il Comuni e che ha maggiormente contribuito a rendere negativo il saldo demografico a livello di ambito è quello di San Severo.

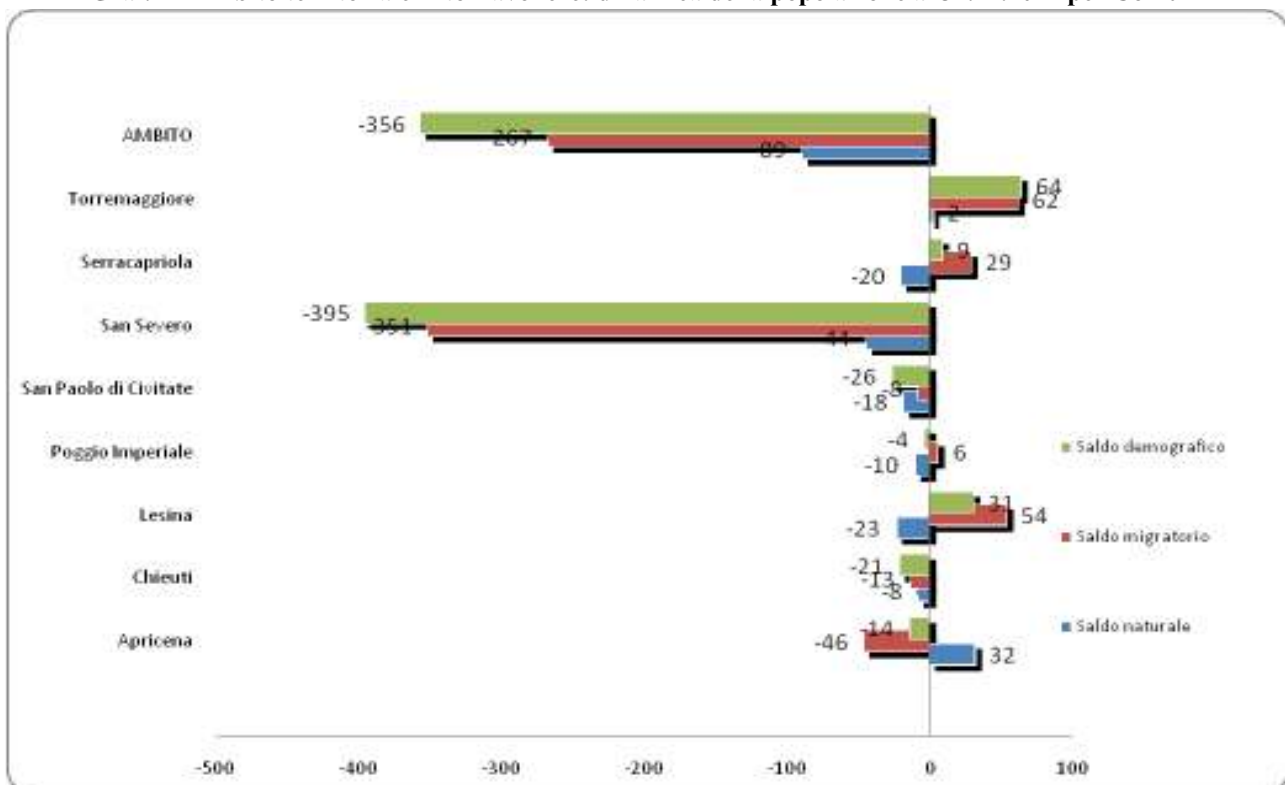
Tab. 3 - Ambito territoriale Alto Tavoliere. Dinamica della popolazione per Comune - Anno 2012

Comune	Popolazione a inizio anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo demografico	Popolazione a fine anno
Apricena	13.455	149	117	32	208	254	-46	-14	13.441
Chieuti	1.765	14	22	-8	42	55	-13	-21	1.744
Lesina	6.296	50	73	-23	210	156	54	31	6.327
Poggio Imperiale	2.814	23	33	-10	95	89	6	-4	2.810
San Paolo di Civitate	5.931	47	65	-18	122	130	-8	-26	5.905
San Severo	54.816	459	503	-44	681	1.032	-351	-395	54.421
Serracapriola	4.061	28	48	-20	113	84	29	9	4.070
Torremaggiore	17.380	155	153	2	265	203	62	64	17.444
AMBITO	106.518	925	1.014	-89	1.736	2.003	-267	-356	106.162

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Anche il saldo migratorio negativo dell'ambito è imputabile, in larga parte, al forte calo del saldo migratorio nel Comune capofila che, rispetto ai restanti Comuni dell'Ambito, nel corso del 2012 ha avuto un flusso di emigrazione in uscita di 351 unità, al quale si aggiunge un saldo naturale negativo di 44 persone (saldo demografico totale -395 persone).

Graf. 4 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica della popolazione al 31.12.2012 per Comuni



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

La tabella riportata di seguito evidenzia i principali indicatori della dinamica demografica.

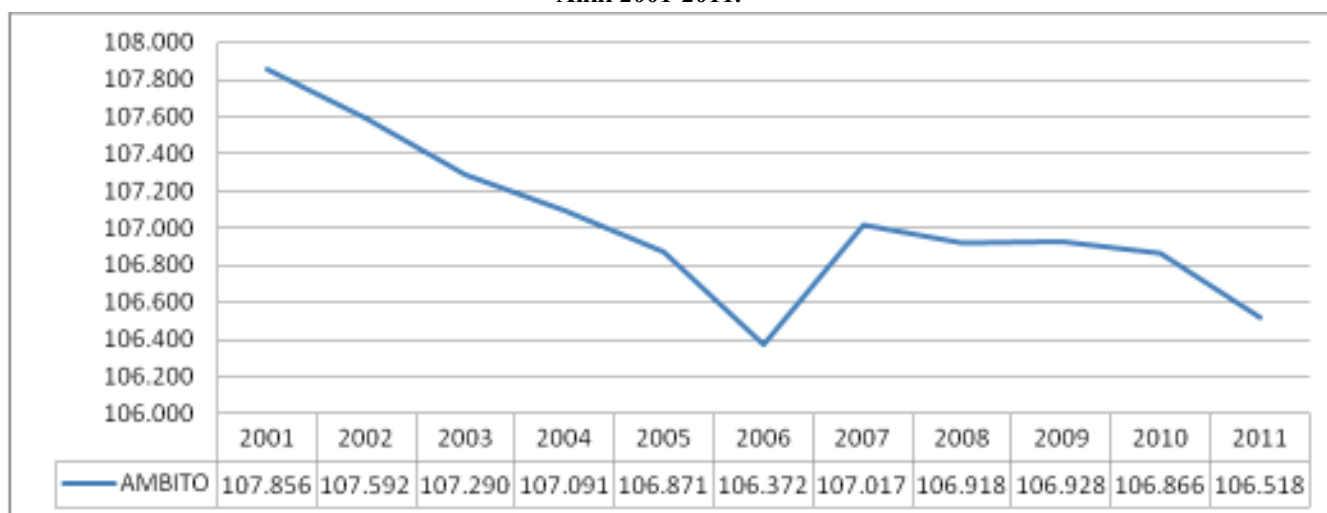
Tav. 4- Ambito territoriale Alto Tavoliere: indicatori della dinamica demografica nell'anno 2012

Comune	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio totale	Tasso di crescita totale	Tasso di fecondità totale
Apricena	11,08	8,70	2,38	-3,42	-1,04	4,58
Chieuti	7,98	12,54	-4,56	-7,41	-11,97	3,66
Lesina	7,92	11,57	-3,64	8,56	4,91	3,52
Poggio Imperiale	8,18	11,74	-3,56	2,13	-1,42	3,90
San Paolo di Civitate	7,94	10,98	-3,04	-1,35	-4,39	3,38
San Severo	8,40	9,21	-0,81	-6,43	-7,23	3,46
Serracapriola	6,89	11,81	-4,92	7,13	2,21	3,16
Torremaggiore	8,90	8,79	0,11	3,56	3,68	3,75
AMBITO	8,70	9,54	-0,84	-2,51	-3,35	3,65

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2001 – 2011 per la popolazione nell'Ambito territoriale di riferimento si registra un decremento pari 1,24%. Di seguito si riporta un grafico che illustra in maniera evidente la tendenza dell'ambito territoriale di San Severo.

Graf. 5 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica intercensuaria della popolazione dell'Ambito. Anni 2001-2011.

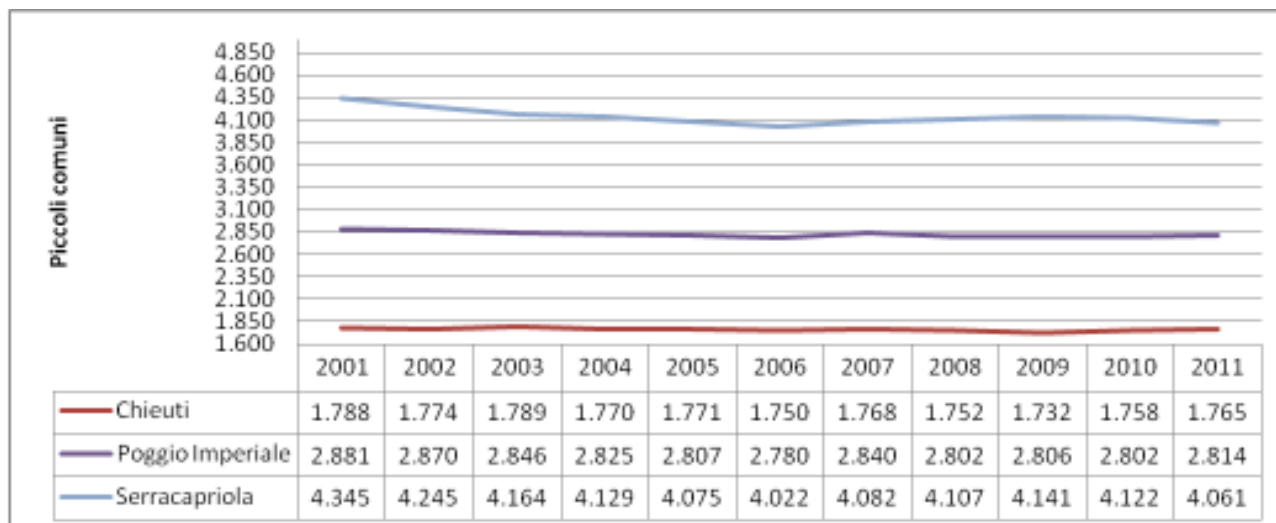


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Se si disaggrega il dato per singoli comuni, è nel Comune di Serracapriola che si registra il decremento maggiore della popolazione pari al 6,53%, segue il Comune di San Paolo Civitate con un decremento del 2,88% il Comune di Poggio Imperiale con una percentuale negativa del 2,32%,

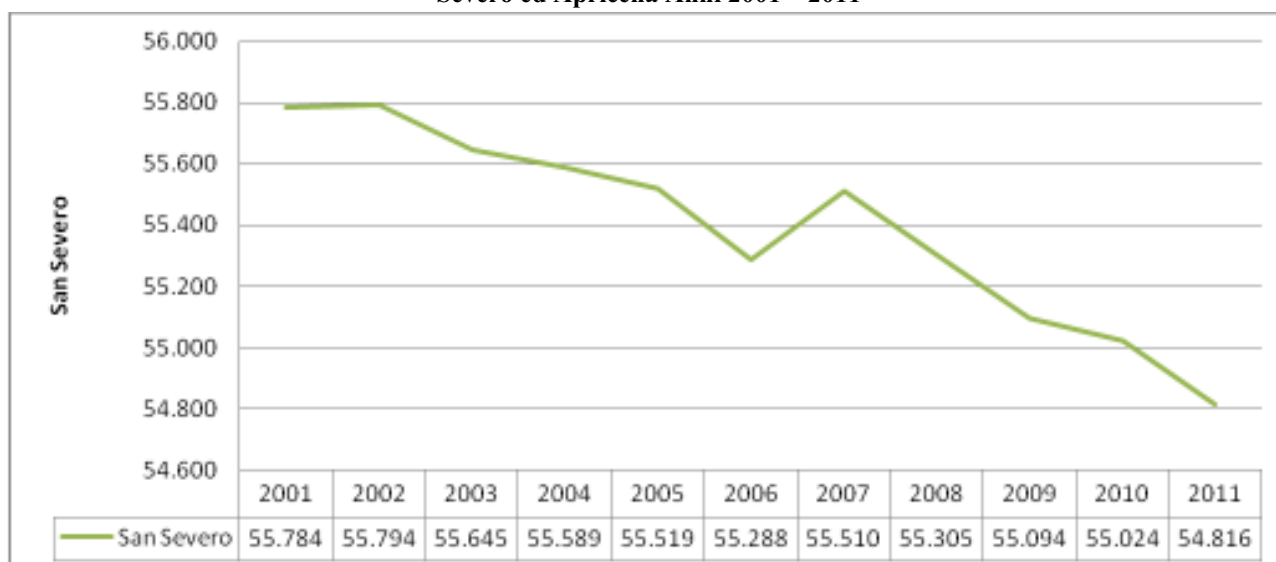
il comune di San Severo con una il 1,73% ed, infine, i Comuni di Apricena e Chieuti, rispettivamente con l'1,45% e l'1,28%.

Graf. 6 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica intercensuaria della popolazione per piccoli comuni. Anni 2001- 2011.

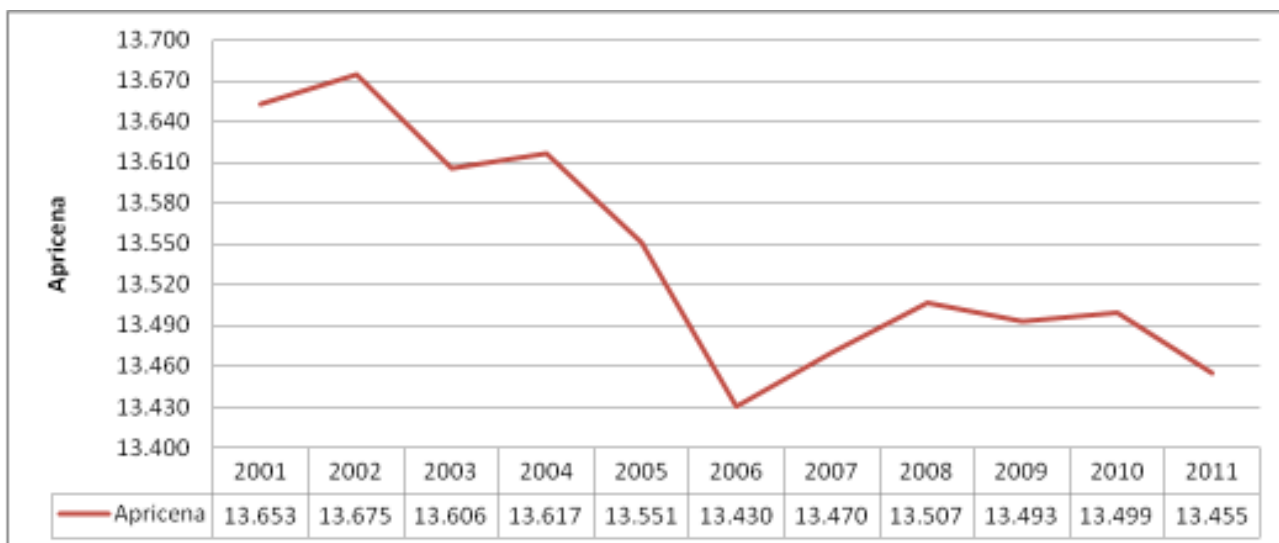


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Graf. 7- Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica intercensuaria della popolazione del Comuni di San Severo ed Apricena Anni 2001 – 2011



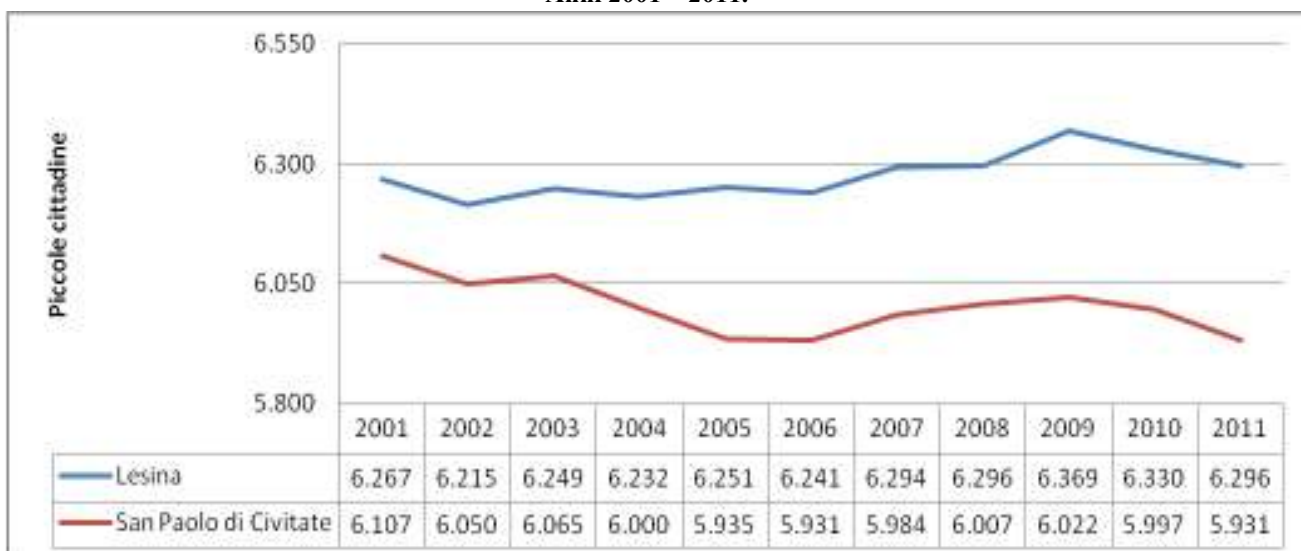
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

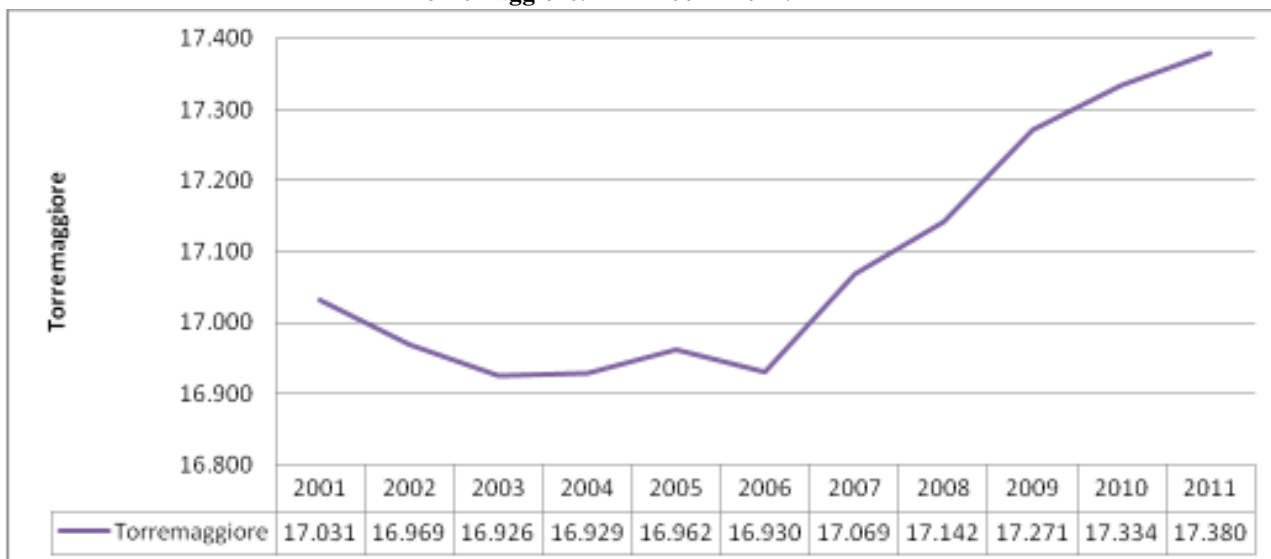
E' nel Comune di Torremaggiore che si registra l'aumento maggiore della popolazione pari al 2,04%, segue il Comune di Lesina con una percentuale di crescita dell'0,46%

Graf. 8: Ambito territoriale Alto Tavoliere: dinamica intercensuaria della popolazione per piccole cittadine. Anni 2001 – 2011.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

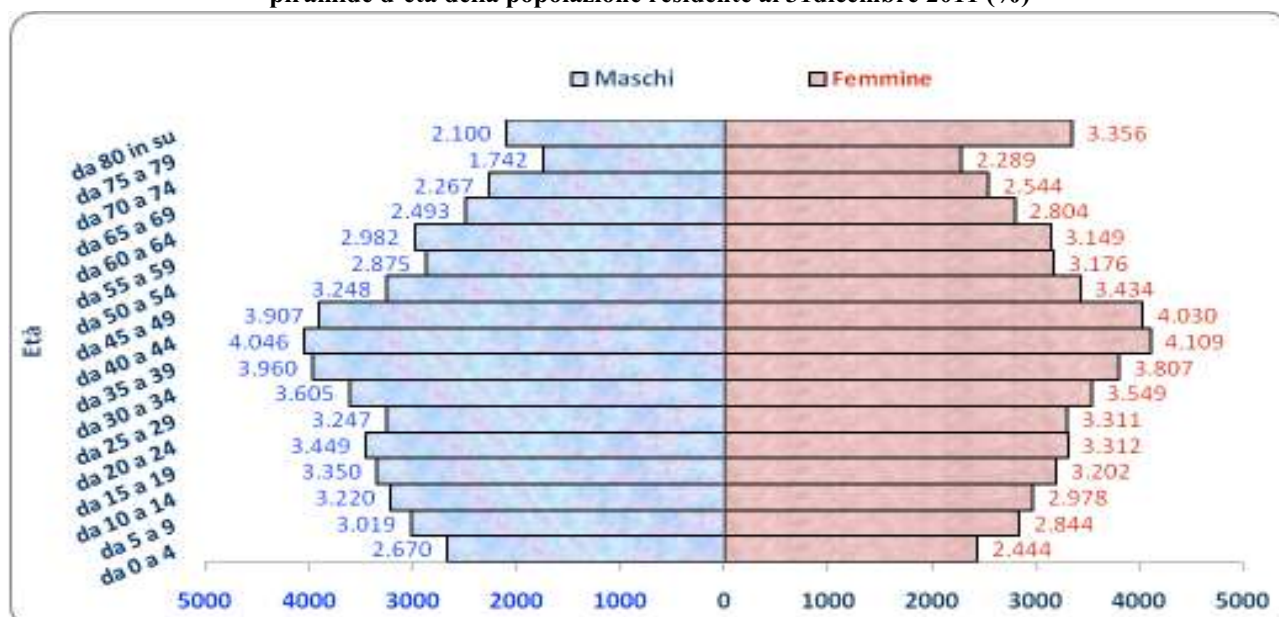
Graf. 9: Ambito territoriale di San Severo - Dinamica intercensuaria della popolazione del Comune di Torremaggiore. Anni 2001 - 2011.



1.1.3 La struttura demografica

La conoscenza della struttura per macroclassi d'età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. Analizzando il grafico riportato di seguito è possibile scorgere efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di San Severo.

Graf. 10 - Ambito territoriale di Alto Tavoliere: piramide d'età della popolazione residente al 31 dicembre 2011 (%)



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Come si può notare dal grafico, l'allargamento della parte intermedia della piramide segnala la predominanza delle componenti in età lavorativa, soprattutto di quelle in età compresa tra i 35 e i 49 anni. Mentre l'allargamento della parte alta segnala il peso crescente che le classi più anziane, soprattutto tra le donne, vanno via via assumendo. Volendo approfondire l'analisi, è necessario suddividere la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

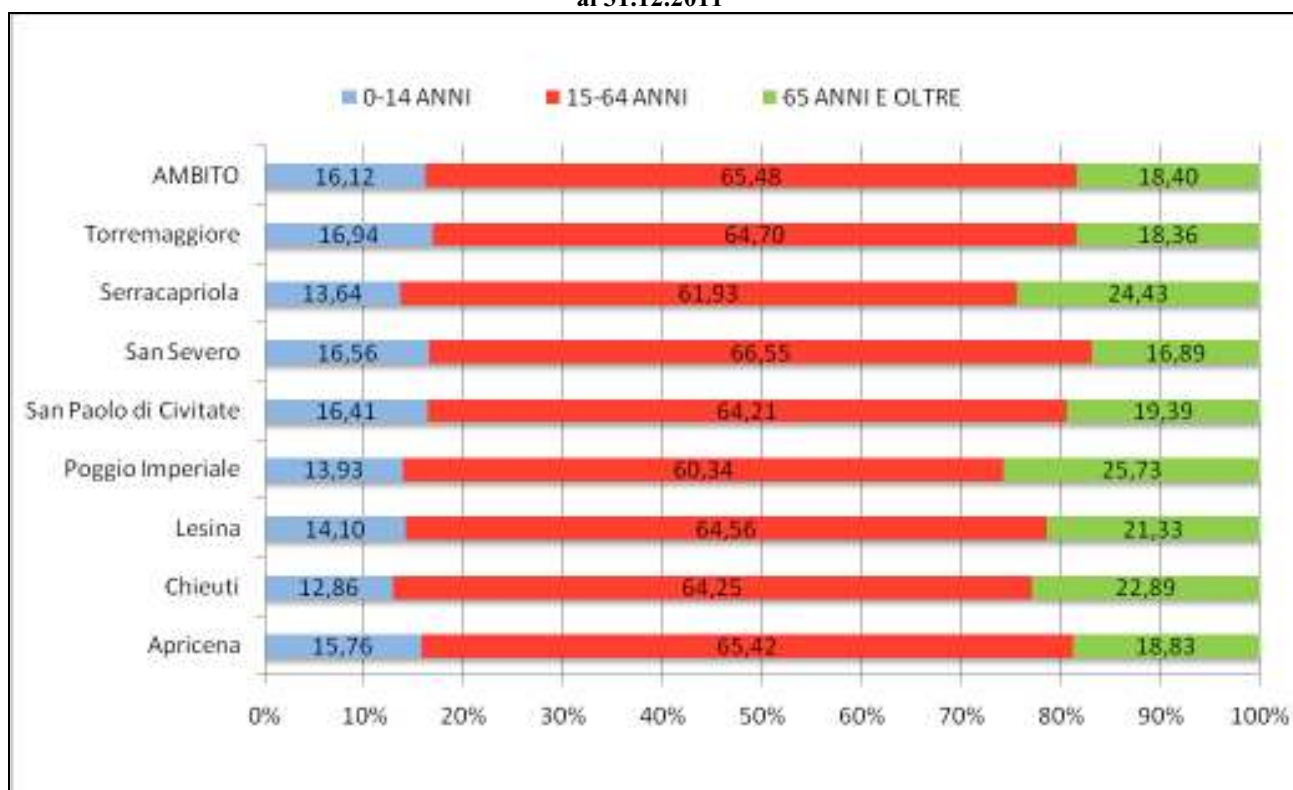
Tab. 5 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per macroclassi d'età al 31 dicembre 2011

Comuni	0-14 ANNI		15-64 ANNI		65 ANNI E OLTRE	
	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI
Apricena	2.120	15,76	8.802	65,42	2.533	18,83
Chieuti	227	12,86	1.134	64,25	404	22,89
Lesina	888	14,10	4.065	64,56	1.343	21,33
Poggio Imperiale	392	13,93	1.698	60,34	724	25,73
San Paolo di Civitate	973	16,41	3.808	64,21	1.150	19,39
San Severo	9.077	16,56	36.481	66,55	9.258	16,89
Serracapriola	554	13,64	2.515	61,93	992	24,43
Torremaggiore	2.944	16,94	11.245	64,70	3.191	18,36
AMBITO	17.175	16,12	69.748	65,48	19.595	18,40

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Leggendo i dati riassunti in tabella, si evidenzia che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, non più in età da lavoro, risulta superiore alla popolazione giovanile (0 – 14 anni). Tale dato conferma la tendenza (registrata a livello nazionale) del progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento.

Graf. 11 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per macroclassi d'età (% su tot. residenti) al 31.12.2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Leggendo attentamente il grafico sopra riportato, i Comuni che maggiormente vivono tale fenomeno sono quelli di Poggio imperiale e Serracapriola e quelli di Chieuti e Lesina, dove il rapporto giovane/anziano è di 1 a 2. A compensare l'elevata incidenza di anziani nel Comune di Poggio Imperiale (25,73%) e Serracapriola (24,43%), vi è una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nei Comuni di Torremaggiore (16,94%) e San Severo (16,56%). Sempre nel comune capofila di San Severo si registra la più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) pari al 66,55% dei residenti del comune.

Per comprendere a fondo le differenze nel grado di invecchiamento che si registrano nell'ambito territoriale, è importante considerare alcuni degli indicatori di struttura della popolazione sintetizzati nella tabella seguente.

Tab. 6 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: indicatori della struttura demografica 2011

Comune	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
Apricena	119,48	52,86	24,09	28,78	97,22
Chieuti	177,97	55,64	20,02	35,63	111,17
Lesina	151,24	54,88	21,85	33,04	110,08
Poggio Imperiale	184,69	65,72	23,09	42,64	108,09
San Paolo di Civitate	118,19	55,75	25,55	30,20	99,48
San Severo	101,99	50,26	24,88	25,38	100,43
Serracapriola	179,06	61,47	22,03	39,44	96,63
Torremaggiore	108,39	54,56	26,18	28,38	96,63
AMBITO	114,09	52,72	24,62	28,09	100,47

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'indice di vecchiaia, definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), ed è costruito rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni). Per l'intero ambito tale indice è pari a 114,09; esso sale a 184,69 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Poggio Imperiale e raggiunge il valore più basso tra i residenti di San Severo (101,99 anziani ogni 100 minori 0-14 anni).

L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età *non* lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 52,72 su 100. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Poggio Imperiale (42,64%) e di Serracapriola (39,44%), a conferma della caratterizzazione che tali Comuni assumono in riferimento alla maggiore concentrazione di popolazione anziana tra i residenti.

L'indice della struttura della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito territoriale tale rapporto è di 100,47 su 100. Varia nei diversi Comuni passando dai 96,93 su 100 di Torremaggiore ai 111,17 su 100 di Chieuti.

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali

Partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alle responsabilità familiari, ai minori, alle persone anziane e alla disabilità, alle problematiche di disagio dell'età adulta, alle questioni connesse ai flussi migratori.

1.1.4.a. Famiglie

Al 31.12.2012 nell'Ambito Alto Tavoliere si registrano 48.727 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,19 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell'Ambito.

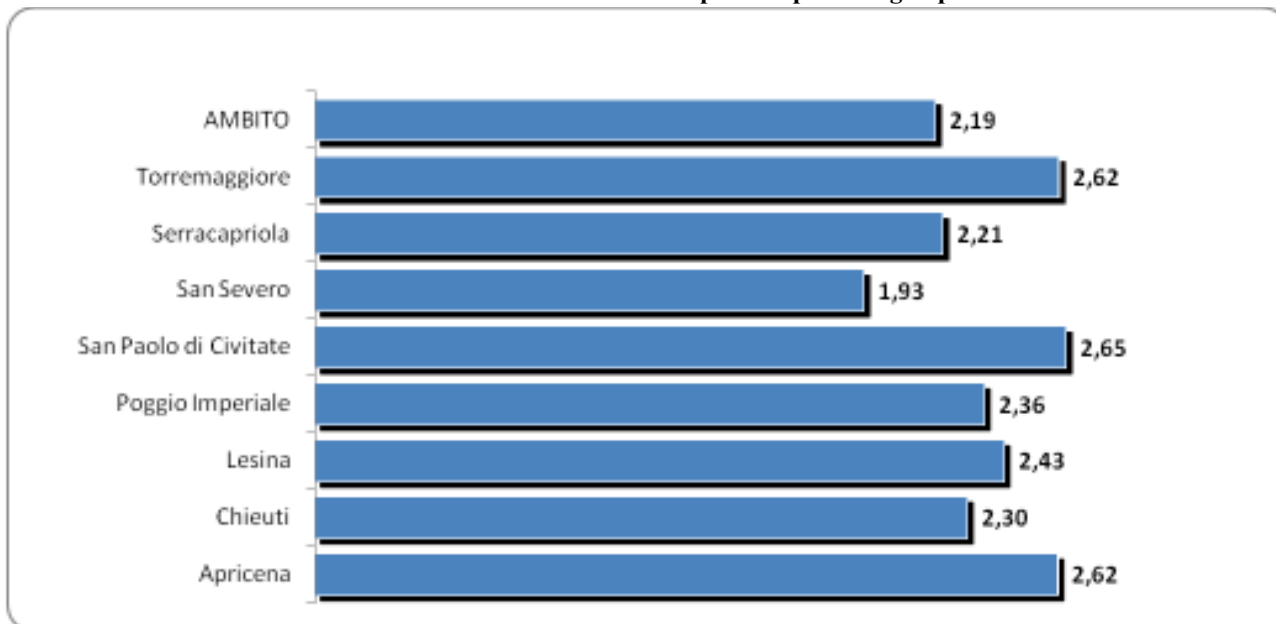
Tab. 7 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: famiglie residenti per Comune. Anno 2012

Comune	N. famiglie	N.medio componenti
Apricena	5.139	2,62
Chieuti	768	2,30
Lesina	2.593	2,43
Poggio Imperiale	1.193	2,36
San Paolo di Civitate	2.241	2,65
San Severo	28.331	1,93
Serracapriola	1.835	2,21
Torremaggiore	6.627	2,62
AMBITO	48.727	2,19

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

Le famiglie più numerose risiedono nel Comune di San Paolo Civitate: 2,62 componenti per famiglia. Le meno numerose nel Comune di Chieuti (n. medio componenti: 1,9).

Graf. 12- Ambito territoriale Alto Tavoliere: n. medio di componenti per famiglia per comune al 31.12.2012



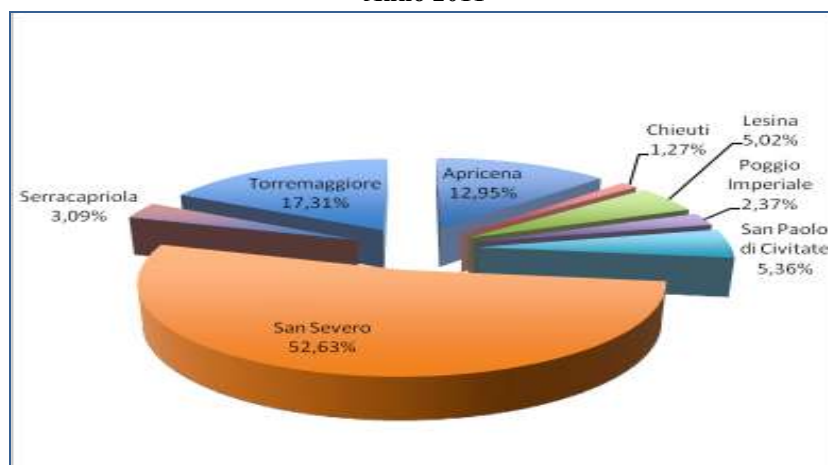
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

1.1.4.b. Prima infanzia e minori

Al 31.12.2011 la fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 2.911 unità (il 2,73% della popolazione residente).

Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i tre anni risiede nel Comune di San Severo: 1.532 bambine e bambini, pari al 52,63% dell'intera componente infantile dell'Ambito. Al contrario, il Comune di Chieuti è quello che fa registrare il dato più basso: 37 bambine e bambini, pari al 1,27% del totale della popolazione infantile.

Graf. 13 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2011

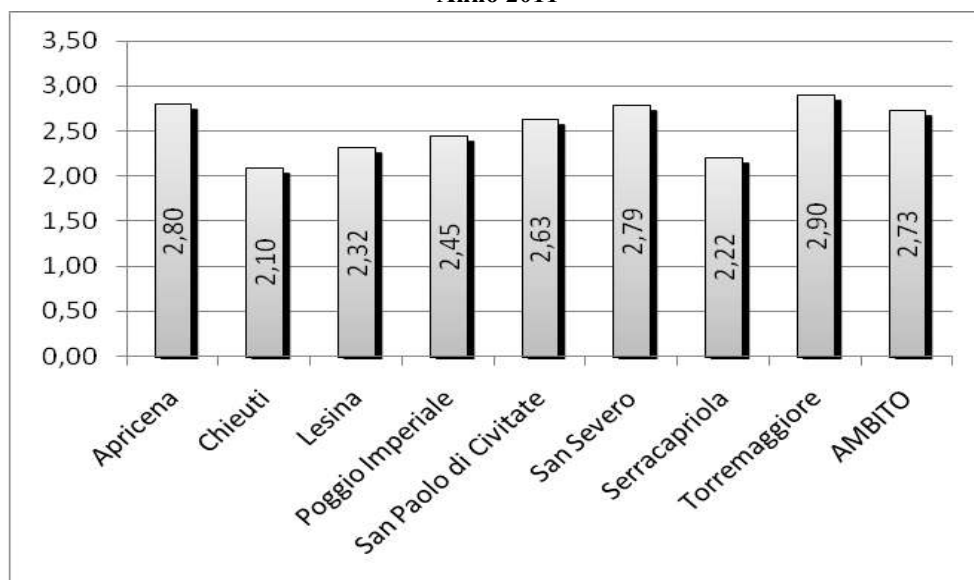


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza relativa della fascia dei neonati rispetto alla popolazione residente è maggiore nel comune di Torremaggiore (2,90%), seguito dai Comuni di Apricena (2,80%) e San Severo (2,79%).

Al contrario, l'incidenza della popolazione infantile scende al di sotto del valor della media distrettuale tra i residenti nel caso dei Comuni di Poggio imperiale (2,45%), Lesina (2,32%), Serracapriola (2,22%) e Chieuti (2,10%).

Graf. 14 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%).
Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Analizzando la popolazione infantile per la variabile del genere, la tabella sottostante, mostra una leggera predominanza dei maschi, ad eccezione del comune di Serracapriola, dove di poco sono superiori le femmine.

Tab. 8 - Ambito territoriale Alto Tavoliere. Popolazione infantile 0-2 anni residenti. Anno 2011

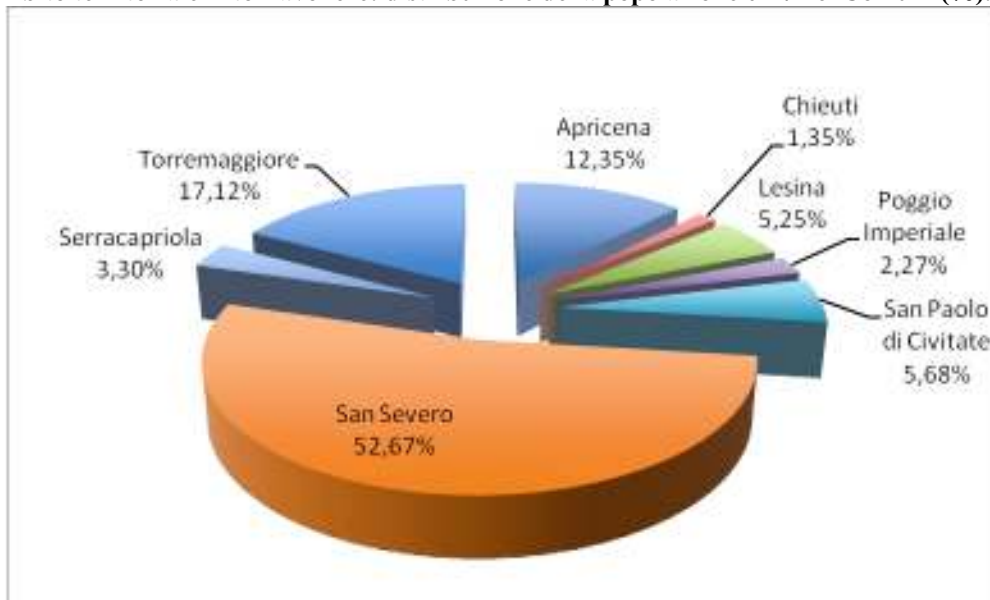
Comune	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Apricena	189	188	377
Chieuti	22	15	37
Lesina	75	71	146
Poggio Imperiale	36	33	69
San Paolo di Civitate	82	74	156
San Severo	816	716	1.532
Serracapriola	43	47	90
Torremaggiore	267	237	504
Ambito	1.530	1.381	2.911
Provincia di Foggia	8.867	8.480	17.347

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

I minori (0-17 anni) rappresentano il 19,73% della popolazione residente: in termini assoluti 21.011 persone di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza maschi (51,65%). Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente minorile, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di presenze di minori da 0 a 17 anni risiede nel Comune di San

Severo: 11.067 minori, pari al 52,67% dell'intera popolazione di riferimento. Come per la componente relativa alla prima infanzia, anche in questo caso, il Comune di Chieuti è quello che fa registrare il dato più basso: 284 minori, pari al 1,35% del totale della popolazione presa in esame.

Graf. 15 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: distribuzione della popolazione 0-17 nei Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Torremaggiore (20,7%), San Severo (20,19%) e San Paolo Civitate (20,13%). Al contrario, quella più bassa, persino della media registrata nell'ambito, si registra nei Comuni di Poggio Imperiale, Serracapriola e Chieuti, il cui tasso è ben al di sotto del 18%.

Tab. 9 - Ambito territoriale Alto Tavoliere. Minorenni residenti nei Comuni. Anno 2011

Comune	Sesso		Totale	0-17 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	1.331	1.263	2.594	19,28
Chieuti	144	140	284	16,09
Lesina	582	522	1.104	17,53
Poggio Imperiale	257	220	477	16,95
San Paolo di Civitate	597	597	1.194	20,13
San Severo	5.725	5.342	11.067	20,19
Serracapriola	365	328	693	17,06
Torremaggiore	1.852	1.746	3.598	20,70
AMBITO	10.853	10.158	21.011	19,73

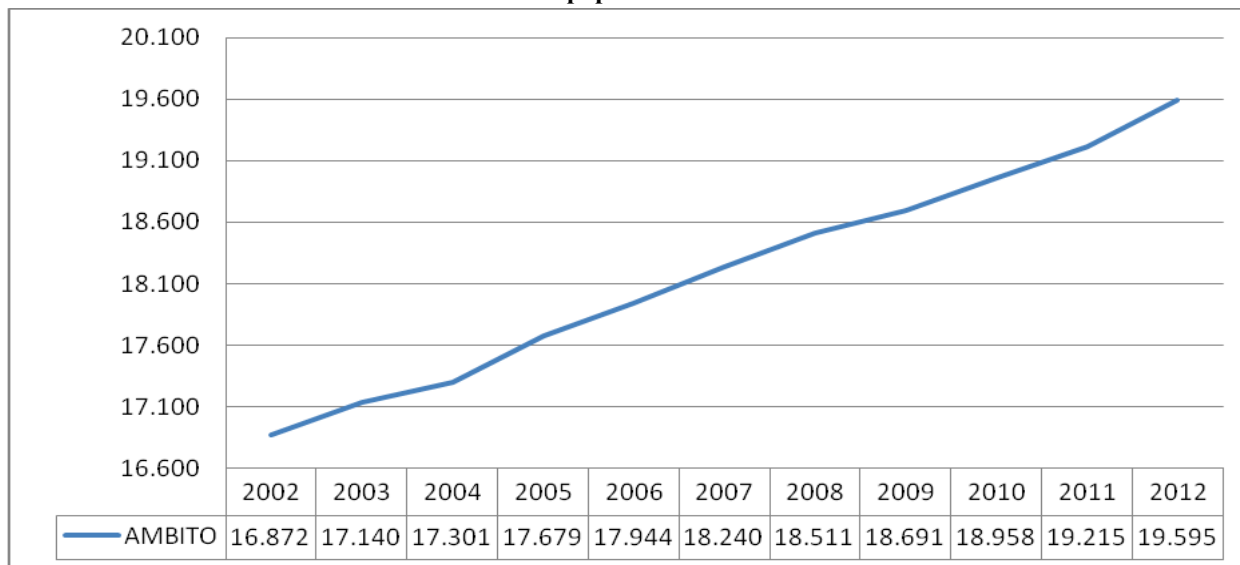
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

1.1.4.c. Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza

Al 31 dicembre 2011 risiedono nell'ambito dell'Alto tavoliere 19.595 persone anziane (65 anni e oltre), che rappresentano il 18,40% della popolazione. Tra gli anziani prevalgono le donne che rappresentano il 56,1% delle persone anziane.

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011 per la popolazione ultra sessantacinquenne nell'Ambito territoriale di riferimento si registra una crescita pari al 16,14%.

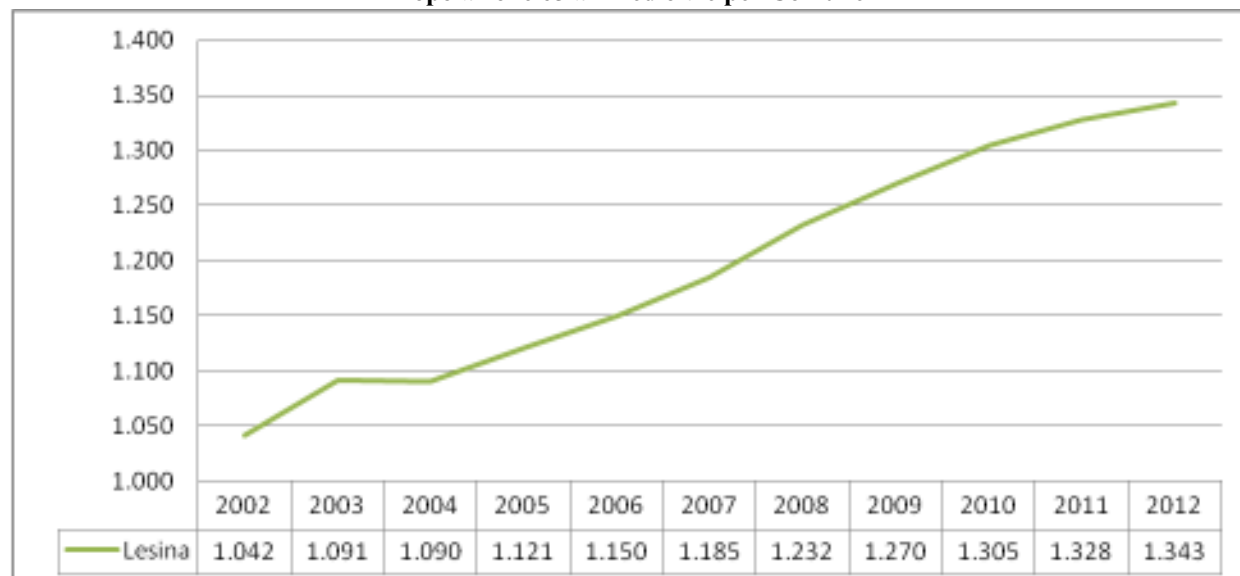
Graf. 16 :Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione 65 anni ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

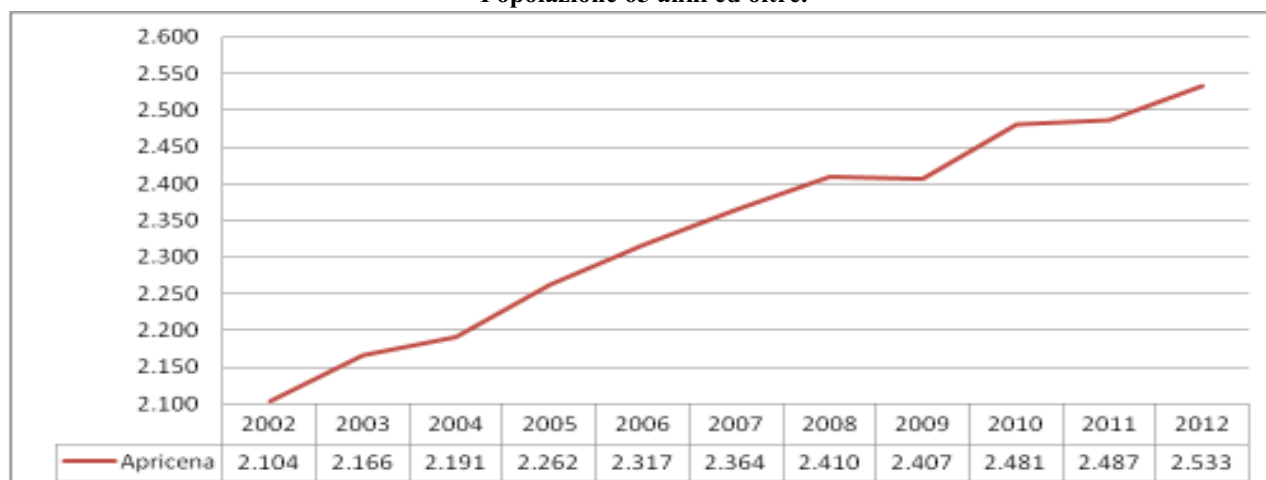
Sono i comuni di Lesina ed Apricena che registrano un maggiore incremento della popolazione anziana negli anni 2002-2012, rispettivamente pari al 28,89% e al 20,39%.

Graf. 17 : Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di Lesina. Serie censuaria 2002 -2012.
Popolazione 65 anni ed oltre per Comune



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

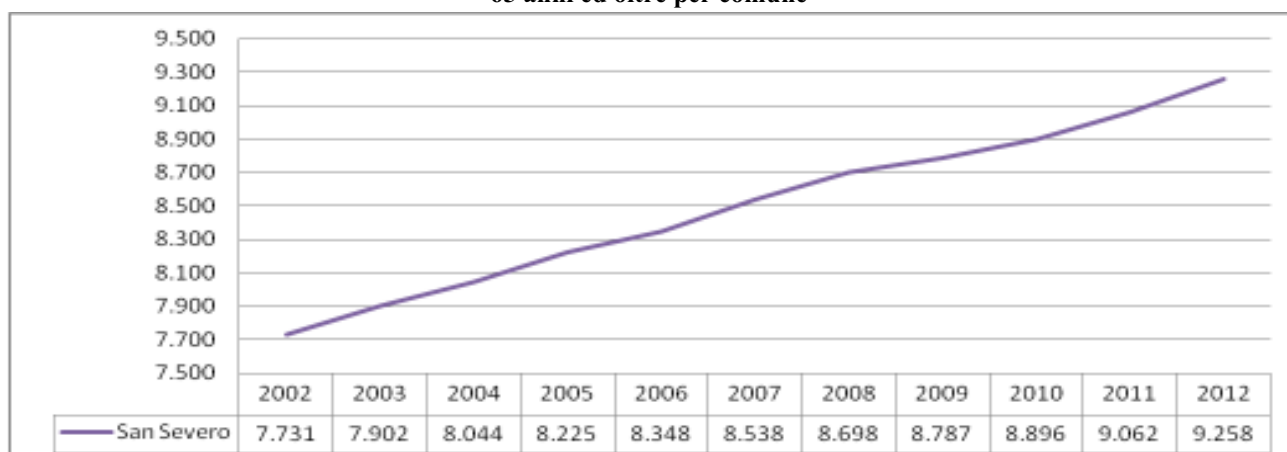
Graf. 18: Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di Apricena. Serie censuaria 2002 -2012. Popolazione 65 anni ed oltre.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

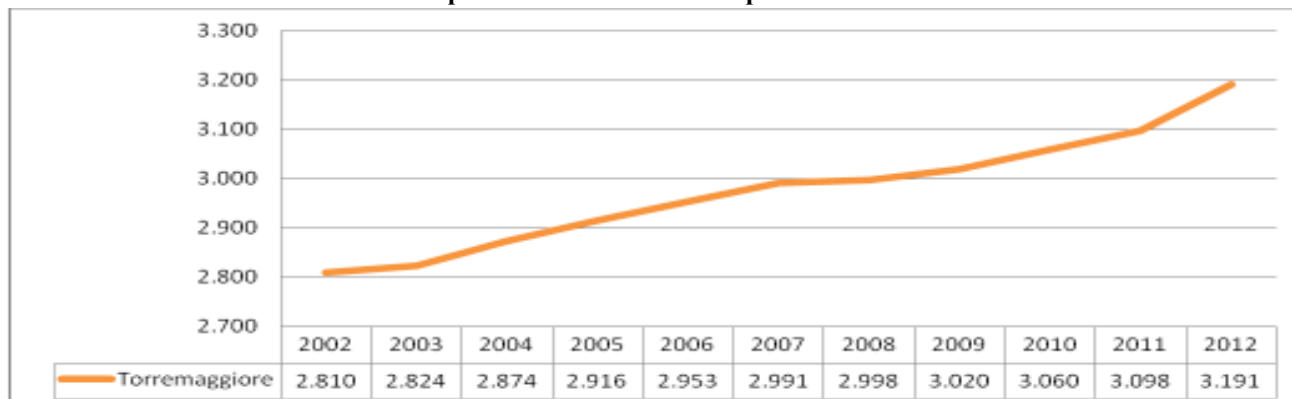
A seguire il comune di San Severo con una crescita del 19,75% della popolazione anziana, il comune di Torremaggiore con il 13,56%, il Comune di Poggio Imperiale con la percentuale del 10,87, ed infine i comuni di Chieuti e San Paolo Civitate, rispettivamente con il 9,78 ed il 9,11 di crescita della popolazione ultrasessantacinquenne.

Graf. 19 : Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di San Severo. Serie censuaria 2002 -2012. Popolazione 65 anni ed oltre per comune



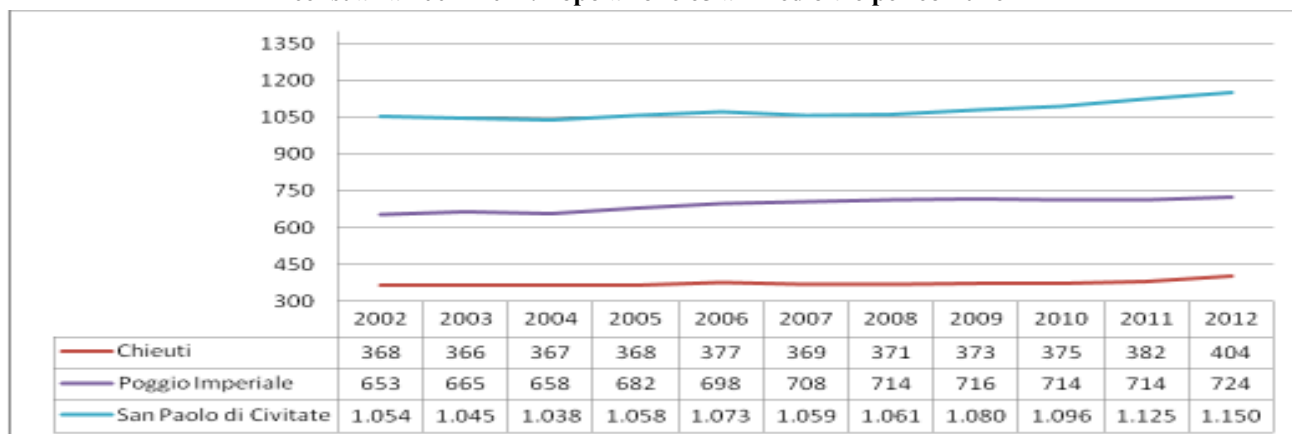
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Graf. 20 : Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di Torremaggiore. Serie censuaria 2002 -2012. Popolazione 65 anni ed oltre per comune



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

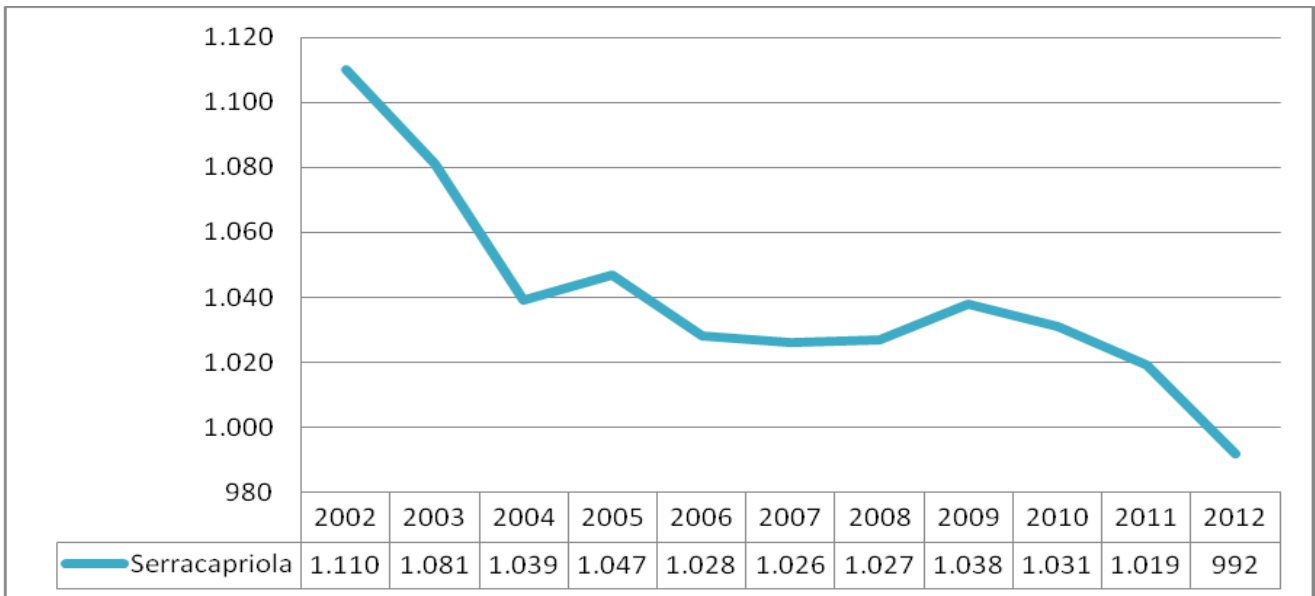
Graf. 21 : Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate. Serie censuaria 2002 -2012. Popolazione 65 anni ed oltre per comune



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

A registrare una diminuzione della popolazione ultrasessantacinquenne negli anni 2002-2012 è il solo comune di Serracapriola con una percentuale pari a -10,63%.

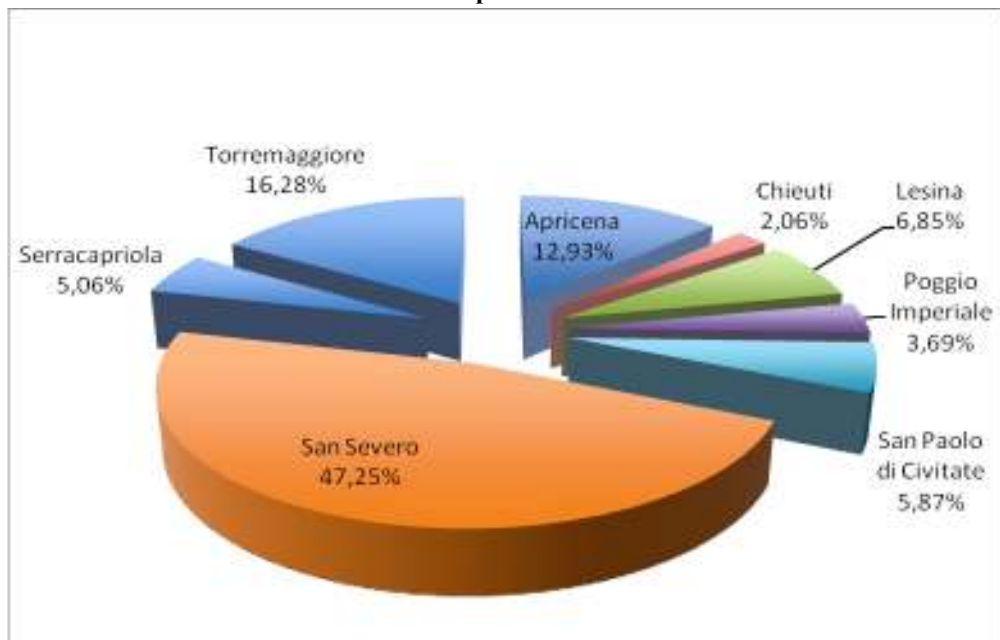
Graf. 22 : Ambito territoriale Alto Tavoliere. Comune di Serracapriola. Serie censuaria 2002 -2012. Popolazione 65 anni ed oltre.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Osservando la distribuzione geografico - territoriale di tale componente demografica, in termini assoluti e percentuali, al 31 dicembre 2011 si registra che il maggior numero di anziani (9.258) risiede nel comune di capofila pari al 47,25% dell’intera popolazione di riferimento di ultrasessantacinquenni.

Graf.23 - Ambito territoriale Alto Tavoliere. Popolazione anziana 65 anni e oltre al 31 dicembre 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Se in termini assoluti è il Comune di San Severo a registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 9.258 anziani, è nei Comuni di Poggio Imperiale e Serracapriola che si rileva la più alta incidenza di persone anziane: in questi comuni una persona su quattro ha più di 65 anni di età. Un

particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I grandi anziani sono 5.456, il 5,1% della popolazione. Le donne sono in maggioranza, facendo registrare una presenza del 61,5%.

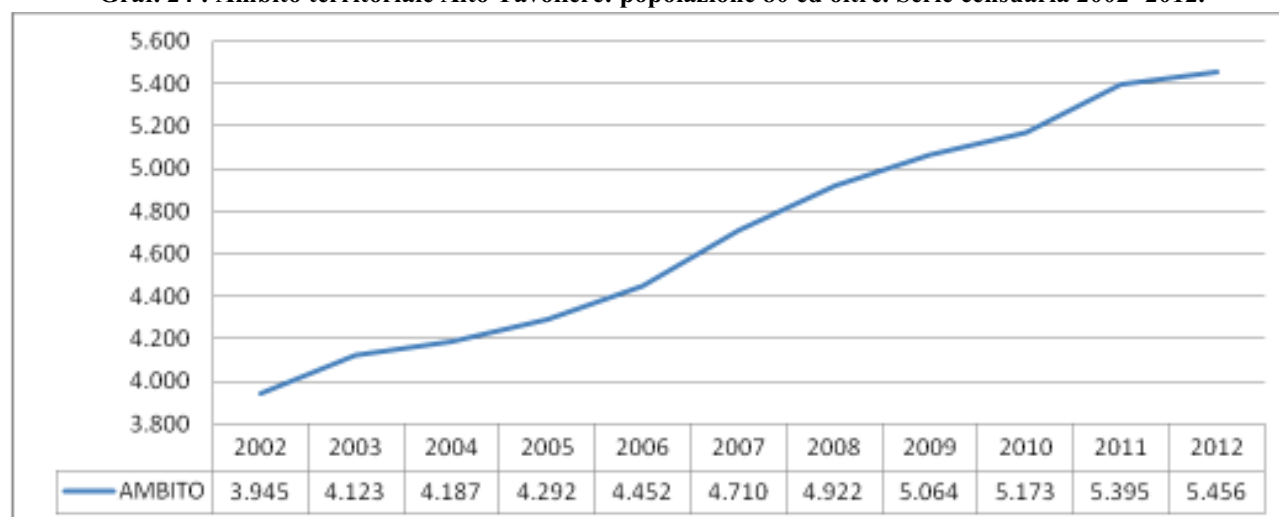
Tab. 10 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione anziana residente al 31 dicembre 2011

Comune	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	1.151	1.382	2.533	18,83
Chieuti	184	220	404	22,89
Lesina	592	751	1.343	21,33
Poggio Imperiale	322	402	724	25,73
San Paolo di Civitate	495	655	1.150	19,39
San Severo	4.034	5.224	9.258	16,89
Serracapriola	416	576	992	24,43
Torremaggiore	1.408	1.783	3.191	18,36
AMBITO	8.602	10.993	19.595	18,40

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I cosiddetti grandi anziani nell'ambito sono 5.456 e rappresentano il 5,12% della popolazione. Le donne sono in netta maggioranza, facendo registrare una presenza del 61,51%. Anche per i cosiddetti grandi anziani, secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011, nell'ambito di San severo si registra un aumento pari al 38,30%.

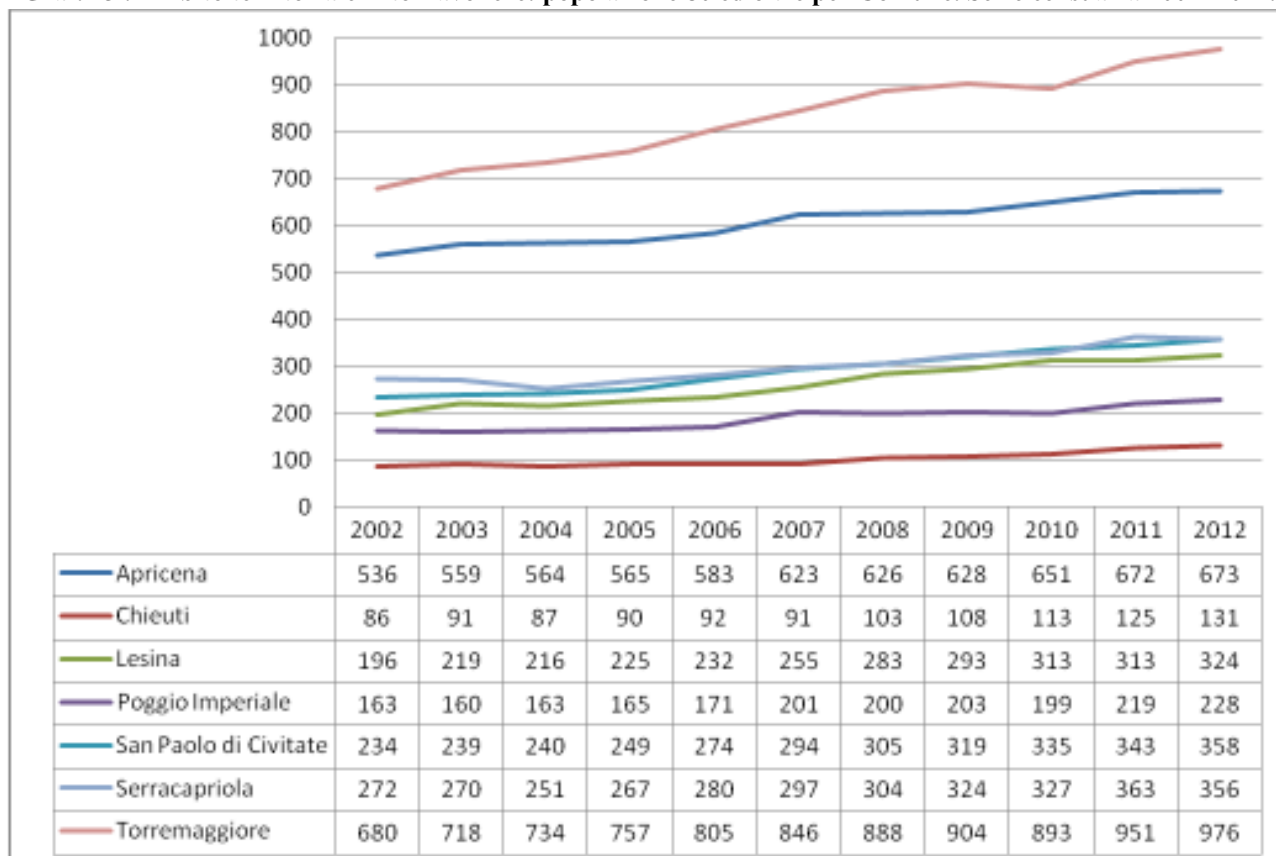
Graf. 24 : Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione 80 ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.



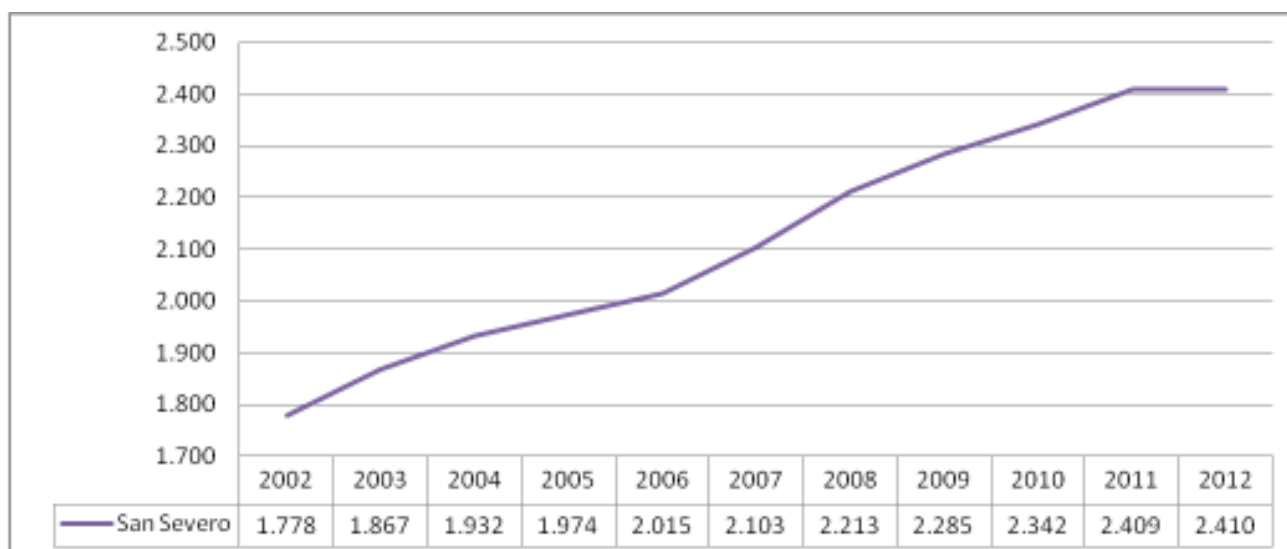
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Se il dato si disaggrega per comune, è il comune di Lesina ha registrare una crescita della popolazione ottantenne pari al 65,31%, mentre la crescita più bassa si registra nel comune di Apricena con una percentuale pari al 25,56%.

Graf. 25 : Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione 80 ed oltre per Comune. Serie censuaria 2002 -2012.



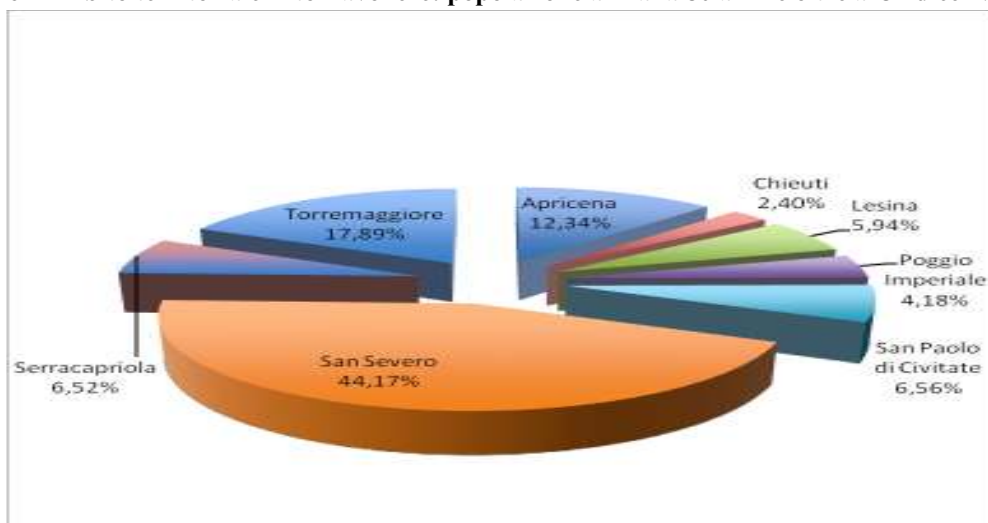
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

In valore assoluto il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di San Severo: 2.410 persone, 1560 unità in meno rispetto allo scorso anno, pari al 44% degli ultraottantenni residenti nell’ambito, ma è ancora a Serracapriola (8,7%) e Poggio Imperiale (8,1%) che si registra l’incidenza più elevata.

Graf. 26 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Tab. 11 - Ambito Alto Tavoliere. Popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2011

Comune	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	266	407	673	5,00
Chieuti	45	86	131	7,42
Lesina	121	203	324	5,15
Poggio Imperiale	91	137	228	8,10
San Paolo di Civitate	133	225	358	6,04
San Severo	908	1.502	2.410	4,40
Serracapriola	142	214	356	8,77
Torremaggiore	394	582	976	5,62
AMBITO	2.100	3.356	5.456	5,12

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità. I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i *tassi di disabilità* per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate. Tra gli ultra80enni il tasso di disabilità sale al **44,5%** (il 49,8% tra le donne ultra80enni) rispetto a tassi del 5 – 10% dei 65-74enni. Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana della città, ed in particolare alla fascia degli ultra80 possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in **2.393** persone in prevalenza donne (il 68,6%), così come sintetizzato nella tavola riportata di seguito che ne rappresenta la distribuzione per i Comuni dell’Ambito.

Tab. 12 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: stima della popolazione residente 80 anni e oltre in condizione di non autosufficienza

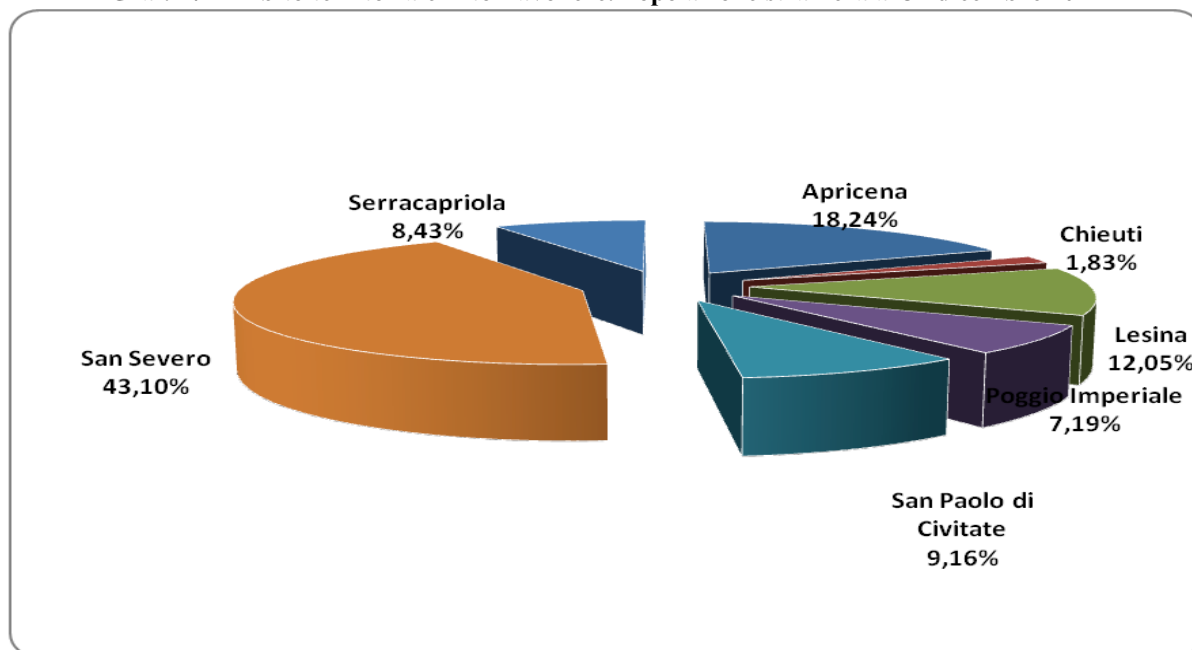
Comune	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Apricena	95	199	294
Chieuti	16	42	58
Lesina	43	99	143
Poggio Imperiale	33	67	100
San Paolo di Civitate	48	110	158
San Severo	325	734	1.060
Serracapriola	51	105	155
Torremaggiore	141	285	426
Ambito	752	1.641	2.393

Fonte: ns. elab. Dati Demo Istat e Indagine Istat sulle Condizioni di Salute

1.1.4.f. La popolazione straniera

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione al bilancio demografico post censimento, la presenza degli stranieri residenti nei Comuni dell'ambito al 31.12.2012 è pari a 4.440 persone, e costituisce il 4,18% della popolazione residente.

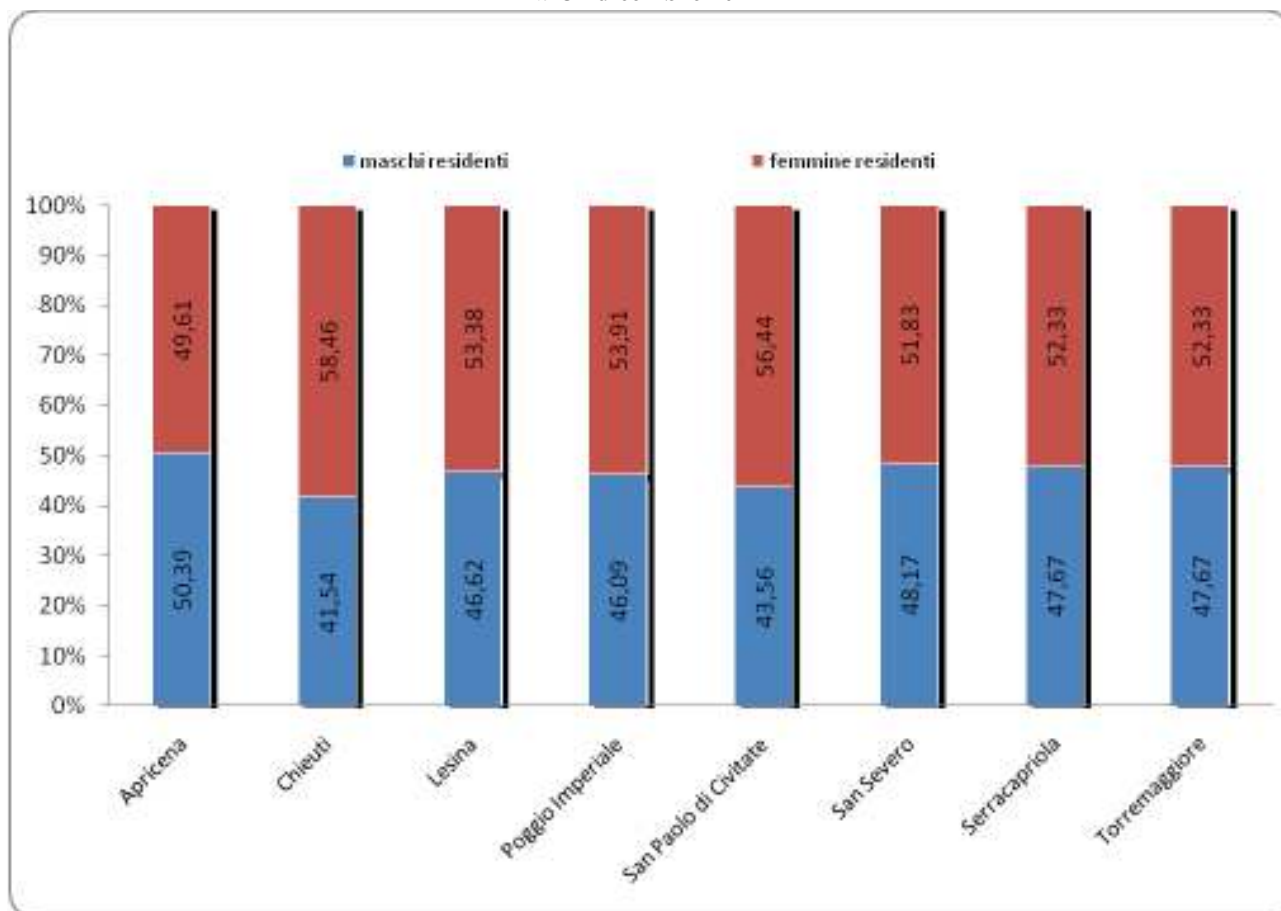
Graf. 27- Ambito territoriale Alto Tavoliere. Popolazione straniera al 31 dicembre 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31.12.2012

Analizzando la distribuzione degli stranieri per genere si registra, in media, una leggera prevalenza delle donne 52,34% rispetto agli uomini 47,66%.

Graf. 28 - Ambito territoriale di Alto Tavoliere: popolazione straniera per Comune e per genere al 31 dicembre 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

Il Comune che presenta un'alta concentrazione di donne è il Comune di Chieuti che fa registrare una presenza di ben il 58,46% sul totale della popolazione straniera residente nel Comune stesso.

Il Comune che fa registrare, in valori assoluti, la più alta presenza numerica di cittadini immigrati è quello di San Severo, seguito dai comuni di Torremaggiore ed Apricena.

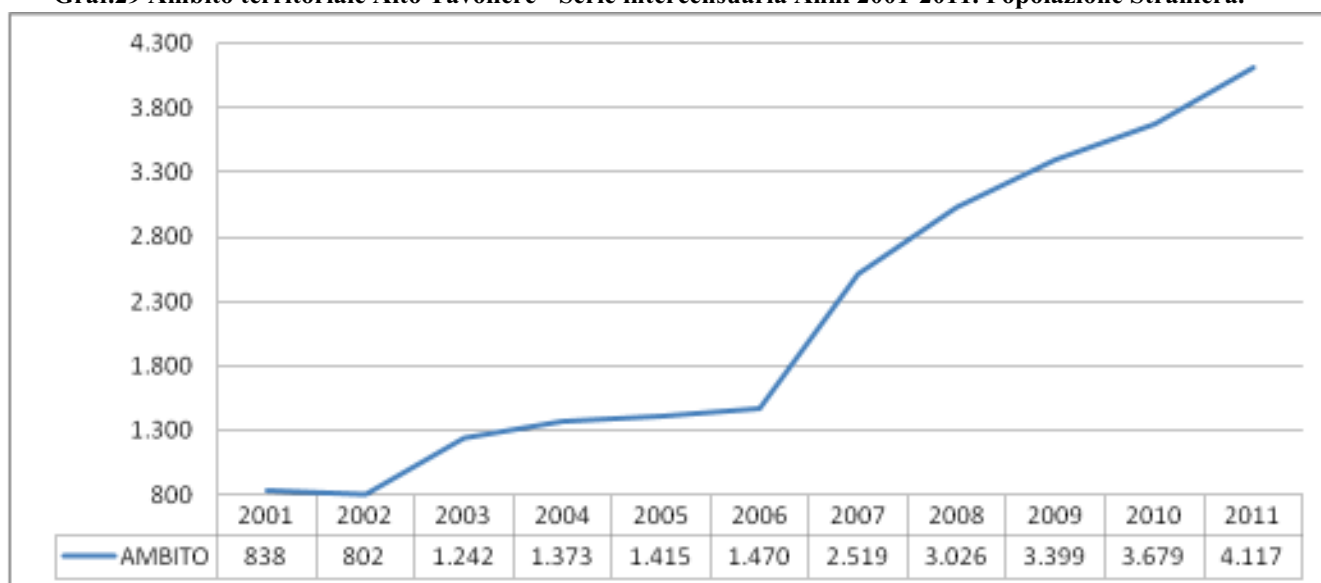
Tab. 13 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione straniera per sesso. Anno 2012

Comune	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	327	322	649	4,83
Chieuti	27	38	65	3,73
Lesina	200	229	429	6,78
Poggio Imperiale	118	138	256	9,11
San Paolo di Civitate	142	184	326	5,52
San Severo	739	795	1.534	2,82
Serracapriola	143	157	300	7,37
Torremaggiore	420	461	881	5,05
AMBITO	2.116	2.324	4.440	4,18

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

Analizzando la dinamica della popolazione straniera intercensuaria negli anni 2001 -2011, come si nota nel grafico, si evince come l'Ambito territoriale di San Severo ha subito un aumento quasi del 391,28%.

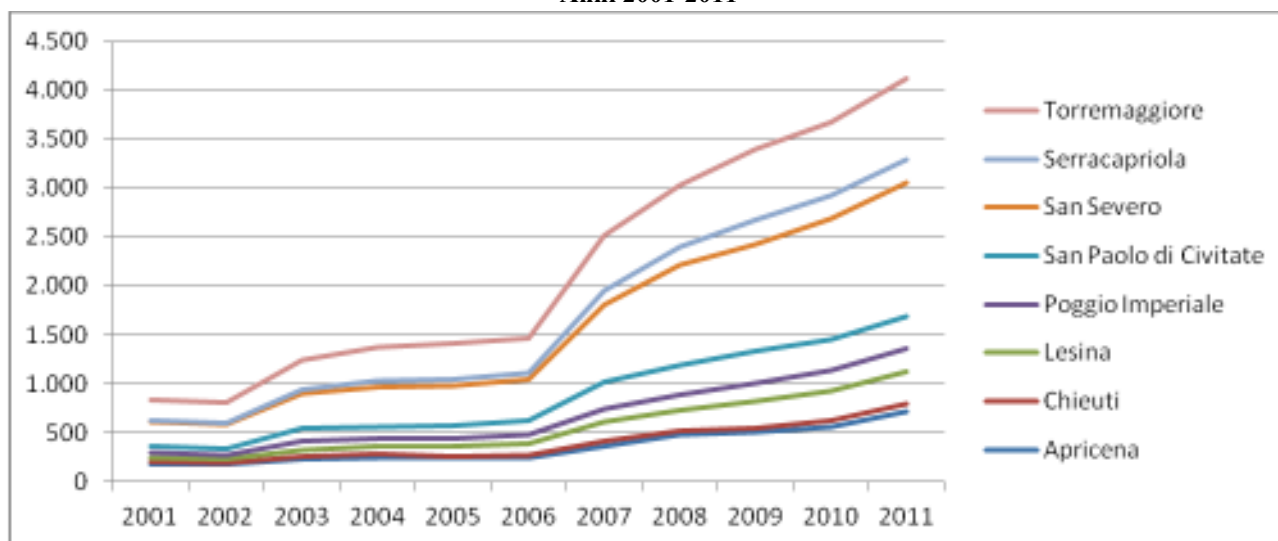
Graf.29 Ambito territoriale Alto Tavoliere - Serie intercensuaria Anni 2001-2011. Popolazione Straniera.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nei comuni di San Severo, di Torremaggiore e di Apricena che si registra un aumento cospicuo come si evince dal grafico seguente.

Graf. 30 Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione Straniera per singolo Comune Serie intercensuaria Anni 2001-2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Analizzando la distribuzione e la composizione della famiglie straniere, il dato disponibile risale al 01.01.2010. A quella data nell’Ambito di San Severo si registrano 1.390 famiglie con capofamiglia straniero. Se si calcolano anche le famiglie in cui ci sia almeno un componente straniero, il dato sale a 1.754 unità, il 4,46% del totale delle famiglie residenti nell’Ambito. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell’ambito.

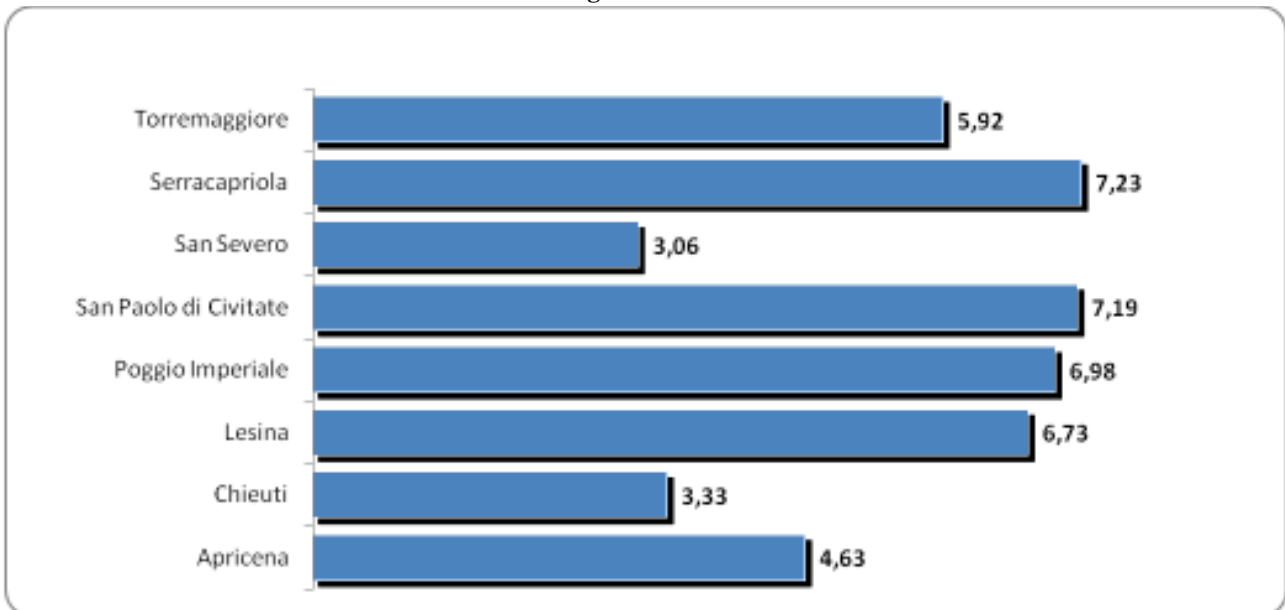
Tab. 14 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: famiglie straniere residenti per Comune al 01 gennaio 2010

Ambito territoriale	N. famiglie con capofamiglia straniero	N. famiglie con almeno un componente straniero	
		v.a.	% su tot. famiglie residenti
Apricena	192	240	4,63
Chieuti	17	26	3,33
Lesina	139	175	6,73
Poggio Imperiale	69	83	6,98
San Paolo di Civitate	117	163	7,19
San Severo	486	608	3,06
Serracapriola	78	94	7,23
Torremaggiore	292	365	5,92
AMBITO	1390	1.754	4,46

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2010

Ricalcando la distribuzione territoriale degli stranieri residenti, il Comune in cui risiede un numero di famiglie straniere più elevato è quello di San Severo (608 famiglie), seguito da Torremaggiore (365famiglie) ed Apricena (240 famiglie).

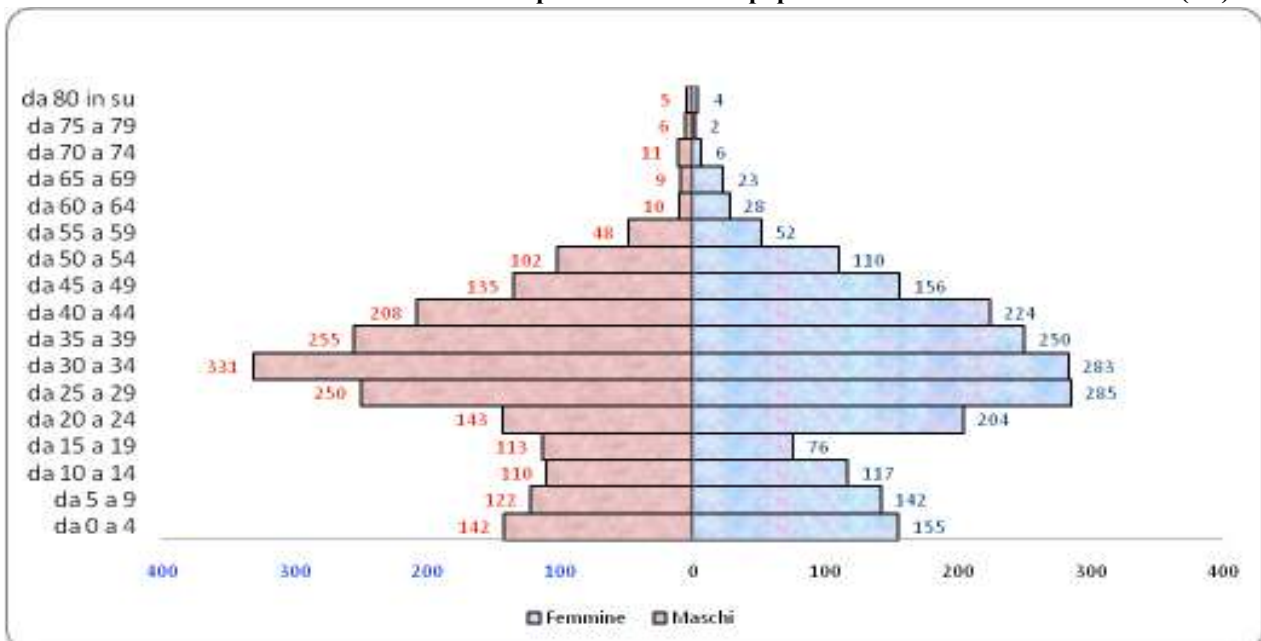
Graf. 31– Ambito territoriale Alto Tavoliere: incidenza (%) famiglia con almeno uno straniero su tot. famiglie al 01 gennaio 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2010

Passando ad analizzare la struttura demografica della popolazione straniera residente, sulla base degli ultimi dati Istat disponibili e risalenti al 01.01.2011, di seguito si riporta un grafico che mostra la distribuzione per classi di età quinquennali.

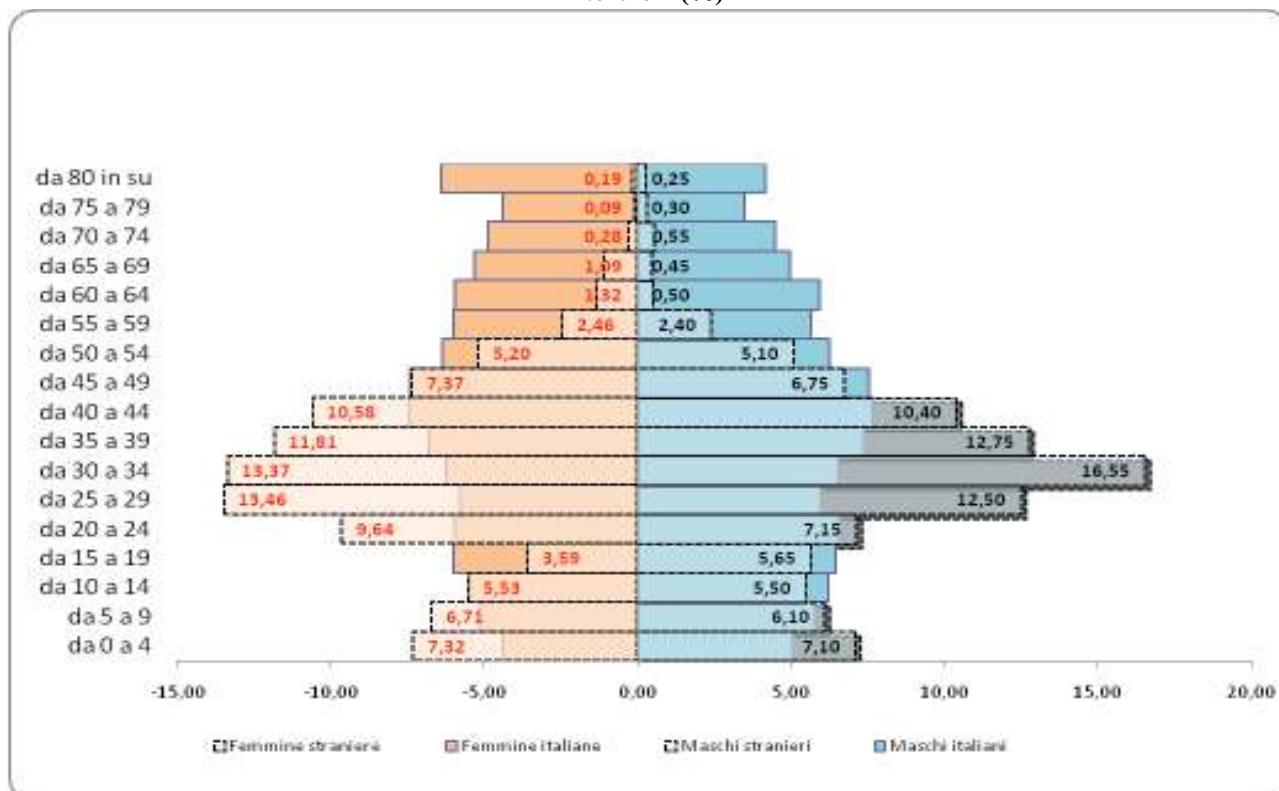
Graf.32 Ambito territoriale Alto Tavoliere: piramide età della pop. straniera residente al 01.01.2011 (v.a)



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

L'allargamento nella parte centrale indica come gli stranieri residenti, sia donne che uomini, abbiano un'età che si concentra tra i 20 e i 49 anni. Uno straniero su cinque ha meno di 18 anni, proporzione in linea con l'incidenza dei minori in generale sul totale della popolazione residente. Mentre la fascia anziana oltre i 65 anni mostra, per la popolazione straniera, un'incidenza decisamente inferiore (1,6%) rispetto alla medesima fascia di età per la popolazione in generale (18,3%).

Graf. 33 – Ambito territoriale Alto Tavoliere. Piramide della pop. residente per sesso e cittadinanza al 1.01.2011(%)



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

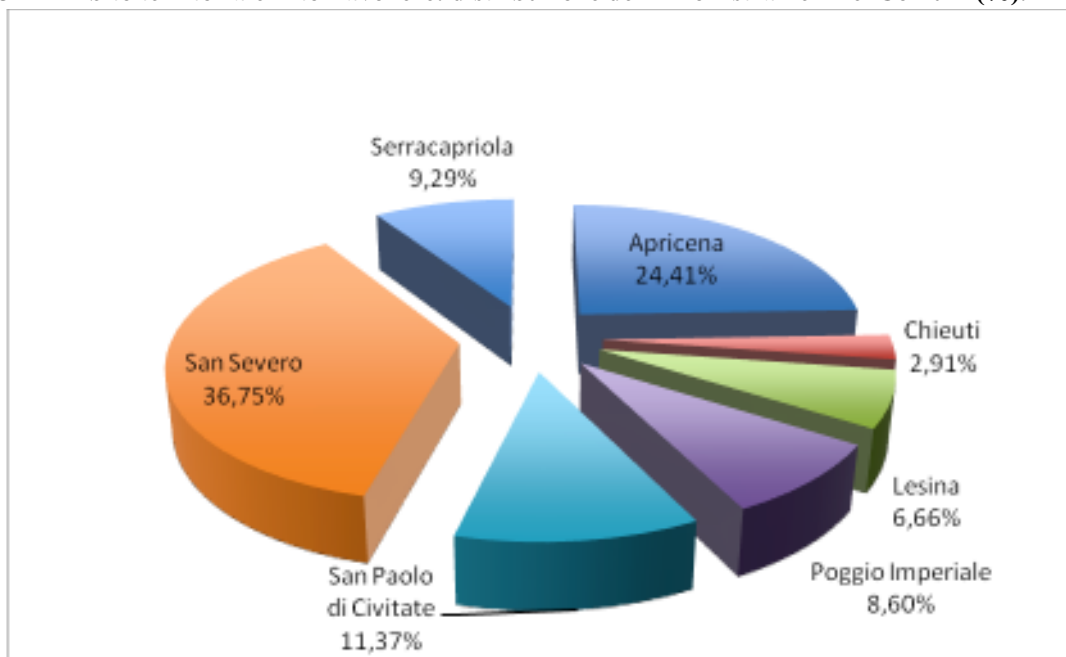
Comparando la struttura demografica della popolazione straniera residente con l'intera popolazione residente nell'ambito per classi di età, di seguito si riporta un grafico illustrante la situazione al 01 gennaio 2011.

Altro dato significativo per comprendere adeguatamente composizione e dinamica del fenomeno migratorio nel territorio dell'ambito territoriale è quello relativo alla presenza tra gli stranieri residenti della componente più giovane: i minorenni.

Al 01.01.2011 i minori stranieri residenti nell'Ambito territoriale di San Severo ammontano a 908 unità, pari al 22,05% del totale della popolazione straniera residente.

Di questi, il 36,75% circa risiede nel Comune capofila, così come dimostra il grafico sottostante che riporta la distribuzione geografica dei minori stranieri sul territorio di riferimento.

Graf. 34 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: distribuzione dei minori stranieri nei Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Prendendo in considerazione l'incidenza degli stranieri di seconda generazione, ovvero i minori stranieri nati in Italia, essa risulta essere pari all'11,56 %. Come si può evincere dalla tavola riportata, i Comuni con una più alta concentrazione di minori stranieri di seconda generazione sono quelli di Poggio Imperiale (17,82%) e Serracapriola (16,39%).

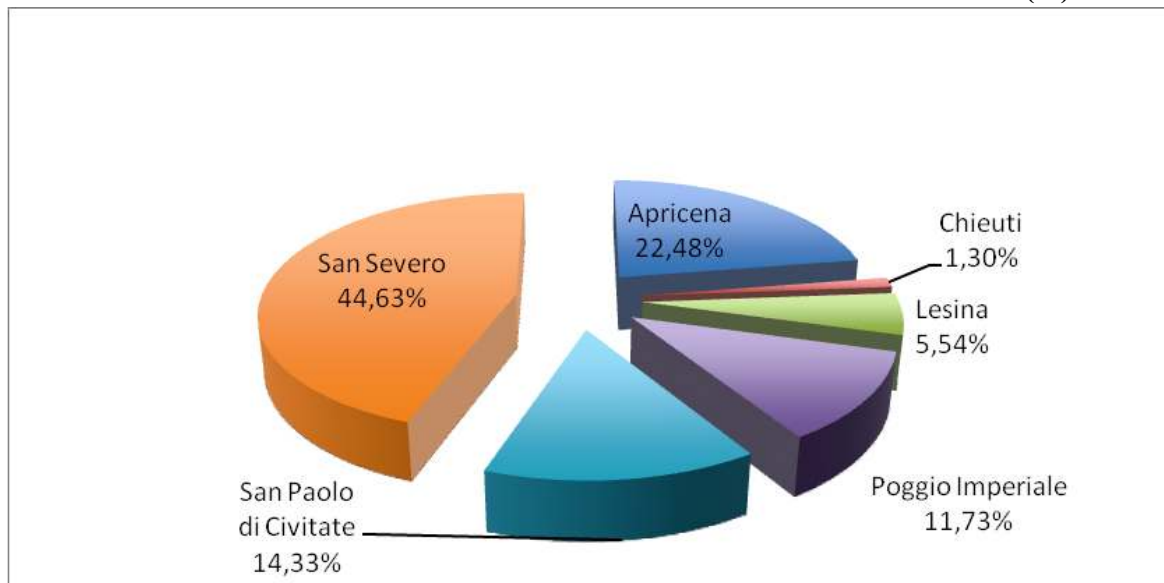
Tab.15 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: minorenni stranieri

Comune	Totale stranieri nati in Italia	
	v.a.	% su totale stranieri residenti
Apricena	69	10,65
Chieuti	4	7,84
Lesina	17	5,41
Poggio Imperiale	36	17,82
San Paolo di Civitate	44	13,06
San Severo	137	11,27
Serracapriola	39	16,39
AMBITO	438	11,56

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2010

Analizzando la distribuzione territoriale dei minori stranieri di seconda generazione, i Comuni maggiormente interessati sono quelli di San Severo (44,63%), Apricena (22,48%) e San Paolo Civitate (14,33%).

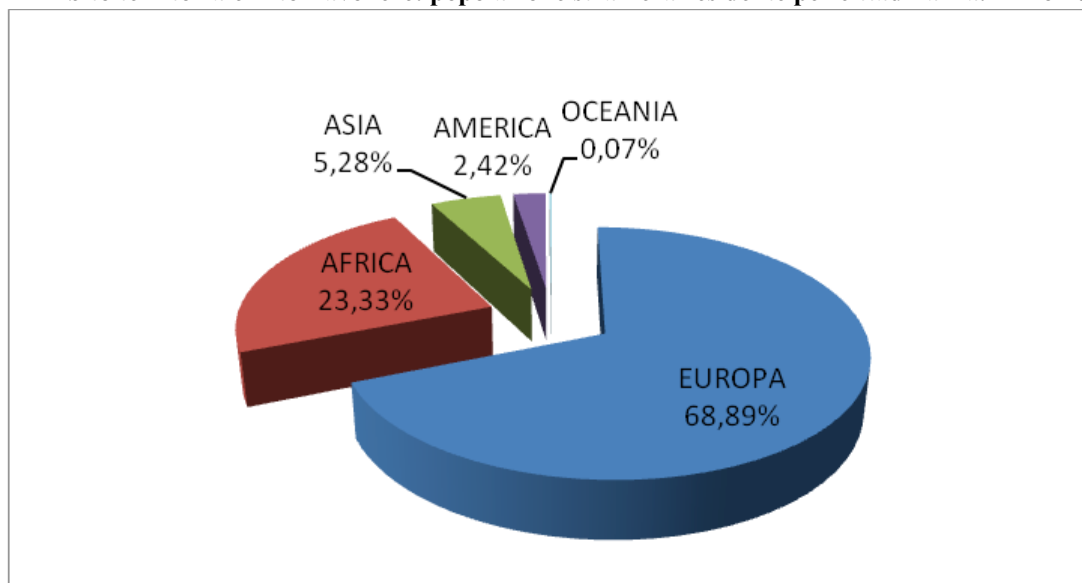
Graf. 35 - Ambito territoriale Alto Tavoliere. Distribuzione dei minori stranieri nei Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2010

Analizzando il Paese di origine dei cittadini stranieri residenti censiti al 01 gennaio 2010 , nell’Ambito si registra una prevalenza di stranieri provenienti dall’Europa, pari al 68,89% che risiedono in tutti i Comuni dell’Ambito territoriale. Segue la compagine africana (23,33%) e asiatica (5,28%) e, in ultima istanza quella americana (2,42%) e oceanica (0,07%).

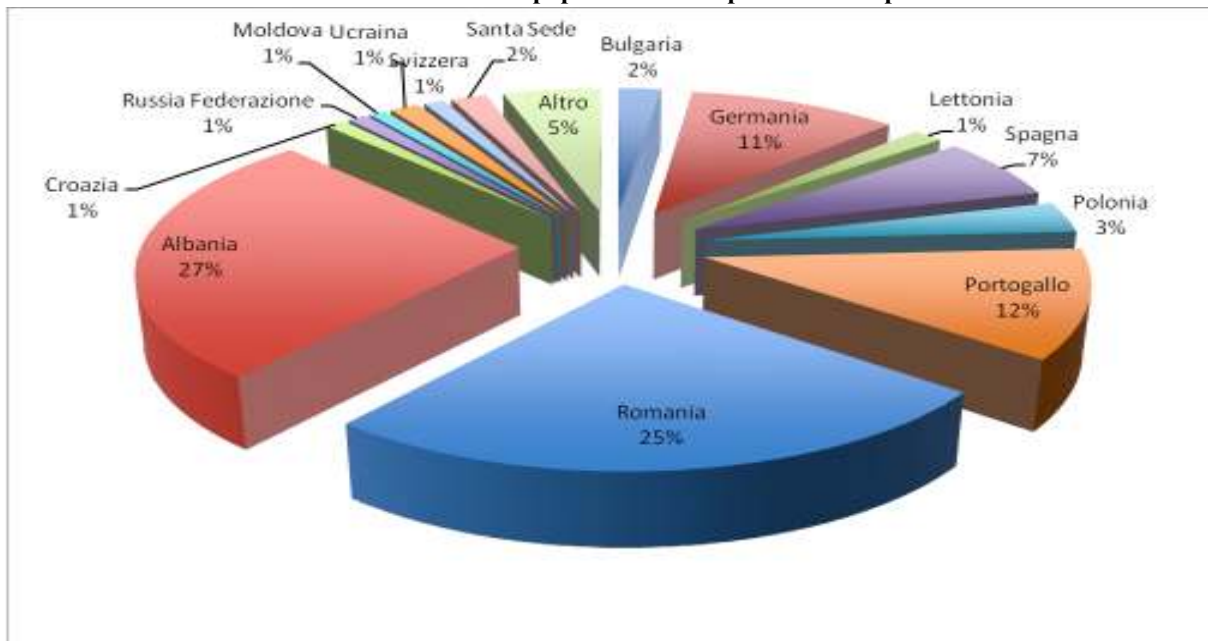
Graf. 36 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione straniera residente per cittadinanza. Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Dei 939 cittadini stranieri provenienti dall’Europa, la metà provengono dall’Albania, nella misura del 27%, e dalla Romania (25%).

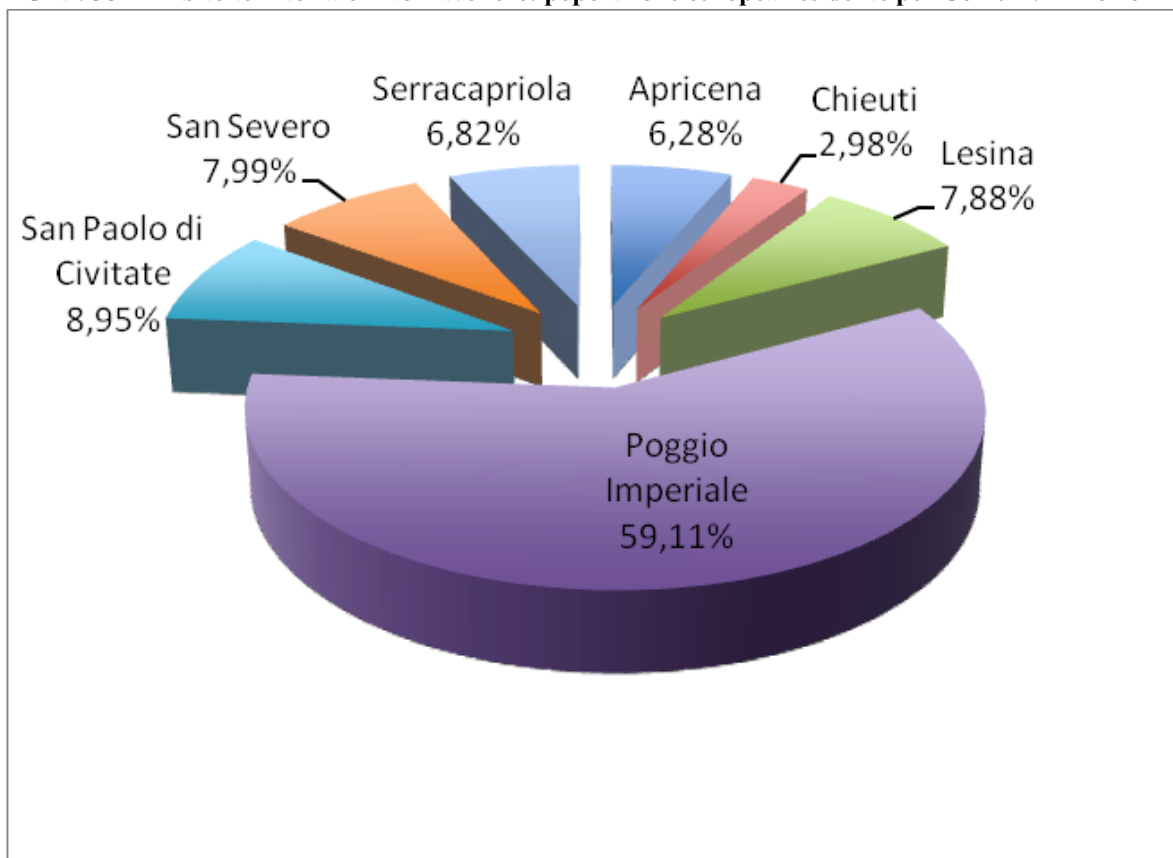
Graf. 37- Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione europea residente per cittadinanza. Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

La più alta concentrazione di stranieri europei si registra nel Comune di Poggio Imperiale, dove si conta il 59,11% delle presenze.

Graf. 38 - Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione europea residente per Comuni. Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si tratta di un profilo ancora in fase di divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.

I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale e rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile prossimità dei servizi ai cittadini e integrazione dei percorsi di presa in carico.

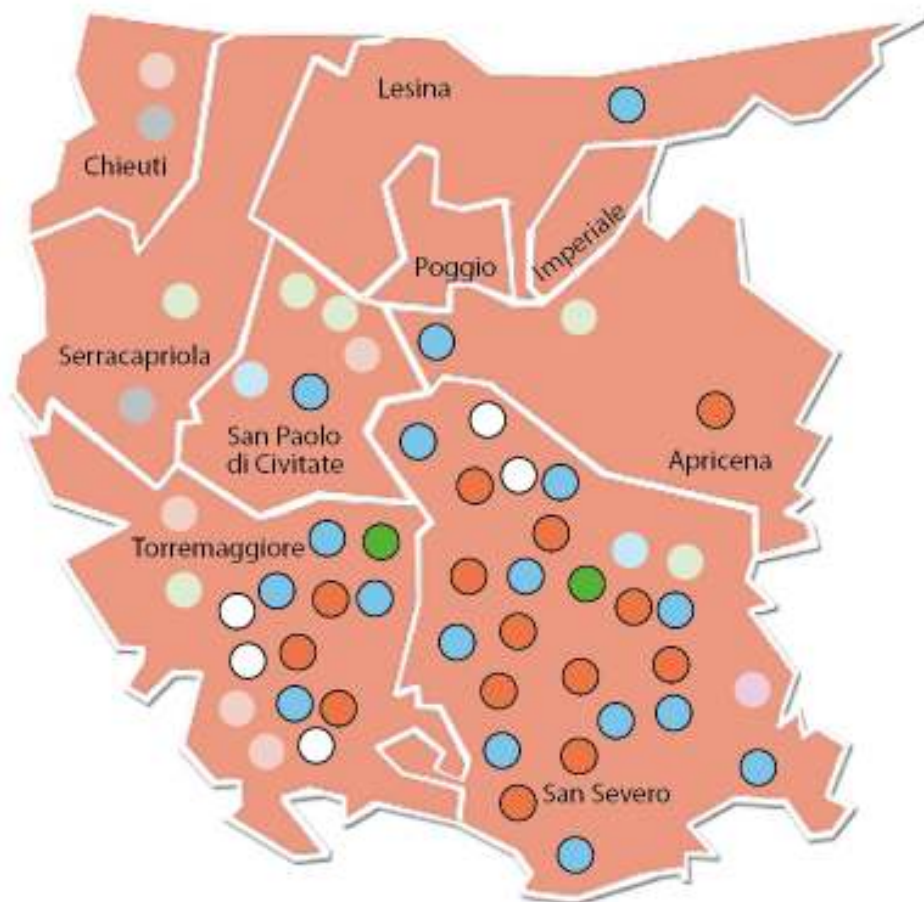
Complessivamente, sul territorio dell'ambito, sono presenti 37 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 834 posti.

Per completezza è opportuno evidenziare come siano in corso investimenti infrastrutturali, supportati da finanziamenti regionali a valere sui fondi comunitari, per 18 nuove unità operative che andranno ad arricchire la rete dell'offerta territoriale di infrastrutture sociali:

COMUNE	ENTE TITOLARE	SERVIZIO EROGATO	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	TITOLARITA'
Apricena	Comune di Apricena	Comunità socio riabilitativa per disabili	57	Residenziale	Pubblica
Chieuti	Comune di Chieuti	Asilo Nido	53	Prima infanzia	Pubblica
Chieuti	Asp Castriota e Corropoli	RSSA per anziani	66	Residenziale	Pubblica
S. Paolo di Civitate	Ats Phisio Center srl e Daphne soc. cop.	Asilo Nido	53	Prima infanzia	Privata
San Severo	Coop. Sociale il filo di Arianna	Centro Antiviolenza	107	Comunitario diurno	Privata
San Severo	Ipab 'M.Trotta'	Comunità di pronta accoglienza per minori	49	Residenziale	Pubblica
Serracapriola	Comune di Serracapriola	RSA	67	Residenziale	Pubblica
Serracapriola	Istituto Sorelle Corropoli	Comunità socio-riabilitativa per disabili	57	Residenziale	Pubblica
Torremaggiore	Comune di Torremaggiore Nord	Asilo Nido	53	Prima infanzia	Pubblica
Torremaggiore	Comune di Torremaggiore Sud	Asilo Nido	53	Prima infanzia	Pubblica
Torremaggiore	Movimento Missionario Cenacolisti	Asio Nido	53	Prima infanzia	Privata
Torremaggiore	Coop. Sociale Oasi	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	60	Comunitario Diurno	Privata
San Paolo di Civitate	Comune di S. Paolo di Civitate	Centro diurno socio-educativo	52	Comunitario Diurno	Pubblica
San Paolo di Civitate	Comune di S. Paolo di Civitate	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	60	Comunitario Diurno	Pubblica
San Paolo di Civitate	Comune di S. Paolo di Civitate	Gruppo Appartamento	56	Residenziale	Pubblica
San Severo	Comune di San Severo	Dopo di noi	57	Residenziale	Pubblica
Apricena	Comune di Apricena	Centro Sociale Polivalente	105	Comunitario Diurno	Pubblica
San Severo	Comune di San Severo	Centro Sociale Polivalente	105	Comunitario Diurno	Pubblica

La mappa riportata di seguito evidenzia la distribuzione geografica delle unità di offerta attive e in fase di attivazione:

AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE



- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER MINORI
- STRUTTURE E SERVIZI PER ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI

Da una prima lettura emerge chiaramente la predominanza sia dei servizi rivolti alla prima infanzia (38%) che quelli comunitari diurni (38%), seguono i servizi residenziali (24%).

Tab. 16 - Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per ambito di welfare

AMBITO DI WELFARE	U.O		POSTI	
Servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	14	38%	252	30%
Servizi comunitari diurni	14	38%	394	47%
Servizi residenziali	9	24%	188	23%
TOTALE	38	100%	834	100%

Fonte: Ns elaborazione Registri Regione Puglia - Assessorato al Welfare del Sistema Puglia e SISR Regione Puglia

La titolarità è prevalentemente privata. L'81% delle unità d'offerta autorizzate al funzionamento e il 72% dei posti autorizzati fanno capo infatti a soggetti privati.

Il prospetto che segue ne offre l'anagrafica:

1.2.1. I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari

I servizi per la prima infanzia rappresentano il 38% delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 20% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 14 unità d'offerta per complessivi 252 posti, localizzate esclusivamente nei comuni di San Severo, di Torremaggiore e di Apricena. Non sono presenti servizi autorizzati nei restanti cinque comuni appartenenti all'Ambito territoriale. Dai dati rilevati non risulta alcun servizio per le responsabilità familiari.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab. 17 - Servizi per la prima infanzia e responsabilità familiari autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART	Apricena		Chieuti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI
Asilo nido	53	1	15	0	0	0	0	0	0	0	0	3	67	0	0	0	0	4	82
Micro nido	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	1	12
Sezione primavera	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	30	0	0	1	20	3	50
Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	78	0	0	1	30	6	108
TOTALE		1	15	0	0	0	0	0	0	0	0	10	175	0	0	3	62	14	252

Si conta un prevalenza di centri ludici per l'infanzia e di asili nido. Prevalente la titolarità privata: il 78% dei servizi autorizzati al funzionamento e il 75% dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

Tab. 18 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	21%	62	25%
Privata	11	79%	190	75%
TOTALE	14	100%	252	100%

Con il completamento dei piani d'investimento infrastrutturale la dotazione di servizi per la prima infanzia si arricchirà di altre cinque unità operative per la maggior parte a titolarità pubblica:

- n.1 asilo nido comunale di Chieuti;
- n.2 asili nidi comunali di Torremaggiore;
- n. 1 asilo nido nel comune di Torremaggiore a titolarità privata.
- n.1 asilo nido nel comune di San Paolo Civitate a titolarità privata.

Dalle fonti disponibili è possibile verificare quanti dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento siano iscritti al “Catalogo regionale dell’offerta di servizi per l’infanzia e l’adolescenza”. L’iscrizione al catalogo è la condizione essenziale affinché le famiglie residenti nei Comuni dell’ambito possano accedere ed usufruire dei “buoni servizio di conciliazione” per l’utilizzo dei servizi.

Sulla base dei dati raccolti otto servizi, tra i servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari autorizzati al funzionamento, risultano, alla data del 30 settembre 2013, iscritte al catalogo: nel dettaglio sono:

- l’Asilo Nido comunale di San Severo;
- l’asilo nido e la sezione primavera della Scuola dell’Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School nel comune di San Severo;
- micro nido della Cooperativa Sociale Giocolandia nel comune di Torremaggiore;
- sezione primavera attiva presso la Scuola d’infanzia Maria Santissima della Fontana nel comune di Torremaggiore
- i due centri Ludici Prima Infanzia presenti nel comune di San Severo;
- il centro Ludico Prima Infanzia , Cooperativa sociale L' Arca di Noè, nel comune di Torremaggiore.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell’offerta dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza:

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI CATALOGO
Comune di Apricena	Apricena	Asilo Nido	53	Prima infanzia	15	Pubblica	no	
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School di Stefania Recchia	San Severo	Asilo Nido	53	Prima infanzia	20	Privata	si	20
IPAB Istituto Educativo Asilo Infantile M. Trotta	San Severo	Asilo Nido	53	Prima infanzia	32	Pubblica	si	32
Centro educativo per la prima infanzia S. Domenico Savio	San Severo	Asilo Nido	53	Prima infanzia	15	Privata	no	
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School di Stefania Recchia	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	si	15
Scuola paritaria Matteo Trotta	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Pubblica	no	
Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Micro Nido	53	Prima infanzia	12	Privata	si	12
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata	si	20
ditta ind. Amici di Laura affiliata Marsupio	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	16	Privata	no	
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	7	Privata	no	
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	25	Privata	si	25
Cooperativa sociale L'Aquilone	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	15	Privata	si	15
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	15	Privata	no	
Cooperativa sociale L' Arca di Noè	Torremaggiore	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	30	Privata	si	30

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

1.2.2 I servizi comunitari - diurni

I servizi comunitari diurni rappresentano attualmente il 38% dell'offerta infrastrutturale dell'ambito ed il 47% dei posti autorizzati: si rilevano sul territorio dell'ambito n. 14 strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 394 posti.

Il 57% dei servizi comunitari diurni sono localizzati nel Comune capofila; a seguire il 29% nel comune di Torremaggiore; il restante 14% distribuito equamente tra i comuni di Lesina e di San Paolo Civitate. Non risultano servizi comunitari nei comuni di Apricena, di Chieti, di Poggio Imperiale e di Serracapriola.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab. 19 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	AR T.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI	U. O.	POS TI
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	25	0	0	1	30	2	55
Ludoteca	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	164	0	0	2	55	8	219
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	103	0	0	0	0	0	0	0	0	1	15	0	0	0	0	0	0	1	15
Centro Aperto Polivalente Per Minori	104	0	0	0	0	1	30	0	0	0	0	1	50	0	0	0	0	2	80
Centro sociale polivalente per diversamente abili	105	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	25	1	25
TOTALE		0	0	0	0	1	30	0	0	1	15	8	239	0	0	4	110	14	394

Prevalente la titolarità privata: il 79% dei servizi autorizzati al funzionamento e il 73% dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

Tab.20 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	21%	105	27%
Privata	11	79%	289	73%
TOTALE	14	100%	394	100%

Con il completamento dei piani d'investimento infrastrutturale la dotazione di servizi comunitari diurni si arricchirà di altre sei unità operativa per la maggior parte a titolarità pubblica:

- n. 1 Centro Antiviolenza nel comune di San Severo;
- n. 2 Centri diurni socio-educativo e riabilitativo nei comuni di Torremaggiore e di San Paolo Civitate;
- n. 1 Centro diurno socio-educativo nel comune di San Paolo Civitate;

- n. 2 Centri Sociali Polivalente nei comuni di Apricena e di San Severo.

Dei servizi censiti la quasi totalità si rivolgono ai minori.

Sulla base dei dati raccolti, per l'iscrizione al catalogo, risultano iscritte 6 strutture di seguito elencate:

- il Servizi Educativi Per Il Tempo Libero presso La Casa dei Germogli- Ludoteca nel comune di San Paolo Civitate;
- il Centro Aperto Polivalente Per Minori nel comune di San Severo;
- n. 2 ludoteche presso la Hakuna Matata e la Cooperativa Sociale L'Aquilone nel comune di San Severo;
- n. 2 ludoteche presso la Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA e la Cooperativa sociale L'Arca di Noè nel comune di Torremaggiore.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI CATALOGO
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	25	Privata	no	
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torrema ggione	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Privata	no	
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Ludoteca	89	Minori	16	Privata	no	
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Ludoteca	89	Minori	50	Privata	si	50
Cooperativa Sociale L'Aquilone	San Severo	Ludoteca	89	Minori	15	Privata	si	15
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Ludoteca	89	Minori	28	Privata	no	
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	no	
Ditta individuale Amici di Laura affiliata Marsupio	San Severo	Ludoteca	89	Minori	25	Privata	no	
Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA	Torrema ggione	Ludoteca	89	Minori	25	Privata	si	25
Cooperativa sociale L' Arca di Noè	Torrema ggione	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	si	30
Comune di Lesina	Lesina	Centro Aperto Polivalente Per Minori	104	Minori	30	Pubblica	no	
La Casa dei Germogli- Ludoteca	San Paolo Di Civitate	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	103	Minori	15	Privata	si	15
IPAB Istituto Educativo Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente Per Minori	104	Minori	50	Pubblica	si	50
Comune di Torremaggiore	Torrema ggione	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	105	Disabili	25	Pubblica	no	

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

1.2.3 I servizi residenziali

I servizi residenziali rappresentano attualmente il 24% dell'offerta infrastrutturale dell'ambito ed il 22% dei posti autorizzati. In valore assoluto si rilevano sul territorio dell'ambito n. 9 strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 188 posti letto.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab.21 - Servizi residenziali autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		San Severo		Torremaggiore		Lesina		San Paolo di Civitate	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Comunità Familiare	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità Educativa	48	1	12	2	22	1	10	0	0	0	0
Gruppo Appartamento	63	0	0	1	6	0	0	0	0	0	0
Comunità Socio-Riabilitativa	57	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casa di riposo	65	0	0	1	68	2	45	0	0	0	0
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	0	0	0	0	1	25	0	0	0	0
Casa Famiglia o Casa Per La Vita	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	74	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà	76	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro di pronta accoglienza per adulti	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		1	12	4	96	4	80	0	0	0	0

La titolarità prevalente è quella privata: l'89% delle strutture/servizi autorizzate al funzionamento e l'64% dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

Tab.22 - Servizi residenziali autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	1	11%	68	36%
Privata	8	89%	120	64%
TOTALE	9	100%	188	100%

Per l'area di utenza, l'intera offerta è distribuita per il 55% agli anziani e il restante 45% ai minori. Mentre, per quanto concerne l'iscrizione al catalogo, nessuna risulta essere iscritta.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Cooperativa sociale SAMAN SERVIZI	Apricena	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata	No
Cooperativa Sociale L'Isola Felice	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	No
Cooperativa Sociale L'Isola Felice	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata	No
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	No
Associazione Senza Scopo di lucro Madre della Carità	San Severo	Gruppo Appartamento	63	Anziani	6	Privata	No
IPAB Casa di Riposo di Concetta Masselli	San Severo	Casa di riposo	65	Anziani	68	Pubblica	No
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	25	Privata	No
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione "Casa di riposo " Divina Provvidenza	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	20	Privata	No
Casa Accoglienza Anziani Lipartiti Ricci	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	25	Privata	No

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

1.2.4. I servizi domiciliari

Dai dati raccolti, non risulta attivo il servizio di Assistenza domiciliare socioassistenziale (SAD) per minori, anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza, ovvero non risultano servizi a carattere domiciliare autorizzati al funzionamento.

Così come non risulta attivo il servizio a titolarità pubblica di Assistenza domiciliare integrata (ADI) e di assistenza domiciliare per minori (ADE), né servizi di tal natura autorizzati al funzionamento gestiti da operatori economici privati.

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni

Un'analisi dei punti di forza e di criticità riferita alla dotazione infrastrutturale dell'Ambito di San Severo, evidenzia, quale principale elemento positivo, una rete dei servizi per la prima infanzia sufficientemente diffusa ed in via di consolidamento.

La disponibilità ricettiva permetterebbe all'ambito di raggiungere agevolmente il valore target al 2016 previsto dagli obiettivi di servizio regionali (6 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi corrispondenti a complessivi 175 posti) se si mirasse nel prossimo triennio alla

costruzione di una rete integrata di servizi per la prima infanzia fatta di posti nido pubblici, oltretutto in fase di prossima espansione, e di posti nido privati convenzionati.

La stessa riflessione può essere fatta per la dotazione infrastrutturale dei servizi comunitari, sufficientemente diffusa ed anche questa in via di consolidamento, anche se la quasi totalità degli stessi si rivolge esclusivamente ai minori.

Debole è la rete dei servizi e strutture semiresidenziali e a carattere diurno rivolti ai disabili: esiste un solo servizio autorizzato al funzionamento sul territorio del comune di Torremaggiore (art. 105 R.R. 4/2007). Completamente assenti servizi e strutture semiresidenziali e a carattere diurno rivolti ai disabili: non risultano nei registri regionali dei servizi autorizzati né Centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60 (almeno un'unità di offerta con una capienza di 30 posti per l'intero ambito), né servizi diurni per la presa in carico di persone affette da morbo di Alzheimer (art. 69 ter). Completamente assente è la rete dei servizi diurni per gli anziani

Poco diffusa risulta essere l'offerta residenziale, totalmente a carattere privato, rivolta prevalentemente ad anziani e in misura inferiore ai minori.

Sono sufficientemente presenti opportunità di accoglienza residenziale per persone con disabilità e non autosufficienti (Comunità educative- art.48, un gruppo appartamento -art. 63, case di riposo- art. 65, una Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) – art.66).

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013

La descrizione dello stato di attuazione del 2° Piano sociale di zona dell'Ambito Alto Tavoliere in riferimento agli obiettivi di servizio che ne hanno orientato l'azione nel periodo di vigenza 2010 – 2013 utilizza un modello descrittivo articolato per macro aree di riferimento corrispondenti ai diversi ambiti d'intervento che orientano la programmazione e attuazione delle politiche del welfare territoriale, in sintonia con gli strumenti di programmazione e monitoraggio utilizzati:

- ✓ welfare d'accesso
- ✓ servizi domiciliari
- ✓ servizi comunitari diurni
- ✓ responsabilità familiari e servizi per la prima infanzia
- ✓ strutture residenziali
- ✓ interventi monetari e di contrasto alle povertà
- ✓ azioni di sistema e governance

Per ciascun ambito, e nello specifico per ciascun servizio/intervento in essi ricompreso, sono forniti i principali indicatori di performance, in modo da poterne valutare lo stato di attuazione rispetto alle decisioni assunte in fase di programmazione, la rispondenza ai bisogni sociali, il raggiungimento degli obiettivi di servizio, la qualità e i livelli di spesa sostenuti. Si realizza così la base conoscitiva necessaria e indispensabile ad una attenta riflessione sullo stato di attuazione del sistema territoriale di servizi sociali funzionale alla riprogrammazione degli interventi, in accordo a quanto definito dal documento di programmazione regionale (PRPS 2013-2015) e in sintonia con l'analisi dei bisogni emergenti dal territorio, in una prospettiva di progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona 2014 - 2016. Tutti i dati di seguito presentati sono stati infatti oggetto di riflessione e condivisione con il partenariato sociale e istituzionale nel corso della fase di progettazione partecipata che ha portato alla definizione del 3° Piano sociale di zona dell'Ambito Alto Tavoliere.

1.3.1 Il welfare d'accesso

Il sistema di accesso dei cittadini alle prestazioni e ai servizi territoriali sociali e socio-sanitari è garantito da una rete integrata di servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico così composta:

- Servizio sociale professionale (art.86 R.R. 4/2007);
- Segretariato sociale (art. 83 R.R. 4/2007);
- Pronto Intervento Sociale (art. 85 R.R. 4/2007);
- Porta unica d'accesso-PUA (art. 3 R.R. 4/2007);
- Unità di valutazione multidimensionale-UVM (art. 3 R.R. 4/2007);

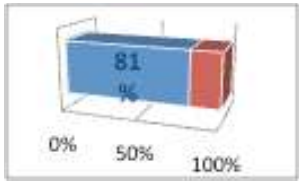
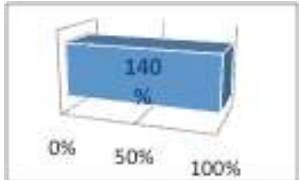
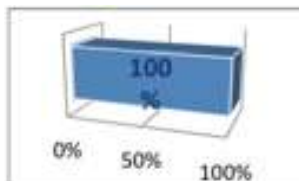
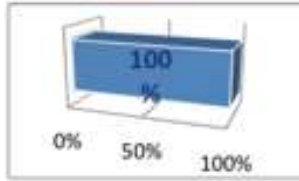
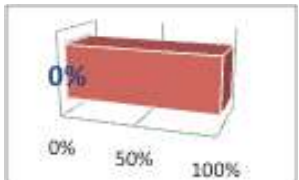
Si tratta di servizi attivati lungo tutto l'arco temporale considerato (2010-2012) e comunque già attivi nel precedente periodo di vigenza del 1° Piano sociale di zona.

Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti alla triennalità 2010 - 2012.

INDICATORI SERVIZIOSOCIALE-SEGRETARIATO SOCIALE-PRONTO INTERVENTO SOCIALE - PUA					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Istat
Domanda espressa	n. domande presentate	7.086	8.914	8.026	Uff.serv.soc.
	invio ad altri servizi	526	521	458	Uff.serv.soc.
Attività	N. utenti in carico	2.896	3.568	7.901	Uff.serv.soc.
	N. assistenti sociali (ULA)	17	15	17	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 1.133.149,23	€ 875.413,96	€ 937.174,51	Uff.serv.soc.
Risultato	N. assistenti sociali auspicato (ob. servizio regionale)	22	22	21	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	77%	68%	81%	Elab.
	N. PUA attive (ob. servizio regionale)	0	0	1	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	0,00%	0,00%	100,00%	Elab.

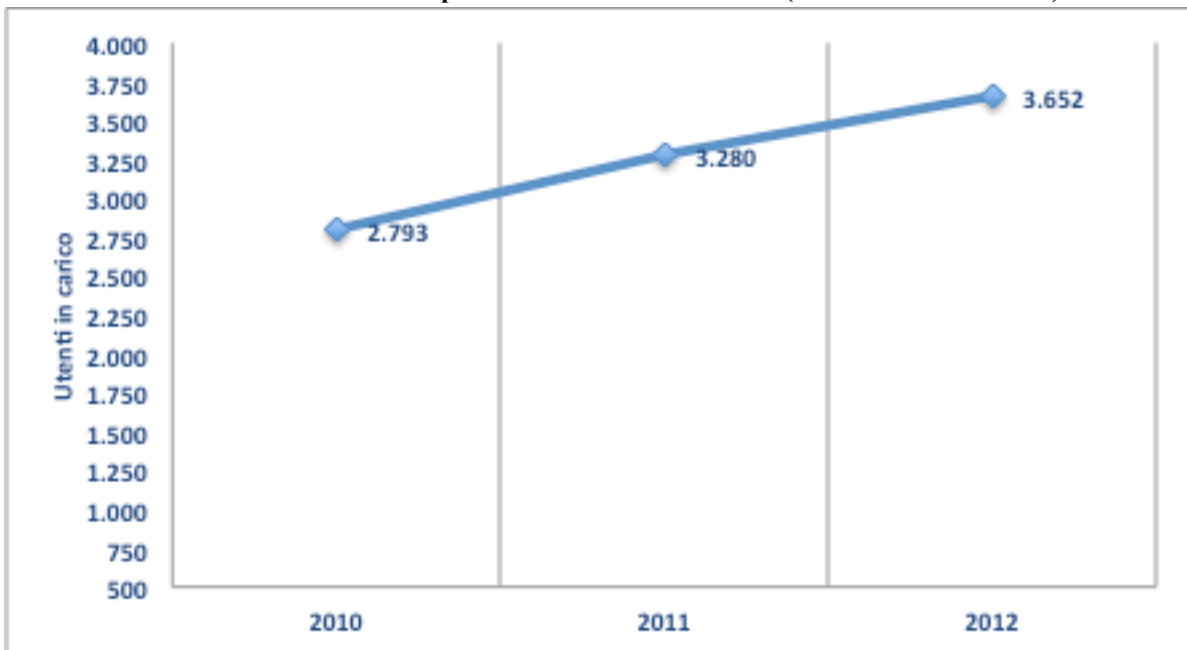
Sul territorio dell'ambito al 2012 non è attivo lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza i dati di monitoraggio, verificandone lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento.

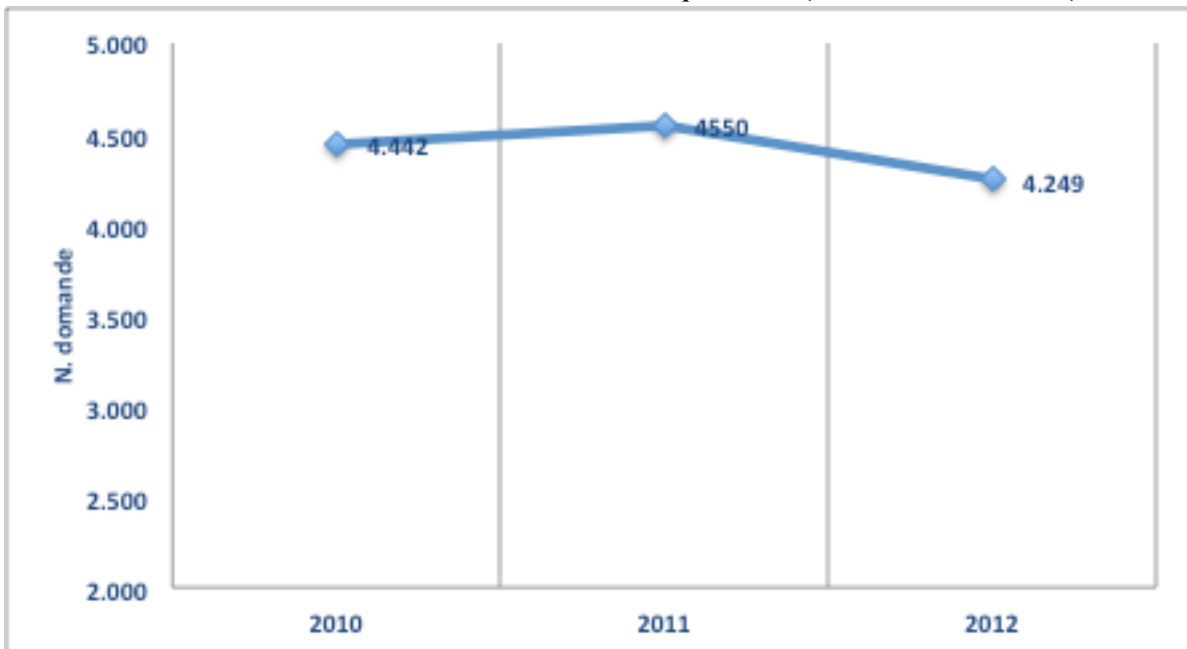
AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.RE G.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E WELFARE D'ACCESSO	Consolidamento e potenziamento Servizio sociale prof.le	86	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. assistenti sociali in servizio/n. abitanti	n. 1 ass.soc. ogni 5.000 abitanti	21 assistenti sociali in servizio pari a 0,56 ass. soc. ogni 5.000 ab	81% 
	Consolidamento e potenziamento Segretariato sociale	83	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. sportelli/n. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	7 sportelli di segreteria sociale	140% 
	Consolidamento e potenziamento PUA	3	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA/Ambito	1 PUA	100% 
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento UVM	3	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM/Ambito	1 UVM	100% 
	Consolidamento e potenziamento Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale immigrati	108	Persone straniere	n. sportello/Ambito	n. 1 sportello/Ambito	non attivo	0% 

Di seguito le ricostruzioni in serie storica dei servizi del welfare d'accesso in termini di domande pervenute e utenti in carico.

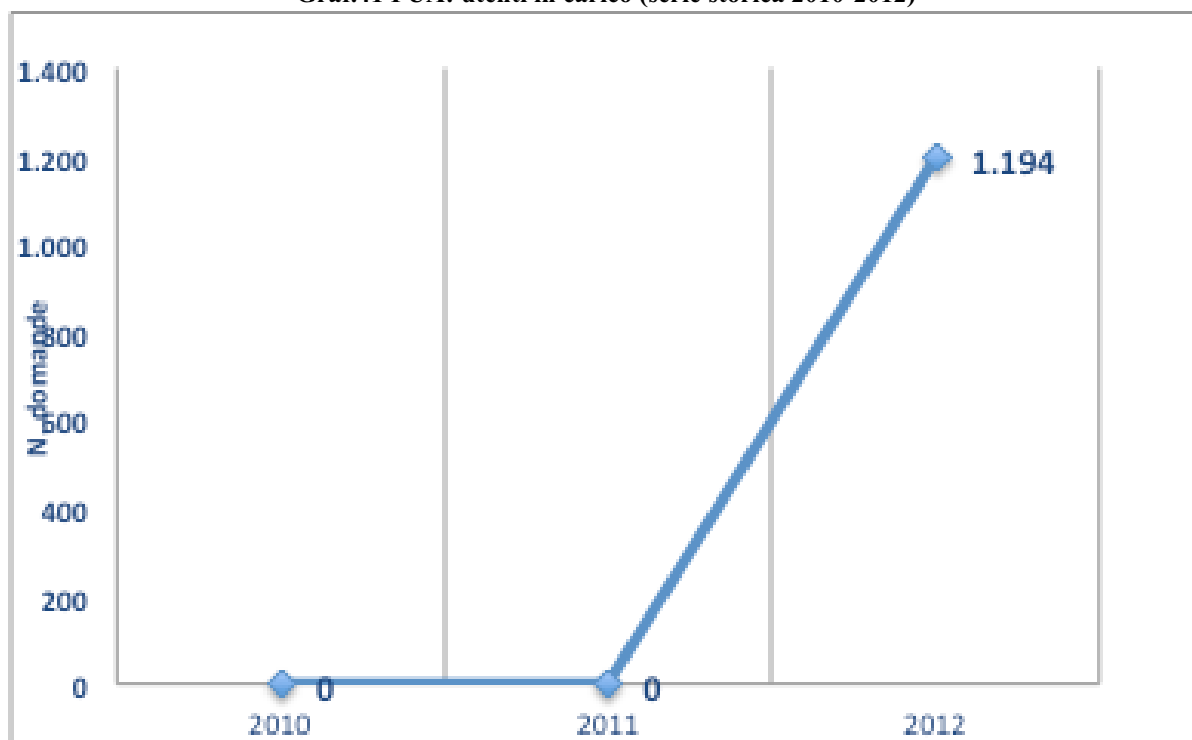
Graf. - 39 Servizio sociale professionale: utenti in carico (serie storica 2010-2012)



Graf.40 SEGRETARIATO SOCIALE: domande pervenute (serie storica 2010-2012)



Graf.41 PUA: utenti in carico (serie storica 2010-2012)



1.3.2. I servizi domiciliari

La domiciliarità ha rappresentato e continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare. Nel corso del triennio 2010-2012 è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani, persone con disabilità, persone in condizione, non autosufficienza, minori e famiglie.

Nel triennio considerato gli interventi domiciliari sono stati garantiti a mezzo dei seguenti servizi:

- Assistenza educativa domiciliare per minori e famiglie (ADE)
- Servizio di assistenza domiciliare (SAD)
- Servizio di telesoccorso e teleassistenza.

I servizi ADE e SAD sono a titolarità di Ambito e gestiti tramite procedure pubbliche di affidamento a terzi, mentre la titolarità del servizio di telefonia sociale è da ascrivere ai singoli Comuni e sono gestiti attraverso l'acquisto di prestazioni.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo utilizzo di un set minimo di indicatori di performance.

Il **Servizio di assistenza domiciliare educativa (art. 87 Reg. reg. 4/2007)** fornisce prestazioni di carattere educativo in favore di minori in situazioni di disagio o a rischio di devianza e dei rispettivi nuclei familiari. Nel corso del 2012 si registrano 37 utenti minori appartenenti a 35 nuclei familiari. Il prospetto riportato di seguito sintetizza i principali indicatori di performance riferiti alle singole annualità del triennio 2010-2012.

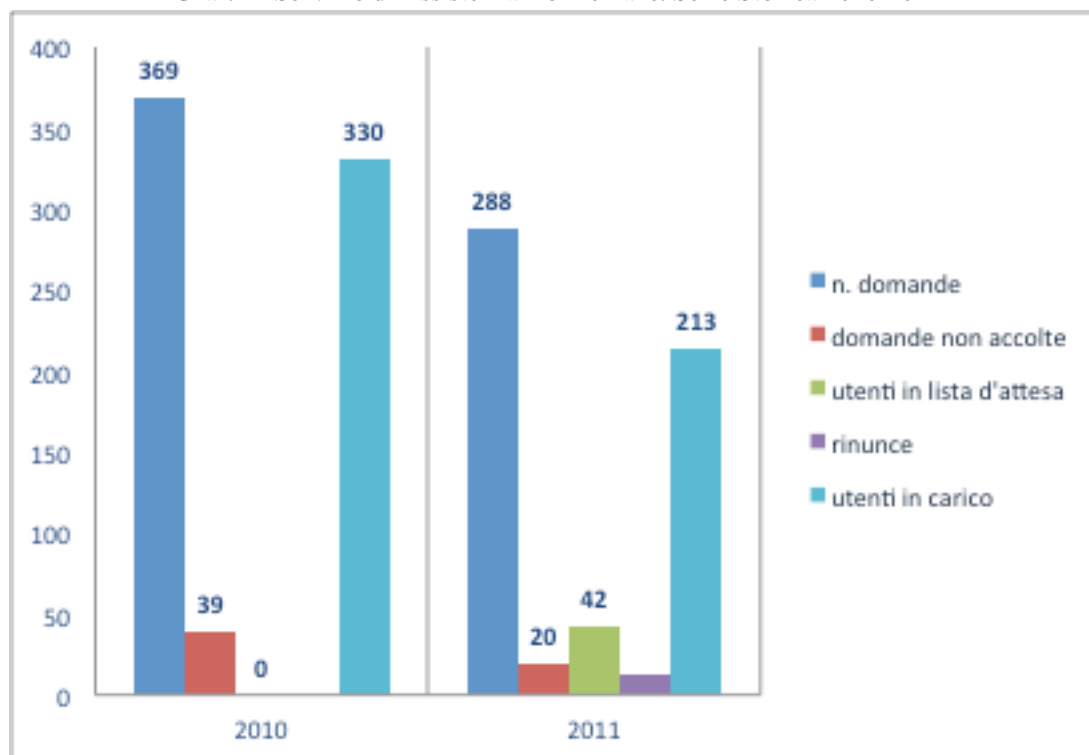
INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE)					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Nuclei familiari residenti	39.332	39.332	39.945	Istat
Domanda espressa	n. domande	68	23	n.d.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	0	n.d.	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti/famiglie	68	23	35	Uff.serv.soc.
	n. utenti/minori	98	73	37	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	n.d.	900	779	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 12.598,23	€ 27.368,00	n.d.	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo orario del servizio	n.d.	€ 30,40	n.d.	Elab.
	Costo medio per utente/famiglia	€ 185,26	€ 1.189,91	n.d.	Elab.
	Ob. servizio regionale/1 nucleo su 1000 nuclei residenti	39	39	40	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	174,35%	58,97%	87,50%	Elab.

Il **Servizio di assistenza domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007)** è rivolto a persone anziane e persone con disabilità. Nel corso del 2012 si registrano 213 utenti per una spesa complessiva pari ad € 568.070,15. Il prospetto riportato di seguito sintetizza i principali indicatori di performance riferiti alle singole annualità del triennio 2010-2012.

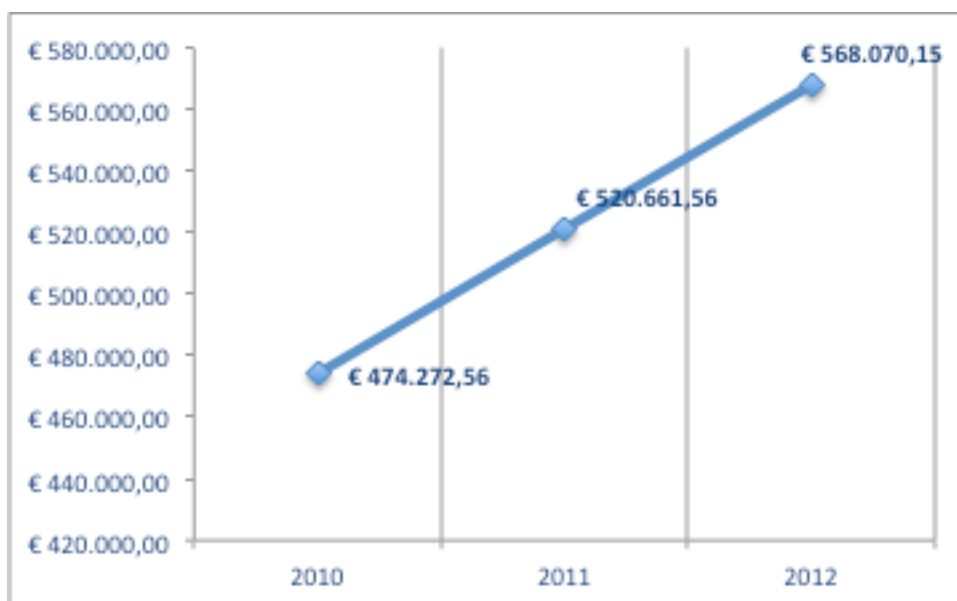
INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	18.986	18.986	19.595	Istat
Domanda espressa	n. domande	414	369	288	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	21	39	20	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	82	0	42	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	26	0	13	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	285	330	213	Uff.serv.soc.
	di cui anziani non autosufficienti	123	97	97	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	36.480	42.240	27.308	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 474.272,56	€ 520.661,56	€ 568.070,15	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	116	128	128	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 6,32	€ 12,32	€ 20,80	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 1.664,11	€ 1.577,76	€ 2.666,99	Elab.
	Ob. servizio regionale/1,5 anziani su 100 anziani residenti	285	285	294	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	100%	116%	72%	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, di seguito illustrata, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 42 Servizio di Assistenza Domiciliare. Serie Storica 2010-2012



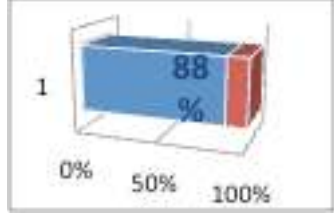
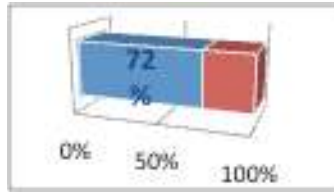
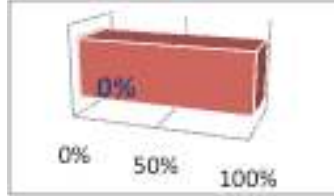
Graf. 43 Servizio di Assistenza Domiciliare. Spesa annua in serie storica 2010-2012



Graf. 44 Servizio di Assistenza Domiciliare. Spesa annua per utente in serie storica



Il **servizio di assistenza domiciliare integrata (art. 88 Reg. reg. 4/2007)**, che garantisce prestazioni domiciliari di carattere socioassistenziale integrate a prestazioni domiciliari sanitarie, nel 2012 non risulta attivo. Esso infatti è stato attivato nel 2013 e al 30/09/2013 risultano 58 utenti. Di seguito si riporta una tabella che sintetizza i dati di monitoraggio, verificandone lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento.

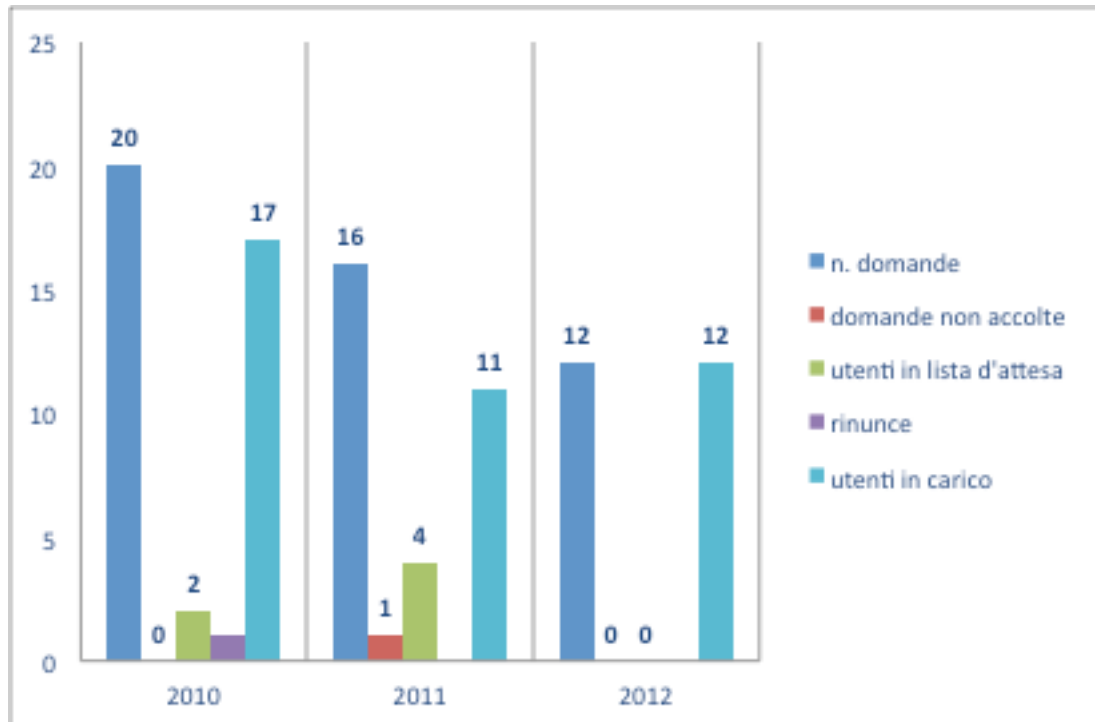
AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZI DOMICILIARI	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	87	Minori a rischio Nuclei familiari	n. nuclei fammiliari in carico/n. nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo ogni 1.000 nuclei familiari (40 nuclei)	35 nuclei familiari	88% 
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	87	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani residenti (294 utenti in carico)	213 utenti in carico	72% 
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con resa in carico ADI	88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani residenti (546 utenti in carico)	Servizio non attivo	0% 

Il servizio di telesoccorso/teleassistenza (art. 100 Reg. reg. 4/2007) garantisce interventi tempestivi a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà. Il servizio risulta attivo negli anni 2010 e 2011. Nel corso dell'ultimo anno ha raggiunto complessivamente 11 utenti per una spesa complessiva di € 11.868,00. Di seguito la scheda degli indicatori di performance del servizio nel biennio 2010-2011.

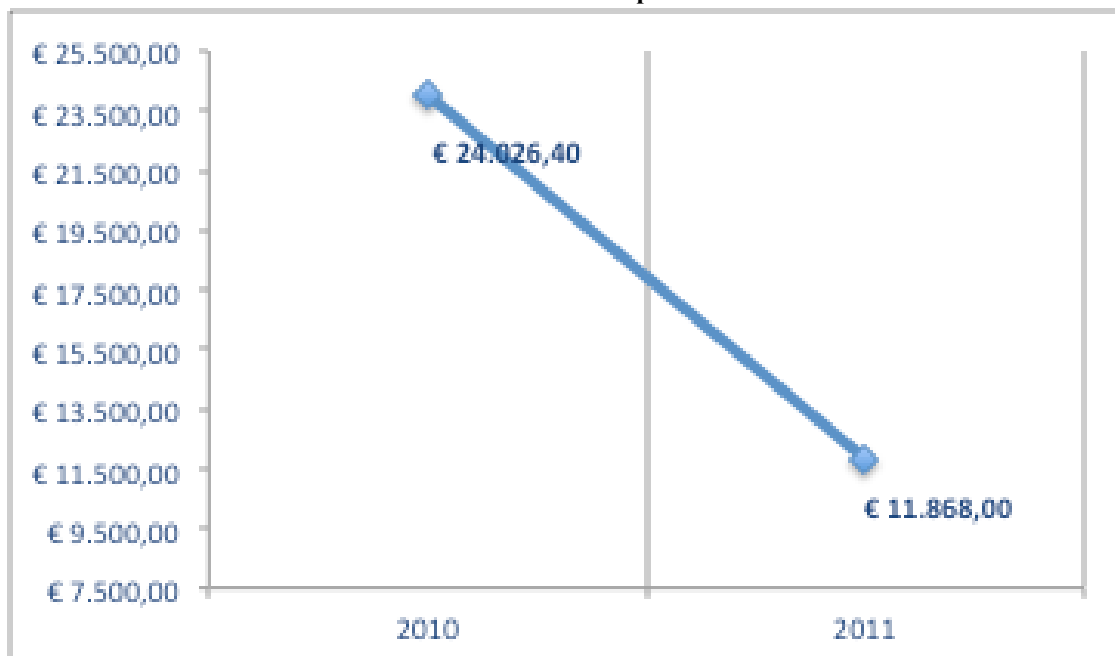
INDICATORI SERVIZIO DI TELESOCORSO/TELEASSISTENZA				
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	18.986	18.986	Istat
Domanda espressa	n. domande	20	16	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	1	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	2	4	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	1	0	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	17	11	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 24.026,40	€ 11.868,00	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 1.413,32	€ 1.078,91	Elab.
	Utenti/100 anziani residenti	0,09%	0,06%	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

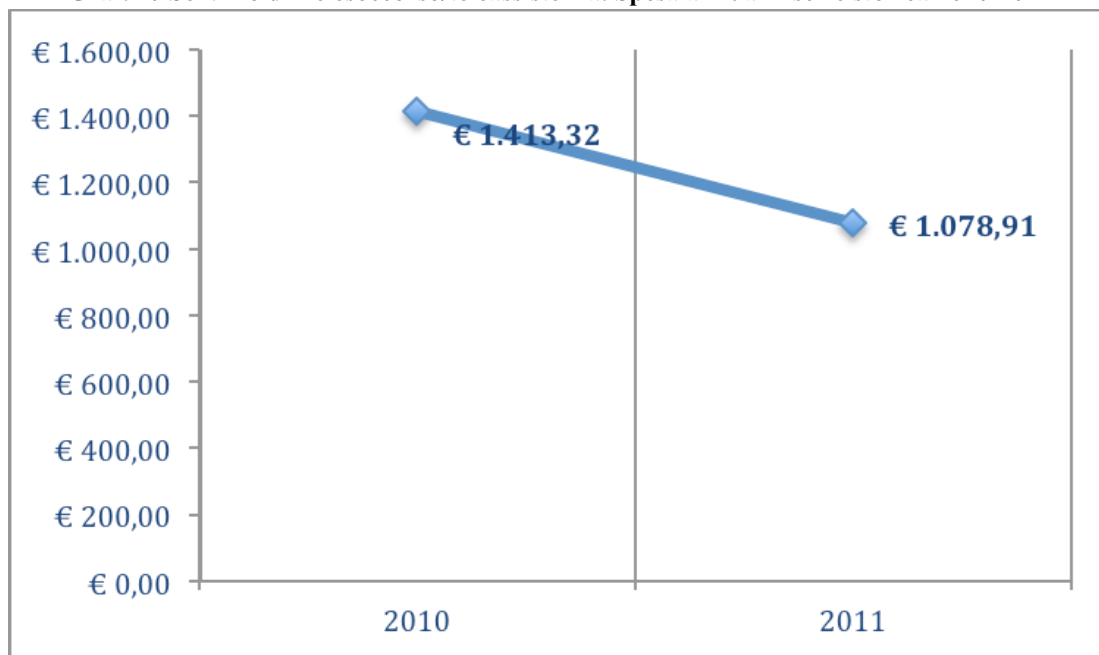
Graf. 45 Servizio di Telesoccorso/teleassistenza. Serie Storica 2010-2011



Graf. 46 Servizio di Telesoccorso/teleassistenza. Spesa annua in serie storica 2010-2011



Graf. 47 Servizio di Telesoccorso/teleassistenza. Spesa annua in serie storica 2010-2011



1.3.3. I servizi comunitari a ciclo diurno

I servizi comunitari a ciclo diurno e i servizi ad essi connessi rappresentano una valida alternativa all'istituzionalizzazione delle fasce di popolazione a più alta vulnerabilità sociale, quali ad esempio gli anziani e le persone con disabilità, prive di reti sociali di sostegno. Rappresentano allo stesso tempo un'efficace rete di prevenzione del rischio di disagio e marginalità delle giovani generazioni, e degli adulti che vivono condizioni di marginalità, consentendo percorsi ed esperienze di socializzazione, d'integrazione sociale e intergenerazionale, di promozione del protagonismo sociale, potenziamento di competenze e capacità, di reinserimento socio-lavorativo. La rete dei servizi comunitari offre inoltre un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura e nelle responsabilità genitoriali. Nel triennio di vigenza del 2° Piano sociale di zona l'Ambito territoriale Alto Tavoliere, ha attivato i seguenti servizi:

- Inserimenti in Centri diurni di minori;
- Inserimenti in Centri sociali polivalenti per disabili;
- Inserimenti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo;
- Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica;
- Centro ascolto anti violenza
- Trasporto sociale.

Di seguito vengono riportati dei prospetti sintetici contenenti le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo di un set minimo di indicatori di performance.

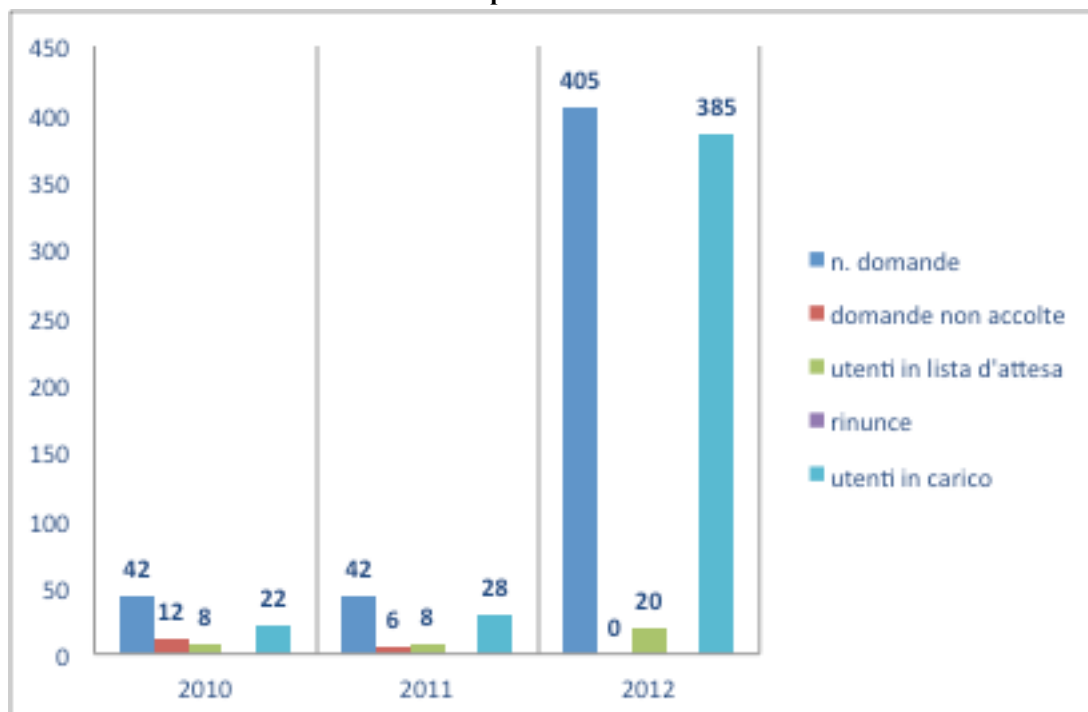
I Centri diurni per minori (art.52 R.R. 4/2007) sono strutture di prevenzione e recupero aperte a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili. Nell'Ambito sono presenti due strutture a titolarità privata, una situata a San Severo e l'altra a Torremaggiore per complessivi 55

posti. Dai dati di monitoraggio al 2012 risultano 385 minori per una spesa complessiva di € 90.740,00. Di seguito si riporta la scheda degli indicatori di performance del servizio nel triennio 2010-2012.

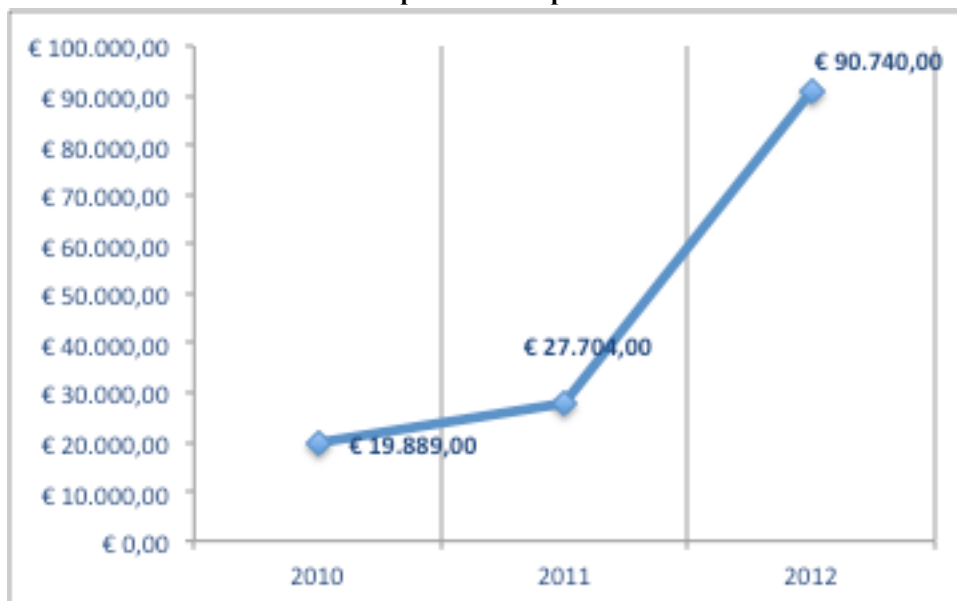
INDICATORI SERVIZIO CENTRO DIURNO PER MINORI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Istat
Domanda espressa	n. domande	42	42	405	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	12	6	0	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	8	8	20	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	0	0	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	22	28	385	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 19.889,00	€ 27.704,00	€ 90.740,00	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 904,05	€ 989,43	€ 235,69	Elab.
	Ob. Regionale/30 posti ogni 20mila residenti	161	161	160	Elab.
	Grado raggiungimento obiettivo di servizio	18,63%	18,63%	34,37%	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

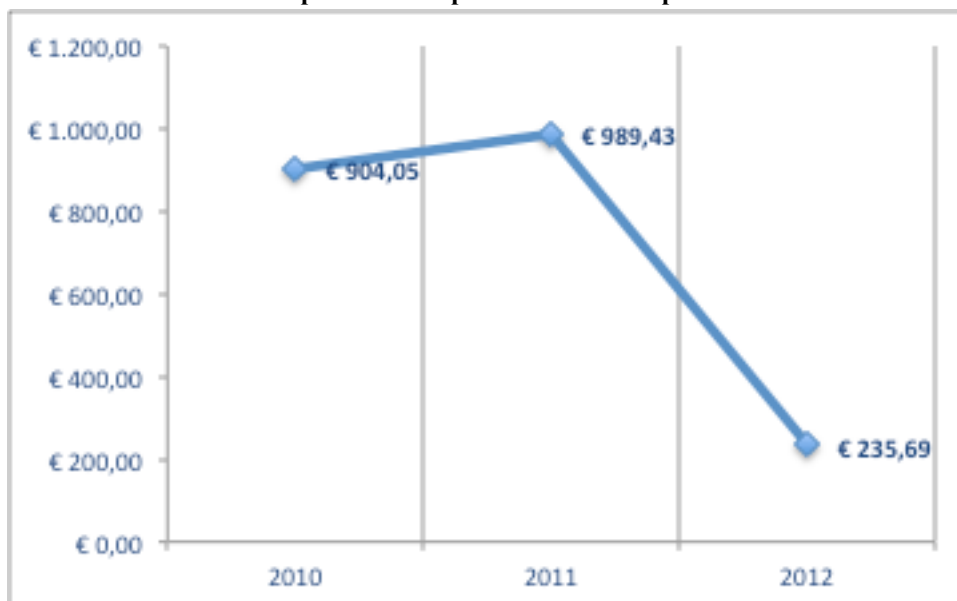
Graf. 48 Centro diurno per minori. Serie Storica 2010-2012



Graf. 49 Centro diurno per minori. Spesa annua in serie storica



Graf. 50 Centro diurno per minori. Spesa media annua per utente in serie storica

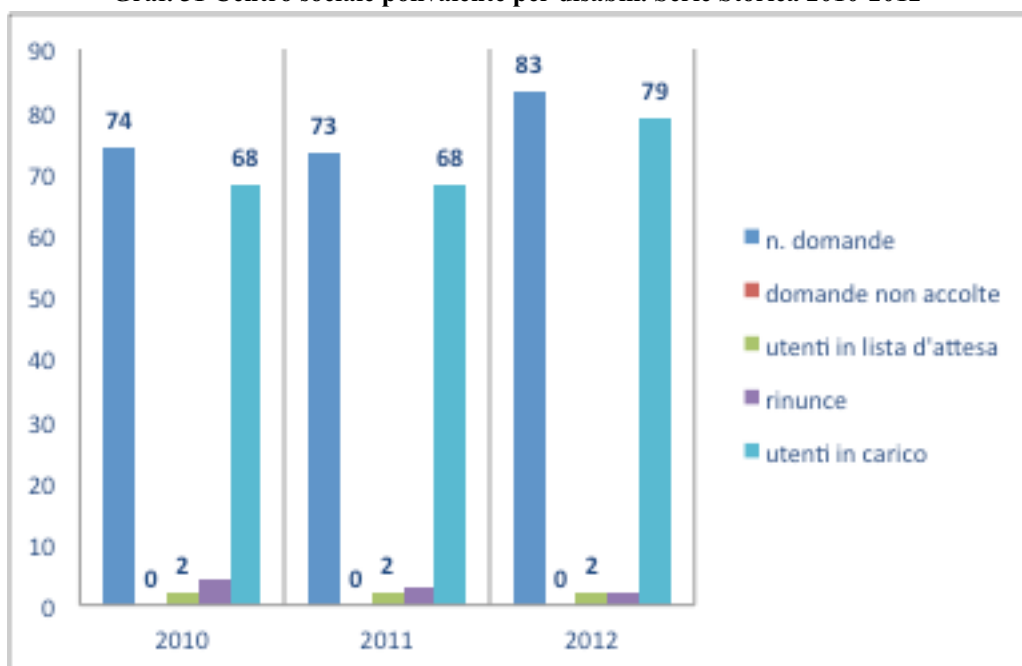


I Centri sociali polivalenti per disabili (art. 105 R.R. 4/2007) sono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di disabili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione. Nell'Ambito è presente una struttura a titolarità pubblica, situata nel Comune di Torremaggiore, e due risultano in fase di realizzazione, ad Apricena e una a San Severo, sempre a titolarità pubblica. Dai dati di monitoraggio al 2012 risultano 79 utenti per una spesa complessiva di € 94.561,00. Di seguito si riporta la scheda degli indicatori di performance del servizio nel triennio 2010-2012.

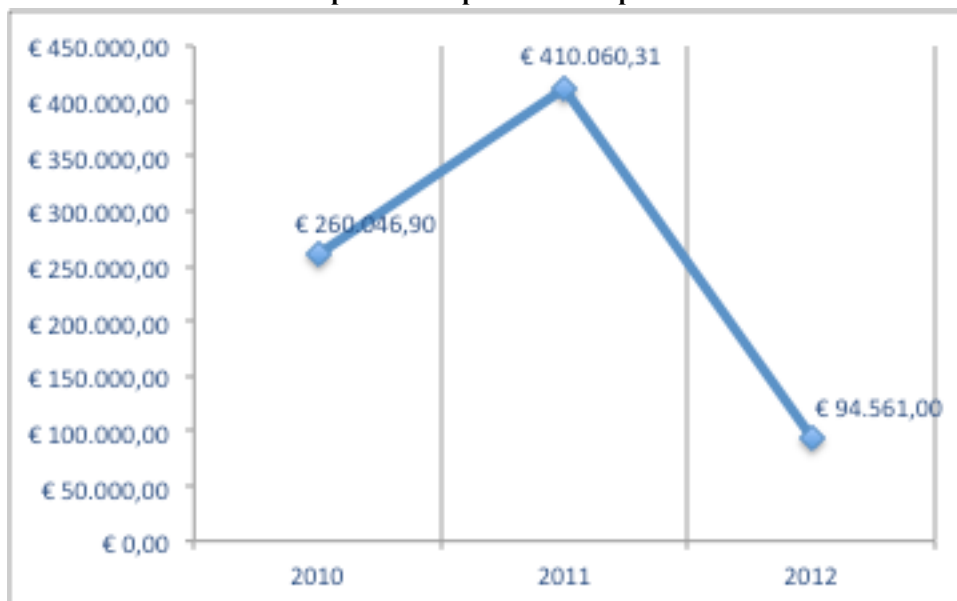
INDICATORI SERVIZIO CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DISABILI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Istat
Domanda espressa	n. domande	74	73	83	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	0	0	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	2	2	2	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	4	3	2	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	68	68	79	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 260.046,90	€ 410.060,31	€ 94.561,00	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 3.824,22	€ 6.030,30	€ 1.196,97	Elab.
	Ob. Regionale/50 posti ogni 50mila residenti	108	108	107	Elab.
	Grado raggiungimento obiettivo di servizio	62,96%	62,96%	73,83%	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 51 Centro sociale polivalente per disabili. Serie Storica 2010-2012



Graf. 52 Centro sociale polivalente per disabili. Spesa annua in serie storica



Graf. 53 Centro sociale polivalente per disabili. Spesa annua per utente in serie storica

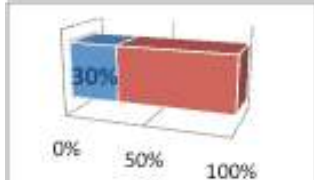
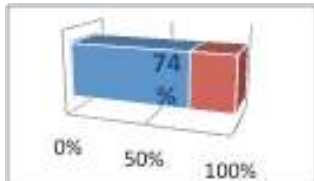
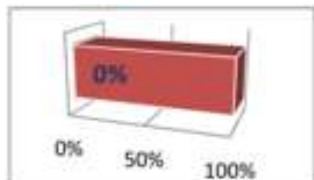
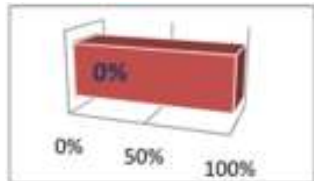
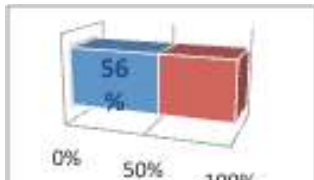


Il servizio per l'integrazione scolastica/équipe assistenza specialistica (art. 92 Reg. reg. 4/2007) è garantito da un'équipe di educatori che svolgono la loro attività all'interno delle scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Gli assistenti educativi operano in stretta collaborazione con gli operatori sanitari dell'Asl e il personale scolastico (operatori tecnici e docenti curricolari e di sostegno). Il servizio è stato attivato nei mesi di novembre e dicembre 2012 ed ha raggiunto 26 alunni con disabilità. Nel corso del 2013, il servizio ha fatto registrare 250 alunni disabili.

Dei servizi comunitari a ciclo diurno, rientranti tra gli obiettivi di servizio regionali, ma che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2012 vanno segnalati il Centro sociale

polivalente per anziani (art. 106 R.R. 4/2007 e s.m.i.) e il Centro diurno socioeducativo e riabilitativo (art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

Il prospetto di seguito riportato offre una visione d'insieme dei risultati al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
AMBITO D'INTERVENTO	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri aperti polivalenti per minori	104	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=266)	80 posti	30%	
	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri sociali polivalenti per persone disabili	105	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=107)	79	74%	
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	106	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/60 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=319)	servizio non attivato	0%	
	Potenziamento e consolidamento rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi	60	Disabili minori Disabili adulti Pazienti psichiatrici stabilizzati	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/30 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=64)	Non attivo	0%	
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (équipe per l'assistenza specialistica)	92	Minori con disabilità	n. operatori/utenti	n. 1 operatore ogni 3 utenti (n. operatori auspicato=30)	5 operatori	56%	

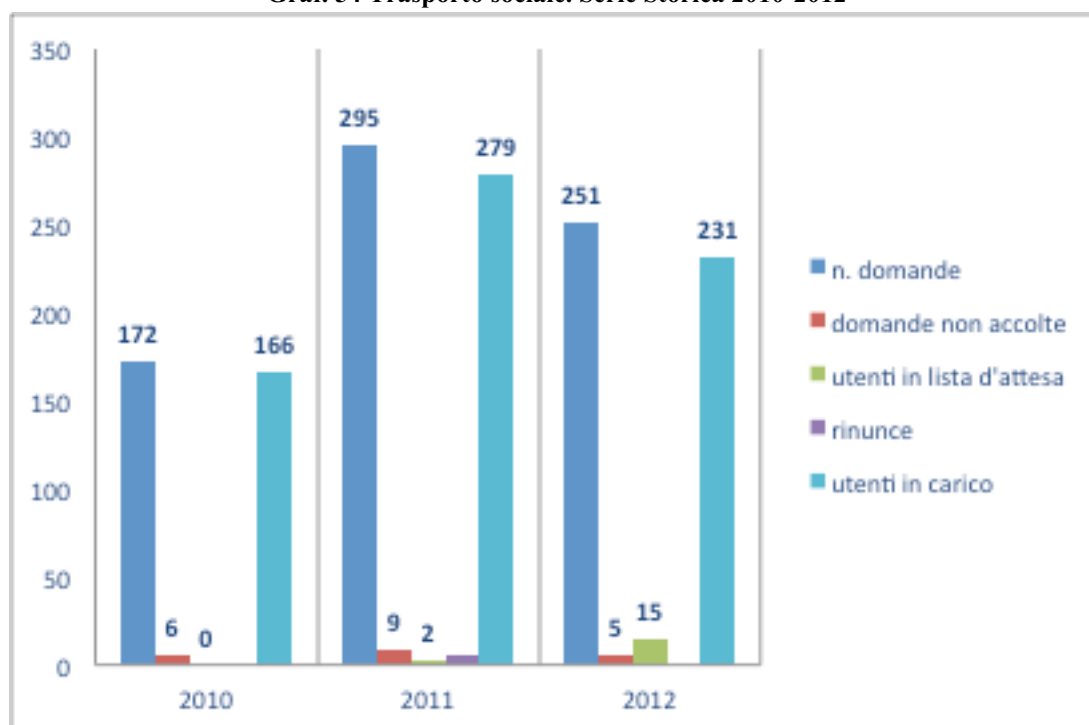
Il **trasporto sociale (art. 87 Reg. reg. 4/2007)**, che garantisce lo spostamento di persone con ridotta mobilità causata da menomazioni fisiche o psichiche, nel triennio 2010-2012 è un servizio a titolarità del singoli comuni dell'Ambito, la cui gestione è affidata a terzi. Nel corso del 2012 hanno beneficiato del servizio 231 utenti per una spesa complessiva di € 124.276,84.

Di seguito gli indicatori di performance del servizio, relativi al triennio 2010-2012.

INDICATORI SERVIZIO TRASPORO SOCIALE					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda espressa	n. domande presentate	172	295	251	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	6	9	5	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	2	15	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	5	0	Uff.serv.soc.
Attività	N. utenti	166	279	231	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 35.650,57	€ 135.687,27	€ 124.276,84	Uff.serv.soc.
Risultato	Tasso lista d'attesa	0,0%	0,70%	5,98%	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 214,76	€ 486,33	€ 537,99	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 54 Trasporto sociale. Serie Storica 2010-2012



Graf. 55 Trasporto sociale. Spesa annua in serie storica



Graf. 56 Trasporto sociale. Spesa annua per utente. Serie storica



1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro

Un ruolo centrale all'interno delle azioni messe in atto per sostenere politiche di sostegno al carico di cura e alle responsabilità familiari in una prospettiva di conciliazione dei tempi di vita – lavoro è assunto dai servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Asilo nido comunale (art. 53 Reg. reg. 4/2007). Attivo nell'anno 2012 l'Asilo nido comunale di Apricena rappresenta il fulcro dell'offerta a valenza di ambito di servizi per la prima infanzia.

Nell'ambito l'offerta si completa con complessive 7 strutture, di cui nr. 3 asili nido e nr. 2 sezioni primavera a titolarità privata nel comune di San Severo, nr. 2 sezioni primavera e nr. 1 micro-nido a titolarità privata a Torremaggiore. In fase di realizzazione risultano 5 asili nido, di cui 1 a titolarità pubblica a Chieti, 1 a titolarità privata a San Paolo di Civitate, 3 a Torremaggiore, di cui due a titolarità pubblica.

Nell'anno educativo 2012/2013 ha assicurato il servizio in favore di 12 bambini/e 0-36 mesi, coprendo il 2,14% della domanda potenziale (minori 0-36 mesi residenti). Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

INDICATORI SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE 2012			
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	FONTE
Domanda potenziale	Minori 0-36 mesi residenti	2.911	Istat
Domanda espressa	n. domande	16	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	4	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	12	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 71.969,00	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 5.997,42	Elab.
	Ob.servizio regionale: n.6 posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi residenti	175	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	7%	Elab.

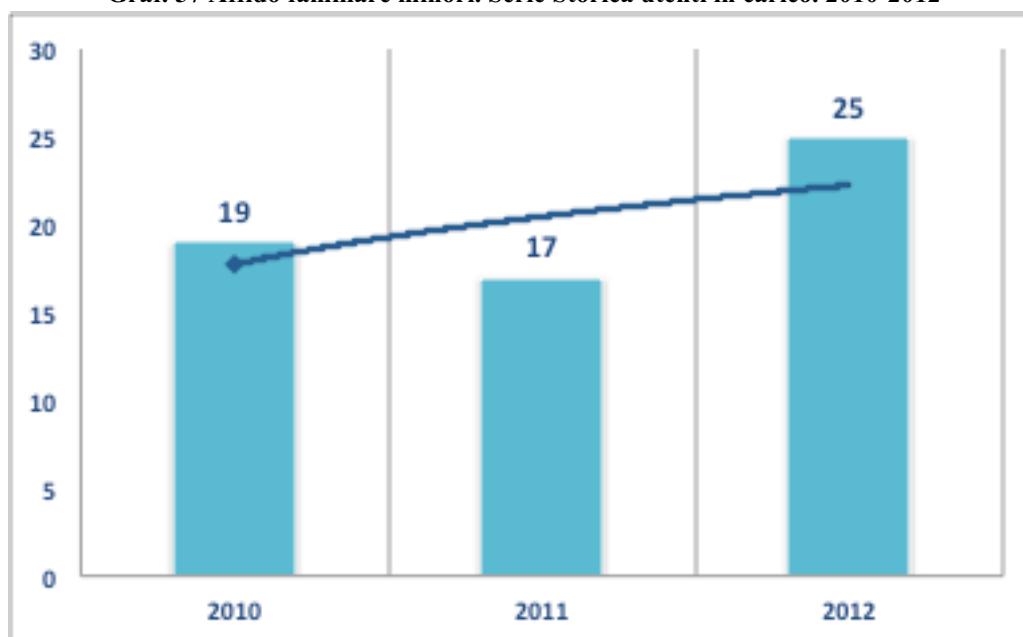
L'**affido familiare** rappresenta la risposta più efficace per garantire il diritto fondamentale del minore alla famiglia e risposte adeguate ai bisogni di crescita, educazione e tutela. Rappresenta l'alternativa all'istituzionalizzazione e favorisce lo sviluppo di una cultura solidale tra le famiglie. Nell'ambito, al 2012 non risulta attivo l'Ufficio per l'affido e le adozioni. L'unico protocollo esistente fa riferimento all'erogazione di contributi per le famiglie affidatarie. Il servizio è gestito dal personale competente degli uffici dei servizi sociali.

Nella triennalità 2010-2012 il servizio risulta attivo sul territorio dell'Ambito. Nel corso del 2012 sono stati registrati nr. 25 minori e 15 nuclei familiari per una spesa complessiva di € 44.260,37. Di seguito si riportano gli indicatori di performance del servizio per ciascuna annualità del triennio 2010-2012.

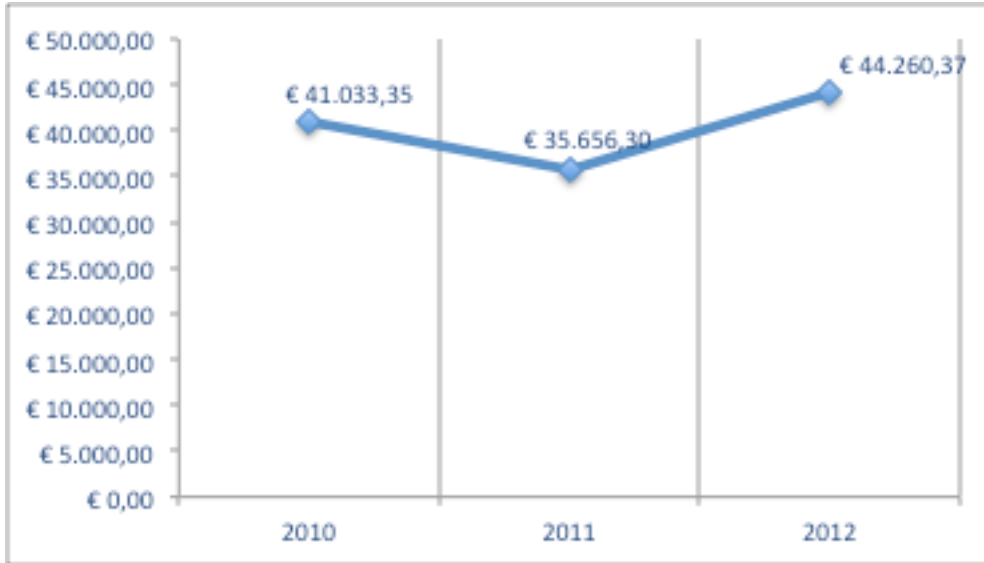
INDICATORI SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE MINORI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Minori residenti	21.845	21.845	21.011	Istat
Attività	n. utenti (minori in affido)	19	17	25	Uff.serv.soc.
	n. famiglie affidatarie	15	17	15	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 41.033,35	€ 35.656,30	€ 44.260,37	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 2.159,65	€ 2.097,43	€ 1.770,41	Elab.
Risultato	Spesa media annua per famiglia affidataria	€ 2.735,56	€ 2.097,43	€ 2.950,69	Elab.
	Ob. Regionale/10 percorsi affido ogni 50mila abitanti	4	4	4	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	475%	425%	625%	Elab.

Nel grafico riportato di seguito la serie storica riferita all'utenza e alla spesa nel corso del triennio 2010-2012.

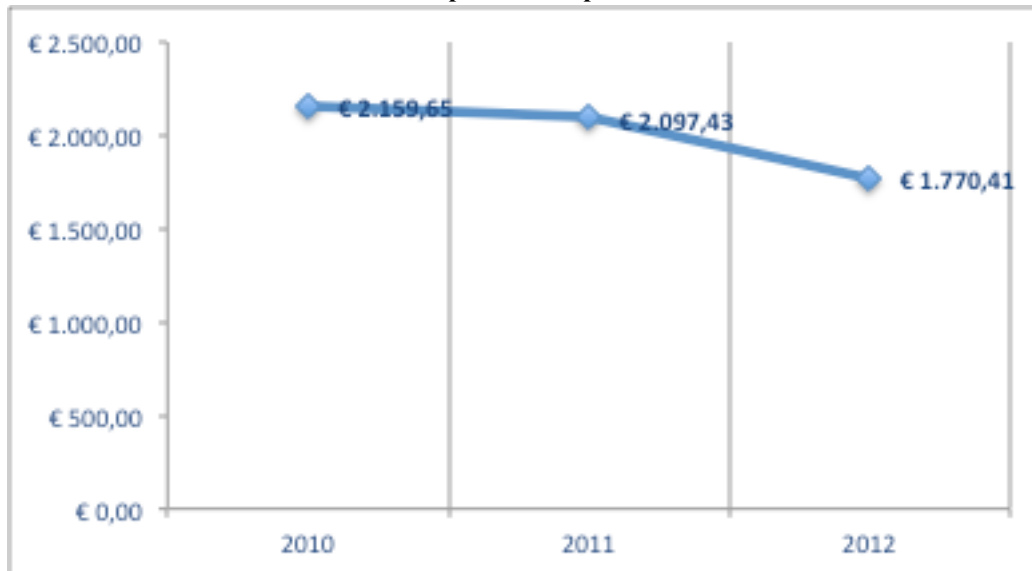
Graf. 57 Affidato familiare minori. Serie Storica utenti in carico. 2010-2012



Graf. 58 Affidato familiare minori. Spesa annua in serie storica. 2010-2012



Graf. 59 Affidato familiare minori. Spesa annua per utente in serie storica. 2010-2012

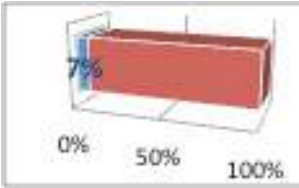
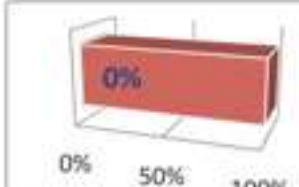
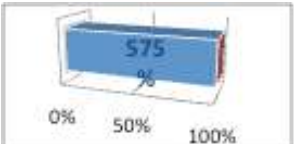
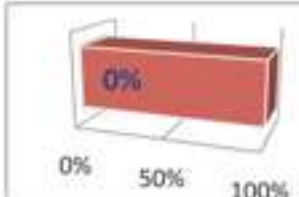
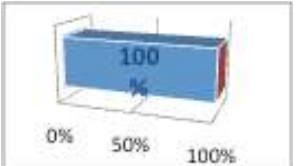


Ufficio Tempi e Spazi della città (Reg. regionale 11 novembre 2008 n. 21)

Facendo seguito al finanziamento ottenuto a valere sulla legge regionale n. 7/2007 “Tempi delle città”, l’ambito territoriale ha provveduto all’elaborazione di un modello di funzionamento dell’Ufficio Tempi e Spazi, costituito ed attivato nel 2012, ed all’elaborazione dello studio di fattibilità per la redazione del Piano dei tempi e degli spazi della città (2001-2012).

Tutti i servizi sopra citati rientrano tra gli obiettivi di servizio previsti dal precedente ciclo di programmazione sociale regionale (2009-2011). Va inoltre evidenziata, rispetto agli obiettivi di servizio previsti in fase di programmazione, la mancata attivazione del Centro di ascolto per le famiglie (art. 93 R.R. 4/2007).

Di seguito il prospetto di sintesi del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti al 2012.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
SERVIZI DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI, PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO	Potenziamento e qualificazione servizi prima infanzia	53	Bambini 0-36 mesi	n. posti nido pubblici e privati-convenzionati /100 bambini 0-36mesi/n. abitanti	6 posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi (n. posti nido=175)	12 utenti (asilo nido comunale)	7%	
			Donne					
			Giovani coppie					
	Implementazione e consolidamento servizio affidamento familiare	96	Minori allontanati da nucleo familiare	n. ufficio affidamento e adozione/ambito	N. 1 ufficio affidamento e adozione/ambito	Servizio non attivo	0%	
			Nuclei familiari di origine e affidatari	n. percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab.	n. 10 percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab. (n. percorsi affidamento= 4)	n. 23 percorsi affidamento attivati	575%	
Costruzione e consolidamento Centri di ascolto famiglie	93	Nuclei familiari	n. centri famiglie/ambito	n. 1 centro famiglie per ambito	servizio non attivato	0%		
		Donne						
		Giovani coppie						
Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città	Reg. reg. 21/2008	Nuclei familiari	n. Ufficio Tempi e Spazi per ambito	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi per ambito	Ufficio attivato	100%		

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali

Nel corso del triennio 2010-2012 il servizio sociale ha garantito e provveduto, sulla base di un'attenta valutazione, a cui ha fatto seguito la presa in carico e la definizione di un piano individualizzato di intervento, all'accoglienza residenziale in favore di persone, siano essi minori, adulti o anziani, in condizione di particolare bisogno e fragilità, prive di validi riferimenti familiari e di rete sociale di supporto.

A) Inserimento di minori in strutture residenziali

L'inserimento in adeguate strutture di accoglienza di minori privi di validi riferimenti familiari, in condizione di rischio educativo e sociale, è di stretta competenza del servizio sociale ed è finalizzato a far fronte a situazioni problematiche di minori per i quali si rende necessario ed opportuno l'allontanamento dalla famiglia di origine o comunque un intervento di protezione.

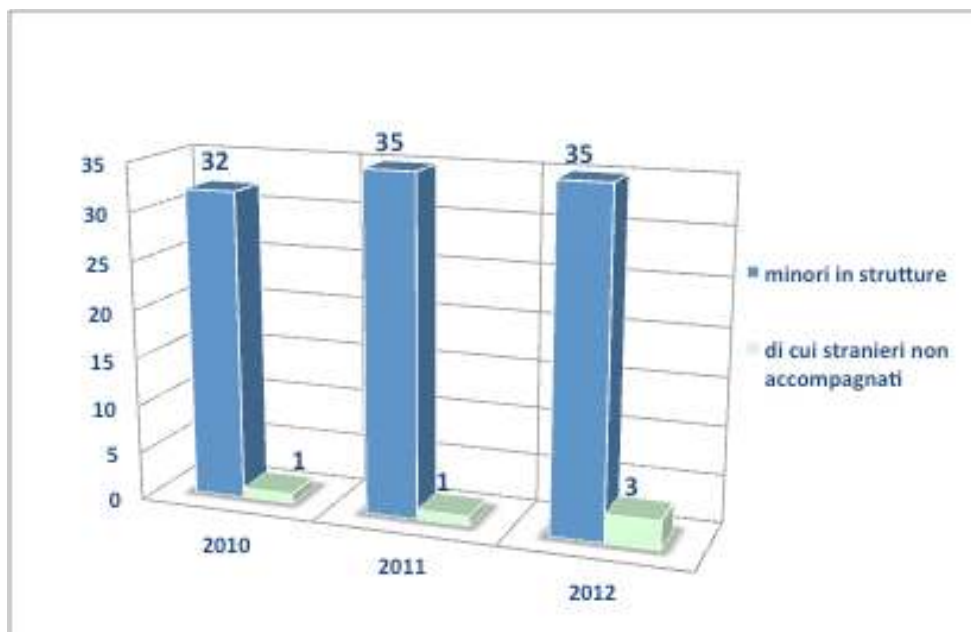
Nel periodo 2010-2012 si è registrato un trend crescente di inserimenti di minori in strutture residenziali, che si è andato a stabilizzare nel 2012: 35 minori nel 2012 e nel 2011 rispetto ai 32 del 2010. In parallelo è cresciuta anche la spesa sostenuta dall'amministrazione cittadina per il pagamento delle rette, il cui picco massimo è stato raggiunto nel 2011.

Di seguito gli indicatori di performance specifici.

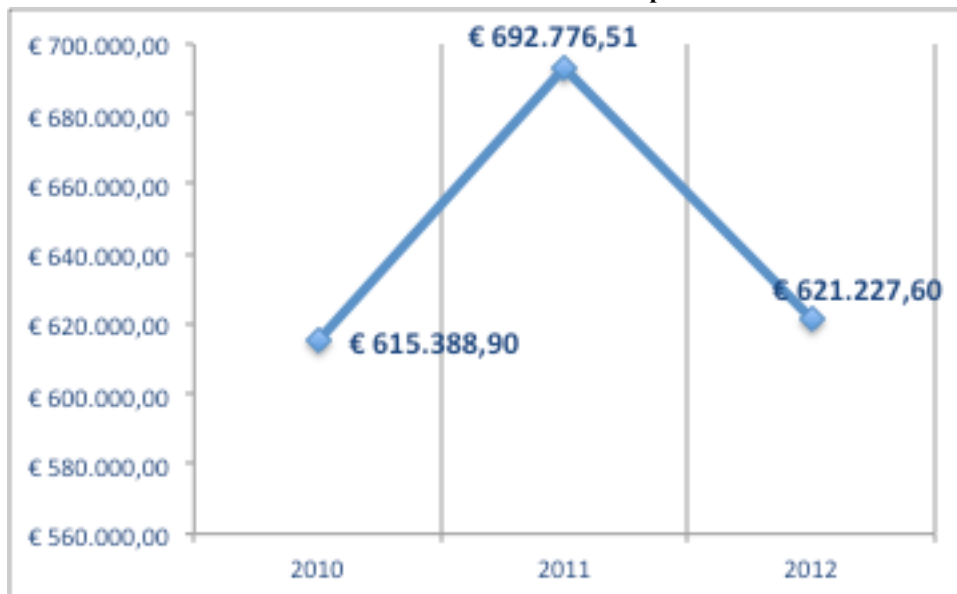
INDICATORI SERVIZIO INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Minori residenti	21.845	21.845	21.011	Istat
Attività	N. minori in strutture tramite pagamento rette	32	35	35	Uff.serv.soc.
	di cui minori stranieri non accompagnati	1	1	3	Uff.serv.soc.
	N. strutture	14	19	12	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 615.388,90	€ 692.776,51	€ 621.227,60	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 19.246,12	€ 19.793,61	€ 17.749,36	Elab.
Risultato	Spesa media annua per struttura ospitante	€ 43.956,35	€ 36.461,92	€ 155.306,90	Elab.

L'analisi della serie storica completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 60 Inserimento minori in strutture residenziali. Serie Storica. 2010-2012



Graf. 61 Inserimento minori in strutture residenziali. Spesa annua in serie storica.

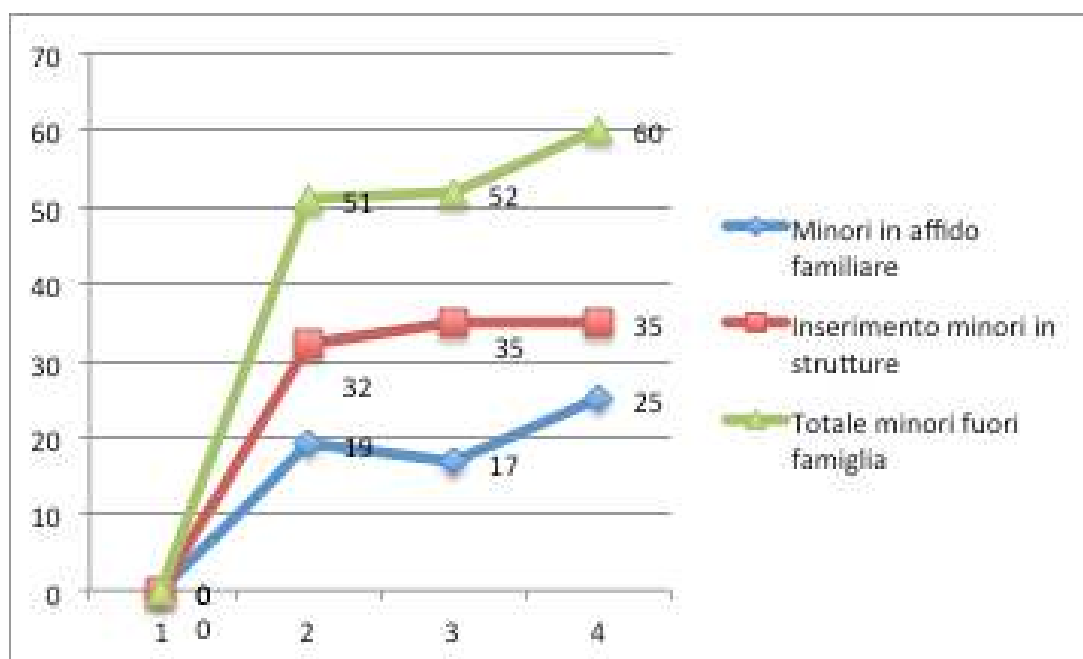


Graf. 62 Inserimento minori in strutture residenziali. Spesa annua per minore e per struttura in serie storica.



Se si associano ai minori inseriti in strutture residenziali di accoglienza i minori per i quali si è provveduto ad un affidamento presso famiglie affidatarie (vedi sopra servizio di affido familiare), si può provare a considerare insieme questa che sicuramente rappresenta una delle questioni più inquietanti su cui le politiche di assistenza e promozione del benessere devono affrontare.

Al 2012 risultano 60 minori “fuori famiglia”. Il grafico riportato di seguito da conto della serie storica evidenziando un trend decrescente sia del fenomeno di istituzionalizzazione dei minori sia dell’istituto dell’affido quale alternativa all’istituzionalizzazione.



B) Inserimenti in strutture residenziali di persone anziani prive di validi riferimenti e supporto familiare

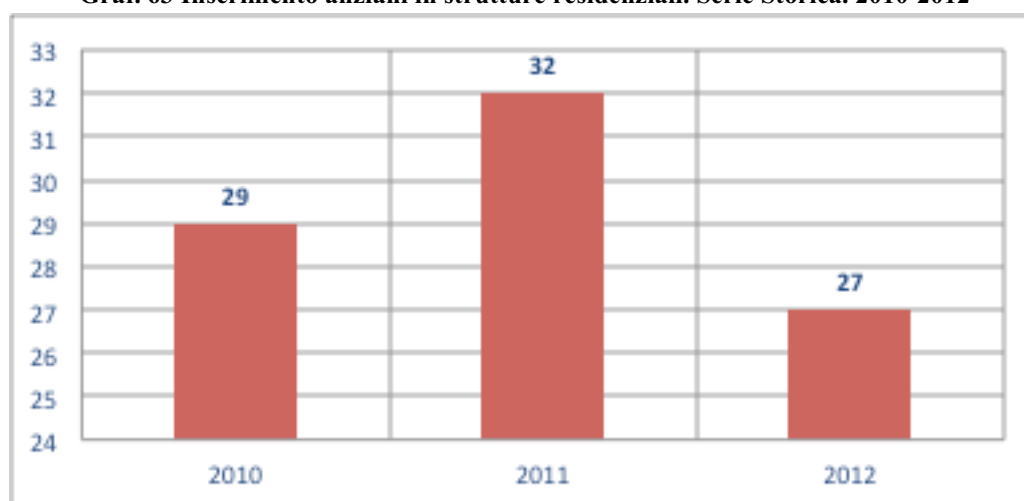
Oltre agli inserimenti residenziali dei minori “fuori famiglia” il servizio sociale garantisce l'accoglienza residenziale, con copertura parziale o completa del costo delle rette, di persone anziane prive di supporti familiari e comunque non assistibili a domicilio.

I dati di monitoraggio riferiti al triennio 2010-2012 mostrano che il servizio di inserimento in strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti sono stati registrati per tutte le tre annualità, così come mostra la tabella che sintetizza gli indicatori specifici del servizio.

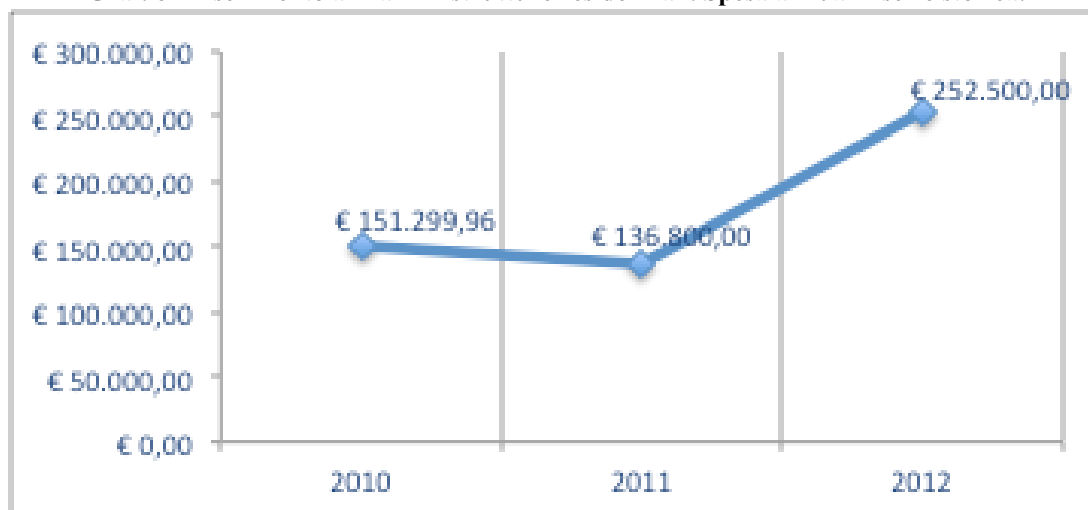
INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUZIONE PAGAMENTO RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	18.986	18.986	19.595	Istat
Domanda espressa	n. domande nell'anno	32	35	32	Uff.serv.s oc.
	n. domande non accolte	3	0	1	Uff.serv.s oc.
	n. utenti in lista d'attesa	2	3	5	Uff.serv.s oc.
	n. rinunce	0	0	0	Uff.serv.s oc.
Attività	n. utenti totale	29	32	27	Uff.serv.s oc.
Spesa	Costo totale	€ 151.299,96	€ 136.800,00	€ 252.500,00	Uff.serv.s oc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 155.500,00	Uff.serv.s oc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 5.217,24	€ 4.275,00	€ 9.351,85	Elab.
	Costo medio per utente/anno al netto della compartecipazione	€ 5.217,24	€ 4.275,00	€ 3.592,60	Elab.
	Tasso lista d'attesa	6,90%	8,57%	15,63%	Elab.

L'analisi della serie storica completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 63 Inserimento anziani in strutture residenziali. Serie Storica. 2010-2012



Graf. 64 Inserimento anziani in strutture residenziali. Spesa annua in serie storica.



Graf. 65 Inserimento anziani in strutture residenziali. Spesa annua per utente in serie storica.



Altri interventi residenziali

Rientrano in questa categoria gli interventi attuati dai servizi sociali in favore delle donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli, per i quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in strutture residenziali. Nel periodo 2010-2012 tale servizio risulta attivo nel 2012, anno in cui sono stati registrati nr. 2 utenti per una spesa complessiva di € 37.281,00.

1.3.6 Gli interventi monetari e di contrasto alle povertà

Rientrano in quest'ambito d'intervento tutte le misure rivolte a particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà. Tradizionalmente si distinguono: contributi diretti, in cui centrale è l'erogazione monetaria diretta, sia in forma di contributo ricorrente che straordinario; e contributi indiretti, in cui prevale non il trasferimento monetario diretto ma il sostegno sotto forma di garanzia di accesso a prestazioni e servizi. In entrambi i casi gli interventi rientrano in più ampio percorso di sostegno ed inclusione messo in atto dal servizio sociale professionale (Progetti Individuali Sociali). Nel corso del triennio 2010-2012 risultano attivi diverse tipologie di sostegno economico diretto ed indiretto: contributi economici straordinari per affrontare situazioni di emergenza; borse lavoro; buoni per utilizzo della mensa sociale. Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI DIRETTI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Istat
Domanda espressa	n. domande presentate	1.390	1.483	1.453	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	652	670	587	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	738	815	866	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	1.092	1.136	1.339	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 243.108,94	€ 202.926,16	€ 199.161,23	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 222,63	€ 178,63	€ 132,89	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 329,42	€ 248,98	€ 229,98	Elab.
	Beneficiari/domande accesso	53%	55%	60%	Elab.
	Beneficiari/pop.residente	0,68%	0,75%	0,81%	Elab.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI INDIRETTI					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	291	480	475	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	95	134	140	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	196	281	335	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	291	304	410	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 13.658,67	€ 45.415,57	€ 78.180,73	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 46,94	€ 149,39	€ 138,93	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 69,69	€ 161,62	€ 233,38	Elab.
	Beneficiari/domande accesso	67%	58,5%	71%	Elab.
	Beneficiari/pop.residente	0,18%	0,26%	0,31%	Elab.

INDICATORI SERVIZIO BORSE LAVORO					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2010	2011	2012	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	107.577	107.577	106.518	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	176	334	320	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	86	151	133	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	90	149	186	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	161	149	414	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 182.513,80	€ 257.238,30	€ 243.200,00	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 1.133,63	€ 1.726,43	€ 587,44	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 2.027,93	€ 1.726,43	€ 1.307,53	Elab.

A completamento del quadro conoscitivo degli interventi di sostegno economico attivati nel corso del triennio 2010-2012 vanno menzionati importanti misure regionali tese a sostenere e promuovere attraverso un contributo economico diretto le capacità di cura delle famiglie e valorizzare la modalità domiciliare d'intervento nelle situazioni di fragilità:

- Contributi per le famiglie numerose con 4 o più figli minori
- Assegno di prima dote per i nuovi nati
- Interventi di sostegno alla vita indipendente
- Contributi abbattimento barriere architettoniche
- Assegno di cura in favore di persone non autosufficienti gravi e dei loro nuclei familiari
- Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP) in favore di persone non autosufficienti gravissime e dei loro nuclei familiari

Di seguito una descrizione sintetica in termini di indicatori di performance e del grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dal Piano Sociale Regionale 2009-2011

INTERVENTO	2010-2012				
	n. domande	utenti/contributi erogati in carico	spesa	utenti /domande	spesa media per utente
Contributi per famiglie numerose	134	93	€ 215.129,93	92,98%	€ 2.313,22
Assegno di prima dote per i nuovi nati	489	137	€ 148.782,70	33,33%	€ 1.086,00
Interventi di sostegno alla vita indipendente	2	2	€ 950,00	100,00%	€ 475,00
Contributi abbattimento barriere architettoniche	21	8	€ 31.838,17	38,09%	€ 3.979,77
Assegno di cura	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assistenza Indiretta Personalizzata	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

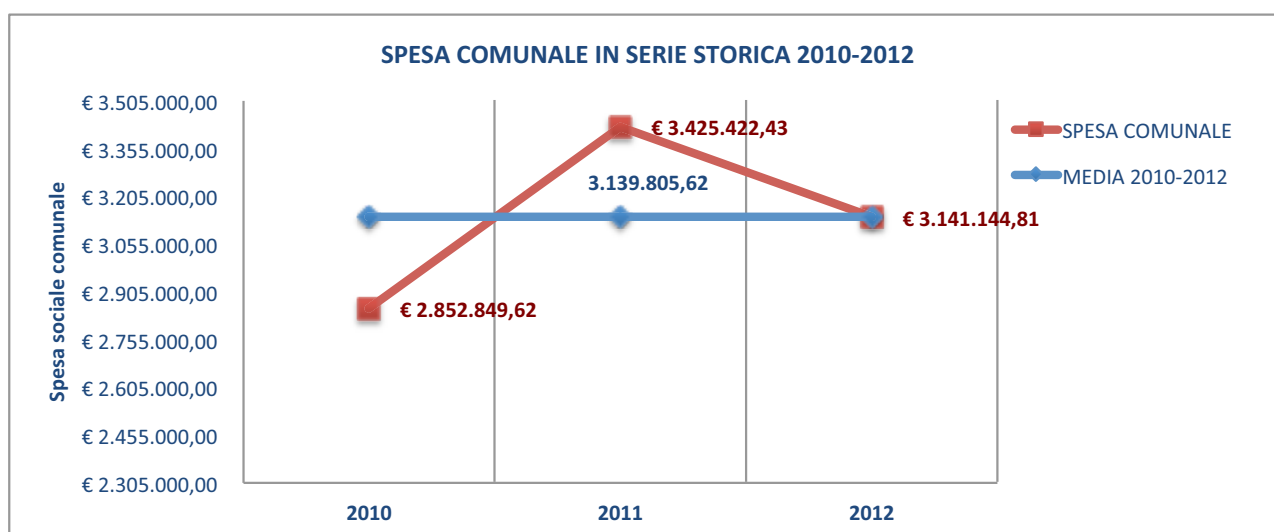
OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
			INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
Implementazione delle forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	102	Anziani non autosufficienti	n. beneficiari su aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani residenti (98 beneficiari)	Servizio non attivo	0%	
		Disabili gravi					
		Stati vegetativi					

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E LA CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

L'analisi della spesa sociale di Comuni nel triennio 2010-2012 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il III Piano Sociale di Zona. Per il terzo ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'ambito. La tabella riportata di seguito mostra la capacità di cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito nel triennio 2010-2012.¹

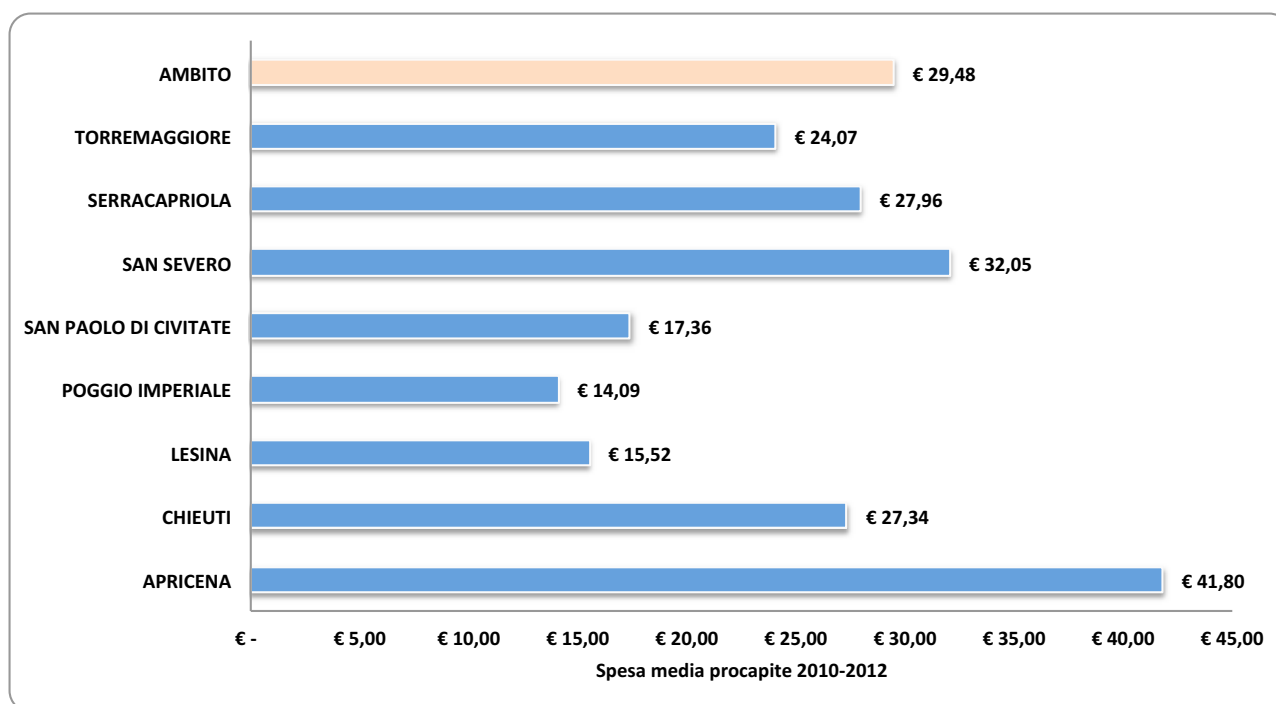
Comune	Spesa Sociale 2010	Spesa Sociale 2011	Spesa Sociale 2012	Media 2010-2012
Apricena	€ 533.850,86	€ 601.134,78	€ 552.303,94	€ 562.429,86
Chieuti	€ 44.248,47	€ 50.697,03	€ 49.801,70	€ 48.249,07
Lesina	€ 92.847,96	€ 100.588,91	€ 99.721,93	€ 97.719,60
Poggio Imperiale	€ 43.005,00	€ 39.504,76	€ 36.472,42	€ 39.660,73
San Paolo Di Civitate	€ 105.915,90	€ 106.291,32	€ 96.698,62	€ 102.968,61
San Severo	€ 1.532.205,95	€ 1.986.127,37	€ 1.752.563,43	€ 1.756.965,58
Serracapriola	€ 112.501,10	€ 107.031,09	€ 121.054,62	€ 113.528,94
Torremaggiore	€ 388.274,38	€ 434.047,17	€ 432.528,15	€ 418.283,23
Ambito	€ 2.852.849,62	€ 3.425.422,43	€ 3.141.144,81	€ 3.139.805,62

La spesa sociale media nel corso del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 3.139.805,62. Il grafico riportato di seguito ne mostra l'andamento in serie storica.



¹ Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2010/2012 con attestazione

La spesa media procapite riferita al triennio 2010-2012 è di € **29,48**. E' questo un dato medio derivante che riassume differenti dimensioni di spesa comunale, come mostrato efficacemente dal grafico che segue:



Per disporre di un parametro di riferimento gli indicatori di spesa richiamanti vanno confrontati con il livello di spesa sociale dei Comuni del triennio della prima programmazione sociale di zona 2006-2008. In questo modo ci è possibile verificare la tenuta della spesa sociale comunale e allo stesso tempo il rispetto dei vincoli posti dal documento regionale di programmazione per il triennio 2010-2012. La tabella riportata di seguito evidenzia un incremento della spesa sociale di Comuni sia in termini assoluti (+4,58%) che in termini di spesa media procapite (+5,66%).

Indicatore	2006-2008	2010-2012	Variazione
Spesa sociale comunale media	€ 3.002.434,58	€ 3.139.805,62	4,58%
Spesa sociale comunale procapite	€ 27,90	€ 29,48	5,66%

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2013 l'apporto di risorse proprie dei Comuni non viene meno, anzi si conferma la tenuta della partecipazione di risorse comunali alla definizione della disponibilità per la programmazione aggiuntiva del II Piano Sociale di Zona attestandosi su un valore di € **3.220.742,41** corrispondente ad un livello di spesa media procapite di € 30,24. Aspetto quest'ultimo da evidenziare perché assolutamente non scontato in un contesto come l'attuale di grave crisi economico finanziaria e di riduzione delle disponibilità economiche su cui gli Enti Locali possono contare per sostenere le politiche sociali e più in generale di sviluppo dei territori.

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

1.5.1 Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate

L'Ambito Territoriale dell'Alto Tavoliere, nella persona del Presidente del Coordinamento Istituzionale Dott.ssa Maria Anna Bocola, ha sottoscritto, in data 01.03.2013, il protocollo d'intesa per l'attuazione del Progetto denominato "Il sole per tutti" rispondente all'Avviso Pubblico n.6/2011 P.O. PUGLIA 2007-2013 Fondo Sociale Europeo.

Il Progetto succitato ha come obiettivo quello di sviluppare percorsi di integrazione e di re-inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso progetti innovativi integrati, a favore dell'inclusione sociale. Si tratta di un protocollo che costruendo una rete territoriale di strutture pubbliche e private ha favorito l'inserimento socio lavorativo di n. 30 persone svantaggiate che rientrano in una o più categorie individuate dall'Avviso.

1.5.2 La carovana dei cittadini attivi

Il giorno 10.07.2013 è stato sottoscritto il Patto di Sussidiarietà promosso dal progetto "LA CAROVANA DEI CITTADINI ATTIVI".

Il Patto è stato sottoscritto dal Comitato locale formato da:

- Ambito Alto Tavoliere;
- Comune di San Severo,
- Associazione di volontariato Caritas Incontro;
- ASL FG – Art Village San Severo;
- Coop. Soc. L'albero del Pane Onlus;
- ANTEA San Severo Onlus;
- ANTEAS Servizi Serracapriola;
- Legambiente circolo "Andrea Pazienza" San Severo;
- ASPNAT Onlus;
- Associazione di Volontariato la Città dei Colori;
- Associazione di Volontariato ADASAM Onlus;
- Associazione No Frontiere, Cooperazione e Cultura Onlus;
- Cooperativa Sociale La Senegalese Internazionale;
- Associazione di Volontariato Umanità Nuova – La Casa Dei Sogni Onlus;
- G.V.V. –AIC Italia Puglia Onlus – Sez. San Severo.

Il suddetto Patto ha l'intento di potenziare le esperienze del Terzo Settore e sostenere nel tempo gli obiettivi del programma welfare locale, cercando di valorizzare le proprie risorse, nella ricerca condivisa di soluzioni concertate, in cui i diversi bisogni della comunità possano trovare tempi e spazi per esprimersi, secondo principi di convivenza civile e di cittadinanza agita attivamente e responsabilmente. Tale Patto avrà dei termini e delle finalità diverse da quelle progettuali.

1.5.3 Piano di comunicazione Patto di Genere

Nell'ambito della realizzazione del Patto Sociale di Genere "Spirito di Genere, Buonsenso Ambito" promosso dall'Ambito Territoriale Alto Tavoliere è stata individuata un'azione di comunicazione, promozione e divulgazione della fase di progettazione, cercare un maggior numero di attori pubblici e privati e far sì che partecipino attivamente all'idea progettuale.

Il progetto prevede la promozione di azioni a sostegno della maternità e della paternità e la sperimentazione di formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private, che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata nonché un'equa distribuzione del lavoro tra i sessi.

Le azioni progettuali sono rivolte a tutte le lavoratrici e i lavoratori con figli minori, anziani e/o disabili a carico e alle organizzazioni pubbliche e private, agli operatori dei servizi, ai policy maker e a quanti operano per concorrere allo sviluppo socio-economico, al benessere e alla qualità della vita.

Gli interventi previsti riguardano:

- Analisi del sistema scolastico e dei fabbisogni di conciliazione delle famiglie;
- Individuazione e sperimentazione di una modalità organizzativa per ampliare i giorni e gli orari di apertura delle scuole per l'infanzia;
- Formazione di figure "condivise", qualificate, che collaborino con le scuole materne e dell'infanzia e, su richiesta, si prendano cura dei bambini nelle ore extrascolastiche;
- Attivazione di servizi integrati di assistenza, mensa, animazione ludica, preaccoglienza e doposcuola.
-

Nello specifico il Patto ha teso realizzare in forma sperimentale due interventi di azioni positive costruiti sui bisogni specifici e sulle priorità territorio:

- SABATO A SCUOLA attraverso cui sperimentare nuove formule di flessibilità di orari, possibili e attuabili nelle realtà educative e scolastiche del territorio, statali e non, per favorire la conciliazione dei tempi di cura e i tempi di lavoro. Nel dettaglio si vuole "proporre" alle Scuole, un'attività di tipo laboratoriale extra scolastica, da svolgere il sabato, privilegiando la sfera affettiva, della socializzazione, della scoperta del sé e dell'ambiente naturale;
- FIGURA CONDIVISA (JOLLY) da collocare presso le scuole dell'infanzia paritarie dell'ambito, una figura che possa sostituire le maestre assenti nel momento del bisogno.

Le azioni previste per quanto riguarda il piano di comunicazione sono:

- 1) BROCHURE INFORMATIVA: L'obiettivo principale è di natura informativa e consiste nel far conoscere ai beneficiari e al pubblico l'iniziativa progettuale, l'accordo e le sperimentazioni attivate in materia di conciliazione vita-lavoro.
- 2) PAGINA WEB: L'obiettivo è quello di fornire al territorio locale un punto di riferimento in materia di politiche di conciliazione vita-lavoro, partendo dalle iniziative promosse dall'Ambito Alto Tavoliere e dai singoli Comuni.

- 3) **INCONTRI e FOCUS:** L'obiettivo è di far conoscere la sperimentazione del SABATO A SCUOLA e diffondere la buona pratica sperimentata dal 1° Circolo didattico "San Giovanni Bosco" di Torremaggiore, in modo tale da rilanciare l'iniziativa e far in modo che anche altre scuole la possano sperimentare. Per quanto riguarda invece la "Figura condivisa (Jolly), l'obiettivo è di favorire un dialogo e uno scambio di esperienze, affinché la stessa sperimentazione diventi una buona pratica sul territorio. Inoltre i focus permetteranno un ampio confronto tra i partecipanti, aiutati.
- 4) **CONVEGNO FINALE:** l'obiettivo dell'attività consiste nel diffondere e valutare i risultati progettuali conseguiti e inoltre nel favorire lo sviluppo di proposte di follow up.

1.5.4 Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

È stato istituito un accordo tra l'Ambito Alto Tavoliere ed il Dott. Achille Iannarelli, referente della Società Cooperativa Sociale "San Giovanni di Foggia, per la realizzazione di uno strumento di lavoro utile agli educatori per la predisposizione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Il modulo è suddiviso in tre parti o meglio tre incontri, sono domande fatte ai genitori dei bambini/ragazzi dai 0 ai 17 anni che fruiscono del servizio ADE (Assistenza Domiciliare Educativa), i "colloqui" sono:

- 1) Primo incontro: **PRESENTAMI TUO FIGLIO**, l'incontro si suddivide a sua volta in due parti: prima parte domande che fanno riferimento alla composizione familiare e la seconda parte, domande che fanno riferimento alla conoscenza del bambino/adolescente;
- 2) Secondo incontro: **CHE COSA TI PREOCCUPA?**: sono domande che fanno maggiormente parte del comportamento del bambino/adolescente e a come il genitore si comporta;
- 3) Terzo incontro: **CHE POSSIAMO FARE INSIEME?**: viene chiesto ai genitori se hanno dei suggerimenti su come potersi confrontare con il proprio figlio/a, cosa hanno pensato inizialmente del servizio ed infine si crea un piano d'azione che tenga presente: della scuola - degli amici - delle regole - degli obiettivi futuri

CAPITOLO 2

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Costituiscono assi portanti della programmazione sociale per il triennio 2014-2016 del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale Alto Tavoliere, in coerenza con il Piano regionale Politiche Sociali 2013-2015, le seguenti opzioni strategiche:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
2. Contrastare le povertà con percorsi d'inclusione sociale attiva
3. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale
4. Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni
5. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori
7. Governance funzionamento dell'Ufficio di Piano

Rispetto a ciascun'area strategica i paragrafi seguenti offrono un inquadramento delle scelte effettuate dal Coordinamento istituzionale dell'ambito, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano sociale di zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.

Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni concrete che si intendono mettere in campo, ovvero gli interventi e i servizi da realizzare.

Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori di risultato attesi. Tali indicatori sono coerenti con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani

Sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali dei servizi e strutture autorizzate al funzionamento (rilevazione al 30 settembre 2013) si ricava un quadro di offerta di rilievo relativo ai servizi per la prima infanzia.

Dai dati disponibili (fonte SISR Puglia e Registro delle strutture e dei servizi autorizzati Sistema Puglia), nell'Ambito territoriale Alto Tavoliere, sono presenti nr. 7 servizi/strutture per la prima infanzia, di cui nr. 5 a titolarità privata e nr. 2 a titolarità pubblica distribuiti territorialmente nei comuni di Apricena, San Severo e Torremaggiore con una disponibilità complessiva di 129 posti nido, 47 dei quali nei servizi a titolarità pubblica.

Delle unità di offerta nr. 5 risultano iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione" per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie, per una disponibilità di complessivi 99 posti nido.

Se si rapportano i dati sopra evidenziati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S.04 Piano di azione Ob Servizio=6 posti nido pubblici e/o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti) di 175 posti nido pubblici e convenzionati risulta evidente lo scarto ancora significativo dal raggiungimento del livello di posti nido auspicati.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e statali e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata che ha avviato l'iter per la definizione del Piano sociale di zona dell'ambito territoriale 2014-2016, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia puntando alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblico-privati convenzionati presenti sull'intero territorio in misura equilibrata in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo svolto e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Nello specifico le azioni che si intendono realizzare sono di seguito elencate. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

Tab. 1

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento e ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia. Ampliamento della domanda di servizi pubblici e privati convenzionati da parte delle famiglie dell'Ambito territoriale.	Sostegno ed incremento dei posti nido in strutture pubbliche	N.1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 771.497,00	PAC Infanzia € 771.497,00
		Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con strutture private in modo da consentire l'ampliamento ed il sostegno della domanda delle famiglie garantendo l'accesso a tariffe agevolate anche alla quota di domanda non ammissibile ai "buoni di servizio di conciliazione"			
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali. Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	N. 12 Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	€ 557.165,00	PO FERSR Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza
Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	Realizzazione delle azioni sperimentali previste dallo studio di fattibilità per il Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi: Istituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi	N.2 Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 60.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 60.000,00

2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale

L'esame dei dati di riferimento derivanti dall'analisi delle realizzazioni in corso e la riflessione dell'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale, in sede di programmazione partecipata ha evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale. L'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema del pronto intervento sociale); dall'altro alla messa in campo di percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte dei servizi pubblici coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce più deboli della popolazione alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari. Di seguito le azioni da promuovere e sostenere nel corso del triennio 2014-2016. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

Tab. 2

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale	<p>Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale, contributi economici di prima necessità).</p> <p>Potenziamento delle strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza.</p> <p>Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare "protetto" seppur autonomo.</p> <p>Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione.</p>	<p>Previsione e potenziamento di forme di pronto intervento e assistenza attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani individualizzati d'intervento in rete con volontariato e terzo settore</p>	<p>N. 3 Rete di pronto intervento sociale – PIS</p> <p><i>Vedi anche servizi COM</i></p>	€ 40.880,54	<p>Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 7.689,54</p> <p>FNPS € 12.310,46</p> <p>FGSA € 20.880,54</p>
		<p>Potenziamento rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza</p>	<p>N. 42 Programm a famiglie numerose</p>	€ 7.347,38	<p>Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 7.347,38</p>
		<p>Potenziamento rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza</p>	<p>N. 4 Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa</p> <p><i>Vedi anche servizi COM</i></p>	€ 50.000,00	<p>Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 28.000,00</p> <p>FNPS € 22.000,00</p>

Tab. 3

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<p>Costruire percorsi personalizzati d'integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.</p>	<p>Realizzazione di interventi integrati in rete per l'inclusione socio-lavorativa attiva delle fasce maggiormente a rischio di esclusione e marginalità sociale</p>	<p>Previsione di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà, persone con disabilità psichica e con dipendenze patologiche in carico ai servizi territoriali Asl, ... Azioni tese a attivare un sistema di rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale</p>	<p>N. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa</p> <p>In raccordo con scheda 34 interventi per persone con dipendenze patologiche.</p> <p><i>Vedi anche servizi COM</i></p>	<p>€ 170.100,00</p>	<p>Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 129.600,00 FNPS € 40.500,00</p>

2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale

Il sistema territoriale del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'ambito, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario, presenti sul territorio dell'ambito.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio - sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso le sua articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stata ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie

educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.

Attorno al nucleo costituito da questi due fondamentali servizi pubblici si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete territoriale dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la Porta unica di accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
- l'Unità di valutazione multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI).

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 4

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	Consolidare e potenziare il sistema di accesso assicurando i diversi servizi e le funzioni proprie di tale sistema, garantendo un'adeguata presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'ambito territoriale, qualificando il raccordo tra i comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno.	Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale in coerenza con l'OdS. Dotazione di un sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti.	N. 6 Servizio sociale professionale	€ 587.114,92	Risorse proprie comunali € 587.114,92 (per garantire l'attuale dotazione organica di assistenti sociali dell'intero sistema pubblico del welfare d'accesso a livello di ambito)
	Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale presso i servizi sociali comunali con potenziamento e implementazione delle ore di presenza degli assistenti sociali; creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.	Creazione di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale con dotazione adeguata di assistenti sociali prevedendo modalità comunicative finalizzate alla massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini.	N. 7 Rete di accesso – segretariato	€ 72.880,96	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 72.880,96 (da utilizzare per garantire una più ampia copertura oraria del servizio da parte del personale assistenti sociali attualmente in servizio ad orario parziale)

Tab. 5

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie	Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate (art. 108 R.R. 4/2007) in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.	<p>Potenziamento e qualificazione delle funzioni e degli interventi propri degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale.</p> <p>Creazione di una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali.</p>	N. 8 Rete di accesso – sportello immigrati	€ 160.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 130.000,00 FGSA € 30.000,00

Tab. 6

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale PUA. Sviluppo e consolidamento operativo UVM.	<p>Protocolli operativi integrati Ambito/Distretto</p> <p>Regolamento di funzionamento e organizzazione Ambito/Distretto (DGR 691/2011).</p>	N. 9 Rete di accesso – PUA	€ 97.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 95.056,25 FNA € 1.943,75
		<p>Assegnazione di personale dedicato con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti.</p> <p>Potenziamento del personale dedicato e delle dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front office. Back office distrettuale unico (DGR 691/2011).</p> <p>Sistema informativo unico.</p> <p>Integrazione con la rete territoriale dei servizi e con i punti di accesso esistenti.</p>	N. 17 Unità di Valutazione e Multidimensionale	€ 29.020,63	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 29.020,63

2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni

L'analisi e la riflessione condivisa in sede di concertazione e programmazione partecipata ha posto al centro della riflessione l'attenzione da porre al sostegno delle responsabilità familiari, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

Nell'ottica della prevenzione del disagio minorile, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio e rischio di devianza.

I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 7

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e consolidamento operativo dei servizi e degli interventi di sostegno alla genitorialità. Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.	Promuovere e sostenere la realizzazione di spazi dedicati alle famiglie, con servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali.	N. 10 Centri di ascolto per le famiglie	€ 69.205,41	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 16.828,05 FNPS € 21.273,36 FGSA € 31.104,00

Tab. 8

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)	Attivare la rete dell'educativa domiciliare e qualificare gli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'istituzionalizzazione e dei minori e favorirne il rientro in famiglia	Attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa sul territorio dell'ambito prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori (sostegno alla genitorialità, accesso ai servizi, informazione e formazione, vedi sch. N. 10) che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	N. 11 Educativa domiciliare per minori	€ 700.867,66	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 473.468,54 FNPS € 154.872,66 FGSA € 72.526,46

Tab. 9

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato e spazi adeguati. Costituzione dell'èquipe multidisciplinare integrata. Protocollo operativo con Asl FG. Costruzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie. Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori. Sperimentazione di nuove tipologie di affido e di buone prassi per il rientro in famiglia del minore e per la sua autonomia. Regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie. Contributo economico alle famiglie affidatarie.	N. 13 Affido familiare – èquipe	€ 90.129,01	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 32.000,00 Altre risorse pubbliche € 58.129,01 (Progetto Affido)
			N. 14 Affido familiare	€ 315.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 315.000,00

Tab. 10

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale	Consolidamento operativo équipe integrata Recepimento indirizzi nazionali e regionali in materia. Qualificazione della presa in carico	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato Costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata; sottoscrizione di protocollo operativo con Asl FG	N. 15 Adozione familiare Ricompreso nell'attività dell'Equipe affido	Vedi scheda n. 13	Vedi scheda n. 13

Tab. 11

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e qualificare l'offerta di strutture e servizi per i minori	Consolidamento della rete dei centri diurni e polivalenti per minori (artt. 52 e 104 R.R. 4/2007)	Sostenere e promuovere l'offerta di attività di socializzazione, promozione socio-culturale ed educativa in strutture e servizi diurni sia pubblici che convenzionati	N. 16 Centri diurni (artt. 52 e 104 RR 4/2007)	€ 166.320,82	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 166.320,82
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza.	N. 12 Buoni servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza	€ 557.165,00	PO FESR Buoni servizio infanzia e adolescenza

Tab. 12

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Garantire gli interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione	Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro. Monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati. Coordinamento degli interventi a livello di ambito all'interno di una politica unitaria di prevenzione del disagio e riduzione del ricorso all'istituzionalizzazione	N. 39 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 971.402,68	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 416.149,77 Risorse proprie comunali € 555.252,91

Tab. 13

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere e incentivare misure di sostegno economico in favore delle famiglie per sostenere le capacità di cura	Sostegno economico ai neogenitori e ai nuclei familiari con figli minori	Interventi di sostegno economico mirati per promuovere e sostenere le capacità di cura delle famiglie con figli minori e dei neogenitori	N. 41 Prima dote	€ 28.364,87	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 28.364,87
			N. 44 Famiglie numerose	€ 7.347,38	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 7.347,38

2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Domiciliarità, sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria. I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli

Tab. 14

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenzial e e sociosanitario	Incremento della presa in carico nell'ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in ADI	N. 18 Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	€ 398.544,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 182.029,95 FNA € 759,50 PAC Anziani € 397.784,50 <i>Risorse ASL per CDI € 3.420.000,00</i>
	Potenziamento dei servizi domiciliari di natura socio-assistenziale per anziani e disabili	Incrementare e qualificare la presa in carico di persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia e a rischio di esclusione sociale in SAD	N. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	€ 639.768,00	FNA € 241.983,50 PAC Anziani € 397.784,50
		Contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza	N. 21 Abbattimento barriere architettoniche	€ 150.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 137.689,54 FGSA € 12.310,46
	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuare istruttorie per concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente	N. 23 Progetti di vita indipendente	€ 229.975,59	Altre risorse pubbliche PRO.V.I. € 229.975,59
	Attuare istruttorie per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti	N. 22 Buoni servizio di conciliazione - disabili e anziani	€ 587.874,98	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti	

Tab. 15

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007)	<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito.</i>			<i>PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali</i>
		Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di servizi diurni per disabili anche attraverso convenzioni con strutture e servizi privati autorizzati per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 130.504,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 43.368,00 FNPS € 87.136,00
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 587.874,98	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti
	Promozione rete strutture residenziali per il "dopo di noi"	<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito</i>			<i>PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali</i>
		Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 27 Dopo di noi (artt. 55-57 RR4/2007)	€ 140.780,50	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 84.726,85 FNPS € 56.053,65
	Incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter R.R. 4/2007)	<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito</i>			<i>PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali</i>
		Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture e servizi a ciclo diurno per persone con Alzheimer anche attraverso convenzioni con strutture e servizi privati autorizzati per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.	N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR4/2007)	€ 44.555,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 44.555,00
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi diurni artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 587.874,98	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti

Tab. 16

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento o rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata e sostenere la domanda dei servizi comunitari diurni per anziani, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati	N. 24 Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 98.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 77.000,00 FGSA € 21.000,00
		Consolidamento della rete dei servizi comunitari diurni per persone con disabilità e sostegno alla domanda anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati	N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 605.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 489.505,18 FGSA € 115.494,82
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 587.874,98	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti
		<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito.</i>			

Tab. 17

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl	N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - équipe	€ 925.750,58	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 925.750,58
			N. 30 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007		
	Consolidamento e qualificazione del servizio di trasporto sociale per persone disabili e anziani	Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl	N. 31 Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 265.431,42	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 265.431,42

Tab. 18

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento	
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento e qualificazione della presa in carico integrata nei percorsi domiciliari	Garantire la presa in carico nei servizi di assistenza domiciliare di persone con disabilità psichica e pazienti psichiatrici stabilizzati	N. 20 Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 101.509,20	FGSA € 14.254,21 FNA € 87.254,99	
	Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno	<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito</i>				<i>PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali</i>
		Garantire accoglienza diurna nelle strutture e servizi attivi a titolarità pubblica e/o attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico (artt. 60-60 bis-105 RR 4/2007)	€ 43.565,00	FGSA € 43.565,00	
		<i>Vedi anche N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)</i>				
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 587.874,98	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti	
	Consolidamento e/o incremento degli accessi in strutture artt. 70 e 60 bis R.R. 4/2007	<i>Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito</i>				<i>PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali</i>
		Garantire accoglienza residenziale in strutture pubbliche e/o attivazione regime di convenzione con strutture private autorizzate	N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis-RR 4/2007)	€ 121.413,60	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 121.413,60	

Tab. 19

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica	Incremento della presa incarico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	Attivare percorsi integrati di inclusione sociale attiva	N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 280.978,91	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 280.978,91
	Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.	Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale	N. 38 Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 298.930,28	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 298.930,28

2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori

In conformità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla Provincia di Foggia, l'Ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata. Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni da attivare all'interno del quadro degli obiettivi condivisi, richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 20

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e il contrasto della violenza	Dare attuazione agli accordi con Provincia per attivazione CAV	N. 35 Maltrattamento e violenza – CAV	€ 26.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 26.000,00
		Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate/pagamento rette	N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale	€125.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 125.000,00
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'èquipe multidisciplinari integrate	Attivazione e consolidamento èquipe integrata multi-professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	Definizione ed adozione di protocolli operativi. Rafforzamento procedure integrate di presa in carico. Monitoraggio del fenomeno	N. 37 Maltrattamento e violenza - èquipe	€ 17.581,40	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 17.581,40

2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Piano regionale politiche sociali 2013-2015 richiama all'attenzione gli ambiti sulla necessità di porre al centro la questione della corretta strutturazione dell'Ufficio di Piano in modo da consentire a tale organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. In tal senso sono state fornite precise indicazioni in merito al modello organizzativo a cui riferirsi e alla dotazione di risorse professionali e finanziarie da utilizzare. Il prospetto riportato di seguito da conto delle azioni programmate nel quadro degli obiettivi condivisi:

Tab. 21

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Attivazione dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile	UdP a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	Definizione regolamento UdP con organigramma e definizione di ruoli e funzioni	N. 40 Ufficio di Piano	€ 107.395,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 107.395,00

2.2 QUADRO SINOTTICO: GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Di seguito è riportato il quadro sinottico degli obiettivi di servizio definiti dalla programmazione regionale di riferimento. In rapporto a ciascuno nei prospetti presentati si da conto delle azioni e degli interventi messi in campo con il Piano sociale di zona 20104-2016 e del loro grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods	Valore raggiunto	Azioni da realizzare / valore auspicato	Annualità
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35% dei comuni dotati di servizi per la prima infanzia: pari a 3 Comuni	Presenza di servizi nido (pubblici o privati convenzionati) in tre degli otto comuni dell'ambito	Ampliare la presenza dell'offerta territoriale di servizi pubblici per la prima infanzia avviando la gestione dei nuovi servizi di asilo nido comunale ammessi a finanziamento a valere su risorse FESR.	€ 771.497,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
		n. 6 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti: pari a 175 posti nido	15 posti nido pubblici	Incrementare e qualificare l'offerta sul territorio dell'ambito di posti nido pubblici e convenzionati raggiungendo nell'a.s. 2014-2015 la disponibilità di 114 posti nido in strutture pubbliche e private convenzionate. Grado conseguimento Ods: 65,14%	
		Servizi socio-educativi per la prima infanzia	Servizio non attivo	Sperimentare la gestione di servizi socio-educativi sperimentali e innovativi per la prima infanzia ex art. 101 R.R. 4/2007 a sostegno dei nuclei familiari nei loro compiti educativi e di cura. Stima n. medio utenti previsti: 6	
Note: a.s. 2014 - 2015 risorse del PAC Infanzia I stralcio (€ 771.497,00). Cfr., PAC Infanzia I stralcio					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 Studio di fattibilità per il piano dei tempi e degli spazi	Studio di fattibilità realizzato	Realizzazione delle azioni sperimentali previste dallo studio di fattibilità e finanziate dalla Regione Puglia: Progetto Tempo Ambito	€ 60.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
		Ufficio tempi e spazi	Servizio non attivo	Attivazione dell'Ufficio Tempi e Spazi al fine di sostenere e monitorare la realizzazione delle azioni sperimentali previste e promuovere una cultura diffusa sul tema della conciliazione vita-lavoro	
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	Pronto intervento sociale h. 24 regolamento a livello di ambito	Il servizio è garantito da assistenti sociali e personale dei servizi sociali comunali	Potenziare il Pronto Intervento Sociale promuovendo il coordinato a livello di ambito del servizio articolato per snodi comunali, con regolamentazione unica e personale dedicato, anche in collaborazione con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	€ 40.880,54 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
4	Rete di pronto intervento sociale emergenza abitativa	Posti (pubblici o convenzionati) in strutture diurne e residenziali per l'accoglienza in situazioni di emergenza- n.1 posto (art. 77-81 ter R.R. 4/2007) ogni 5mila ab.: n. 21 posti	Servizio non attivo	Promozione e sostegno di interventi coordinati e integrati per l'accoglienza abitativa di persone in situazioni di emergenza sociale attraverso accordi/convenzioni con strutture private e misure di sostegno all'autonomia abitativa in modo da garantire progressivamente il raggiungimento dell'OdS previsto. Stima n. medio utenti previsti: 10 Grado conseguimento OdS: 47,61%	€ 50.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 5.000,00					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
5	Percorsi d'inclusione socio-lavorativa	n. percorsi individualizzati d'inclusione sociale attiva in forma integrata e in rete con servizi pubblici, terzo settore e tessuto imprenditoriale nella misura di n. 1 percorso ogni 5mila residenti: n. 21 percorsi	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale per persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale, in carico presso i servizi pubblici territoriali sociali e socio-sanitari, in collaborazione con i servizi per l'impiego, le agenzie di formazione, il tessuto produttivo locale, il volontariato e il terzo settore. Stima n. medio utenti anno previsti: 16 Grado conseguimento OdS: 76,19%	€ 170.100,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (20 ore sett. per complessive 480 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
6	Servizio sociale professionale	N. 1 assistente sociale ogni 5mila abitanti= 21 assistenti sociali N. 1 coordinatore a livello di ambito; Incontri di coordinamento frequenti	n. 17 assistenti sociali in servizio	Potenziare il coordinamento del servizio sociale professionale implementando le forme di collaborazione e di raccordo tra servizi comunali e Ufficio di piano attraverso la presenza di un coordinatore di ambito. Organizzazione di incontri frequenti di coordinamento. Potenziare la rete degli sportelli comunali di segretariato sociale qualificando la presenza dell'assistente sociale anche garantendone una maggiore copertura oraria ad integrazione del lavoro svolto presso il servizio sociale professionale comunale e promuovendone un efficace coordinamento a livello di ambito degli sportelli e una più diffusa informazione ai cittadini sull'offerta dei servizi del territorio, sulle modalità e procedure di accesso, sui diritti di cittadinanza, anche attraverso accordi di collaborazione con organismi di volontariato e terzo settore.	€ 587.114,92 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
7	Rete di accesso - segretariato	Sportelli di segretariato attivi in ciascun comune dell'ambito	Sportelli di segretariato sociale attivi in ciascun comune dell'ambito		€ 72.880,96 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
8	Rete di accesso – sportello immigrati	n. 1 sportello (art. 108 RR 4/2007) di ambito	Servizio non attivo	Garantire il funzionamento dello sportello, anche presso servizi diversi, con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale, creando una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 160.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
9	Rete di accesso PUA	n. 1 sportello di ambito	Servizio attivo	Consolidamento operativo del servizio, attraverso l'accrescimento della dotazione organica e della dotazione strumentale, in coerenza alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 97.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: cfr. Accordo di programma per le Cure Domiciliari Integrate Ambito – Asl					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
10	Centri di ascolto per le famiglie – interventi di sostegno alla genitorialità	n. 1 centro di ambito e/o interventi di sostegno alla genitorialità in ciascun comune	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere la rete dei servizi dedicati all'informazione, formazione, orientamento e consulenza a sostegno del ruolo educativo dei genitori, dei nuclei familiari, dell'auto e mutuo aiuto familiare, secondo un approccio di rete e in stretto raccordo con i servizi sociali comunali, la rete dei servizi consultoriali dell'Asl, le scuole, i soggetti del terzo settore e gli organismi di volontariato. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 69.205,41 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare/ valore auspicato	Annualità
11	Educativa domiciliare per minori	n. 1 nucleo familiare ogni 1.000 nuclei residenti=40 nuclei in carico ADE	35 nuclei familiari	Potenziamento e qualificazione del servizio sul territorio dell'ambito con prestazioni combinate di tutoraggio educativo dei minori e di sostegno al ruolo genitoriale (parent training) svolte da un'équipe multiprofessionale in stretta sinergia con i servizi sociali e sociosanitari, le agenzie educative, i servizi della giustizia minorile, la rete del volontariato e del terzo settore. N. medio di utenti/anno previsto: 84 Grado conseguimento OdS: 210,00%	€ 700.867,66 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 2016
Note. Costo unitario del servizio pari a € 4.128,00 (4h * 48 sett. * € 21,50/h).					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	€ 557.165,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<p>Note: Ad oggi il Comune capofila ha provveduto all'impegno contabile del 35% della somma assegnata (€ 195.007,75). Sono stati sottoscritti nr. 7 accordi contrattuali con strutture e servizi iscritti al Catalogo Regionale dell'offerta. Sono pervenute nr. 221 richieste da parte di famiglie per accedere al contributo. Avviata fase di istruttoria per erogazione dei buoni.</p>					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
13	Affido familiare équipe	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'ufficio di ambito affido e adozioni e dell'équipe integrata; costruzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie; promozione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche dell'affido familiare e dell'adozione Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 90.129,01 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<p>Note: Cfr. Progetto affido candidato a finanziamento regionale</p>					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
14	Affido familiare	n. percorsi di affido superiori a n. inserimenti di minori in strutture residenziali	n. 25 percorsi di affido attivati rispetto a n. 35 inserimenti di minori in strutture residenziali	Garantire sostegno economico alle famiglie affidatarie, mediante contributi mensili commisurati al numero e alle caratteristiche dei percorsi di affido attivati N. medio di percorsi affido/anno previsti: 35 (105 nel triennio) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 315.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Costo unitario annuo € 3.000,00 (€ 250,00*12mesi)					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
15	Adozione familiare	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'èquipe, congiuntamente a quella per l'affido,(vedi scheda 13) Grado conseguimento OdS: 100,00%	Vedi scheda 13 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Servizio complementare alle attività dell'Equipe affido familiare (scheda nr. 13)					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
16	Centri diurni (art. 52-104 R.R. 4/2007) minori	30 posti (art. 52)/50 posti (art. 104) ogni 20.000 residenti= 160 posti (art.52) 266 posti (art. 104) Media posti auspicabili= 213	Sono presenti sul territorio dell'ambito: n. 2 centri per minori ex art. 52 RR 4/2007, nei comuni di San Severo e Torremaggiore e (diponibilità complessiva di 55 posti) n. 2 centri polivalenti per minori ex art. 104 RR 4/2007, nei comuni di Lesina e San Severo (diponibilità complessiva di 80 posti)	Potenziamento e consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per minori, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentirne l'accesso a tariffe agevolate alle famiglie non in possesso dei requisiti previsti dalle procedure per l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione N. medio di copertura posti previsto: 35 Grado conseguimento OdS: 16,43%	€ 166.320,82 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016 vedi anche scheda 12
Note: Stima costo medio utente/anno: € 4.752 (retta giornaliera € 18,00*264gg)					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
17	Unità di valutazione multidimensionale	n. 1 UVM di ambito	Servizio attivo	Consolidamento operativo del servizio con modalità e modello organizzativo coerente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 29.020,63 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: cfr. Accordo di programma per le Cure Domiciliari Integrate Ambito – Asl					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
18	Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	4,1 utenti in carico ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti= 803 utenti	Servizio non attivo	Attivazione e consolidamento del servizio ADI anche attraverso l'elaborazione e la presentazione dei Piani d'intervento PAC. N. medio di utenti previsto: 76 (anziani non autosufficienti) Livello raggiungimento OdS: 9,46%	€ 398.544,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016 € 3.420.000,00 (risorse ASL) <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno=€ 5.244,00. Parametri di costo orario: € 21,85; Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente. 40 settimane. Cfr. PAC Anziani I stralcio; Accordo di Programma Ambito –Asl per Cure Domiciliari Integrate					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
19	Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	1,5 utenti in carico ogni 100 over 65 residenti= 294 utenti	Servizio attivo	Mantenimento e incremento dei livelli del servizio anche attraverso l'elaborazione e la presentazione dei Piani d'intervento PAC. N. medio di utenti previsto: 122 di cui 76 anziani non autosufficienti Grado conseguimento OdS: 41,49%	€ 639.768,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno=€ 5.244,00. Parametri di costo orario: € 21,85; Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente 40 settimane Cfr. PAC Anziani I stralcio; Accordo di Programma Ambito –Asl per Cure Domiciliari Integrate					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
20	Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	Servizio non attivo	Garantire all'interno delle prestazioni di assistenza domiciliare sia integrata che solo socio-assistenziale la presa in carico anche di persone con disabilità psichica in carico ai servizi territoriali del Dipartimento di salute mentale dell'Asl N. medio di utenti previsto: 19	€ 101.509,20 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno=€ 5.244,00. Parametri di costo orario: € 21,85; Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente 40 settimane					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
21	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi nel triennio	8 utenti	Attivazione delle procedure per finanziamento di contributi per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private di persone non autosufficienti mediante procedura a sportello con contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta e comunque non superiore a € 3.750,00. N. medio di utenti previsto nel triennio: 40 Grado conseguimento OdS: 40%	€ 150.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Parametri di costo max contributo erogato € 3.750,00					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
22	Buoni di servizio di conciliazione – disabili e anziani	Stato di avanzamento delle procedure amministrative e di rendicontazione previste fino a avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi (ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106).	€ 587.874,98 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Ad oggi il Comune capofila ha sottoscritto il disciplinare con la Regione, ma non ha ancora provveduto all'impegno contabile del 35% della somma assegnata.					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
23	Progetti di Vita indipendente	Stato di attuazione della procedura amministrativa Progetti di Vita indipendenti (PROVI)	Servizio non attivato	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi previsti dal Programma regionale "Progetto Qualify Care Puglia". Fornire massima diffusione delle informazioni utili per consentire alle persone con disabilità gravi e alle loro famiglie di accedere ai benefici previsti dalla misura. N. casi finanziabili: 7 Grado di raggiungimento OdS: 100,00%	€ 229.975,59 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
24	Centri diurni anziani (art.106 R.R. 4/2007)	50 posti utente ogni 50.000 residenti=107 posti	Servizio non attivo	Garantire e qualificare il funzionamento del sistema dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per anziani, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per garantirne l'accesso a tariffe agevolate alle famiglie e ai cittadini non in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dei buoni servizi di conciliazione. N. medio di copertura posti previsto: 28 Grado conseguimento OdS: 26,17%	€ 98.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 3.500,00 (retta giornaliera € 12,50*280gg)					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
25	Centri diurni disabili (art.105 R.R. 4/2007)	50 posti utente ogni 50.000 residenti=107 posti	Servizio attivo nei comuni di San severo, Apricena e Torremaggiore	Garantire continuità di prestazioni ai servizi attivi; consolidare ed incrementare l'offerta pubblica dei servizi comunitari diurni per persone con disabilità ampliandone la copertura territoriale (Lesina). N. medio di copertura posti previsto: 92 Grado conseguimento OdS: 85,98%	€ 605.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 6.552,00 (retta giornaliera € 23,40*280gg).					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
26	Centri diurni disabili (art.60 R.R. 4/2007)	20 posti utente ogni 50.000 residenti= 43 posti	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per disabili ex art. 60 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per garantirne l'accesso a tariffe agevolate alle famiglie e ai cittadini non in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dei buoni servizio di conciliazione. Favorire ampliamento dell'offerta infrastrutturale. N. medio di copertura posti previsto: 15 Grado conseguimento OdS: 34,88%	€ 130.504,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: quota a carico Ambito: € 8.713,60 (retta giornaliera € 31,12*280gg).					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
27	Dopo di noi (artt.55 -57 R.R. 4/2007)	10 posti utente ogni 50.000 residenti= 21 posti	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere la rete dell'offerta pubblico-privata delle strutture per il "dopo di noi" ex artt. 55 e 57 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate. N. medio di copertura posti previsto: 10 Grado conseguimento OdS: 47,62%	€ 140.780,50 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: quota a carico Ambito: € 14.078,05 (retta giornaliera € 38,63*365gg).					

N. scheda	Intervento/servizi o	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
28	Centri diurni Alzheimer (art.60 ter R.R. 4/2007)	10 posti utente ogni 50.000 residenti= 21 posti	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi diurni per persone affette da Alzheimer, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate per consentirne l'accesso a tariffe agevolate alle famiglie e ai cittadini non in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dei buoni servizio di conciliazione. Favorire ampliamento dell'offerta infrastrutturale. N. medio di copertura posti previsto: 10 Grado conseguimento OdS: 47,61%	€ 89.110,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: quota a carico Ambito: € 8.911,00 (retta giornaliera € 31,83*280gg).					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
29	Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007) - équipe	Équipe specialistiche e di ambito e protocollo operativo	Servizio non attivo	Costituzione dell'équipe specialistica per l'integrazione scolastica in raccordo con Asl	€ - <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Servizio complementare e ricompreso nella scheda n. 30					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
30	Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007)	Mantenimento del n. medio di utenti in carico 210-2012=90 utenti	90 utenti in carico	Consolidamento e qualificazione del servizio con incremento dell'utenza e ampliamento della copertura anche all'extrascuola N. medio di utenti/anno previsto: 144 Grado conseguimento OdS: 160,00%	€ 925.750,58 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 3.200,00 (€20,00/ora*4h sett.*40 sett.): Servizio programmato a copertura degli anni scolastici 2014/14 e 2015/16					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo a valenza di ambito	Servizio attivo	Garantire il mantenimento del servizio consolidando il raccordo con Asl Grado conseguimento OdS: 100,00 %	€ 265.431,42 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 11 posti in art. 60 R.R. 4/2007	Servizio non attivo	Garantire accesso alle strutture a ciclo diurno (artt. 60-60 bis RR 4/2007) alle persone con disagio psichico anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate per consentirne l'accesso a tariffe agevolate alle famiglie e ai cittadini non in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dei buoni servizio di conciliazione. Favorire ampliamento dell'offerta infrastrutturale. N. medio di copertura posti previsto: 5 Grado conseguimento OdS: 45,45%	€ 43.565,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: quota a carico Ambito: € 8.713,60 (retta giornaliera € 31,12*280gg).					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis R.R. 4/2007)	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 11 posti	Servizio non attivo	Potenziare l'offerta di strutture residenziali per la presa in carico di persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis RR 4/2007) anche attraverso l'attivazione di convenzioni con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni. N. medio di copertura posti previsto: 8 Grado conseguimento OdS: 72,72%	€ 121.413,60 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno in art. 70 RR 4/2007 (retta giornaliera € 41,58*365gg): € 15.176,70 al netto della quota Asl					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.t.	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale attiva prevedendo forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro in rete con i soggetti gli organismi del terzo settore, i servizi territoriali dell'impiego, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale. N. medio di utenti/anno previsto: 26	€ 280.978,91 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Stima costo medio utente/anno: € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (24 ore sett. per complessive 576 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
35	Maltrattamento e violenza – CAV	Convenzioni e per Centro antiviolenza (CAV)	Servizio non attivo	Portare a termine procedure condivise con la Provincia di Foggia per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL) Grado conseguimento OdS: 100%	€ 26.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Cfr. PIL Provincia di Foggia					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
36	Maltrattamento e violenza – residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	Servizio non attivo	Garantire accoglienza residenziale di donne vittime di violenza e maltrattamento in strutture residenziali autorizzate ex art.t. 80-81 RR 4/2007, anche attraverso definizione di rapporti convenzionali con i soggetti gestori. Favorire ampliamento dell'offerta infrastrutturale. N. medio di copertura posti previsto: 10 Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 125.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Stima costo medio utente/anno in art. 80 RR 4/2007: € 12.500,00 (retta giornaliera € 34,24*365gg). Cfr. PIL Provincia di Foggia					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
37	Maltrattamento e violenza – équipe	Équipe integrata di ambito	Servizio non attivo	Portare a termine procedure condivise con la Provincia di Bari per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 17.581,40 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Cfr. PIL Provincia di Foggia					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Attività di prevenzione su base di ambito	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere attività di prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio in ambito scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali pubblici, le scuole, la rete del volontariato e dell'associazionismo Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 298.930,28 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
39	Interventi indifferibili per i minori fuori famiglia	Minori inseriti in strutture residenziali in numero inferiore ai minori in affidamento familiare	35 minori accolti in strutture residenziali, rispetto a 25 percorsi di affido familiare	Qualificare gli interventi di protezione di minori in condizioni di abbandono e rischio sociale riducendo progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione e favorendo l'istituto dell'affidamento familiare e progetti personalizzati di prevenzione del disagio, di rientro in famiglia e di presa in carico integrata.	€ 971.402,68 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare /valore auspicato	Annualità
40	Ufficio di Piano	Ufficio di piano a regime con proprio regolamento di funzionamento e dotazione di personale definita nei ruoli e assegnazioni in coerenza a quanto previsto dal PRPS 2013-2015 Presenza di un coordinatore di Ambito	Servizio attivo	Miglioramento della funzionalità e delle relative performance dell'UDP, attraverso una riorganizzazione dello staff di lavoro. Individuazione di un coordinatore di ambito dell'intera rete del welfare d'accesso. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 107.395,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 2015 2016
Note: Cfr Regolamento di funzionamento UdP					

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

2.3.1 le azioni da realizzare con il PAC INFANZIA - I stralcio

Al fine di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi socio-educativi per l'infanzia, l'Ambito territoriale ha proceduto alla programmazione del Piano di Intervento PAC – Infanzia, condividendo l'intervento attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore. Con tale Piano di Intervento – Infanzia, l'Ambito territoriale, oltre a mantenere l'attuale livello di servizio della Asilo nido comunale di Apricena, intende avviare e consolidare la gestione dei due asili nido a titolarità comunale di Torremaggiore e di Chieti, di cui si segnala il completamento e l'imminente apertura già a partire dall'anno educativo in corso. Inoltre l'Ambito territoriale intende, attraverso le risorse a valere sul PAC, attivare la fruizione di nr. 70 buoni servizi a sostegno delle famiglie. In particolare l'Ambito, con l'utilizzo di risorse PAC, vuole attivare una rete di offerta integrata tra pubblico e privato convenzionato capace di rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio e ridurre l'attuale scarto tra posti nido disponibili ed obiettivo di servizio regionale auspicato. In riferimento al valore target definito dall'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 6 posti nido ogni 100 bambini residenti nella fascia di età 0-36 (pubblici/privati convenzionati) l'Ambito territoriale contando n.2.911 minori 0-36 (dati Istat 2011) dovrebbe raggiungere n. 175 posti nido come valore target al 2016. Con l'attivazione dei due asili nido comunali e il mantenimento dei posti nido dell'Asilo comunale di Apricena per complessivi 44 posti nido e la messa a disposizione di 70 posti nido attraverso l'acquisto di buoni servizio si raggiungerebbe il valore assoluto di 114 posti (pari al 65,14%).

Infine sempre con l'utilizzo di fondi PAC l'Ambito territoriale intende avviare servizi integrativi di carattere socioeducativo conformi agli standard previsti all'art. 101 - RR. 4/2007 rivolti ad un numero stimato di 6 famiglie per un importo complessivo in euro 35.581,00.

2.3.2 le azioni da realizzare con il PAC ANZIANI - I stralcio

L'Ambito territoriale Alto tavoliere ha proceduto alla fase della condivisione del Piano di Intervento PAC – ANZIANI attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore.

L'Ambito territoriale ha programmato il Piano di Intervento per l'area Anziani utilizzando il 100% delle risorse disponibili con l'obiettivo di aumentare la presa in carico di anziani non autosufficienti in assistenza domiciliare (SAD) ed attivare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI). In particolar modo con la realizzazione del Piano di Intervento – Anziani, l'Ambito intende raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- attivare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI) al netto di 76 utenti. La realizzazione di tale obiettivo non consentirebbe comunque all'Ambito il raggiungimento dell'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 4,1 utenti ogni 100 anziani (l'Ambito dovrebbe raggiungere come valore target al 2016 n. **803** utenti in ADI) ;

ADI	MANTENIMENTO				INCREMENTO			Totale utenti	Totale costo servizio
	Utenti	Risorse PAC	Utenti	altri Fondi	Utenti	Risorse PAC	altri Fondi		
76	397.784,50	2 1	110.883,5	2 5	0,0 0	131.100,00	12 2	€ 639.768,00	

- mantenere i livelli di assistenza domiciliare. Per raggiungere tale obiettivo, sono state utilizzate le risorse a valere sul PAC pari ad euro 397.784,50 con un volume di prestazioni pari a n.18.205 ore e a n. 76 anziani non autosufficienti non in ADI.

SAD	MANTENIMENTO				INCREMENTO			Totale utenti	Totale costo servizio
	Utenti	Risorse PAC	Utenti	altri Fondi	Utenti	Risorse PAC	altri Fondi		
76	397.784,50	21	110.883,5	25	0,00	131.100,00	122	€ 639.768,00	

2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (azioni 3.3.1 - 3.3.2)

L'Ambito Territoriale Sociale di San Severo intende realizzare interventi a sostegno della domanda dei servizi di conciliazione per i nuclei familiari e soprattutto per le donne, con oneri di conciliazione tra lavoro di cura e mantenimento della collocazione lavorativa o ricerca attiva di un lavoro. L'Ambito territoriale si pone dunque il perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per Infanzia e Adolescenza - Azione 3.3.1. Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie, Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

- Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari", Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

2.3.3.1 I buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Azione 3.3.1.

Il Piano pluriennale di attuazione 2007/2010 PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" nella **Linea di Intervento 3.3.** - "Interventi per l'inclusione sociale" prevede l'attuazione dell'**Azione 3.3.1.** "Interventi per la conciliazione vita - lavoro", quale azione a sostegno dello sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione rivolto a favore di nuclei familiari.

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata a livello territoriale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
2. potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
3. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro

I contenuti: l'azione 3.3.1 prevede l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e adolescenza. Si tratta di buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo di offerta di servizi, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. In particolare il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro per infanzia e adolescenza (D.D 746/2011) da parte di soggetti titolari e/o gestori pubblici e privati di strutture e servizi autorizzate al funzionamento in via definitiva, costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi per l'infanzia, nonché necessaria per la costituzione di un "Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita- lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza sul territorio regionale" (di seguito: Catalogo dell'offerta). Sono abilitati alla presentazione della manifestazione di interesse i soggetti interessati in quanto titolari e/o gestori di:

- a. asili nido, centri socio-educativi diurni, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, asili nido condominiali, piccoli gruppi educativi;

- b. servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili, servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi di contrasto della povertà e della devianza, servizi educativi per il tempo libero, centri aperti polivalenti per minori.

Nella nota circolare, protocollo n. 243, del 16 gennaio 2013 si segnala l'esclusione del Servizio di Educativa Domiciliare per minori (ADE), disciplinato dall'art. 87 R.R. n.4/2007, dall'Ambito di applicazione dei "Buoni servizio di conciliazione" e dunque trattasi di una fattispecie non inseribile in catalogo. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III. Man mano che il Catalogo si popola sarà possibile fare domanda on-line per poter usufruire dei servizi offerti.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.1., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni Servizio di Conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (D.D. 1425/2012). Pertanto a seguito di un primo popolamento del catalogo di offerta, le famiglie in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, richiesta di accesso ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l'intero triennio 2013-2015 – considerando l'avvio con risorse FESR e la prosecuzione con risorse del PAC - fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali.

I destinatari.

Possono beneficiare dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro per l'infanzia e l'adolescenza i nuclei familiari (nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale) residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori di età compresa tra 0 e 17 anni, alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica dedicata, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico;

- a. con riferimento alla situazione economica: i nuclei familiari che abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro annui;
- b. con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro: i nuclei familiari con uno o entrambi i genitori occupate/i, liberi professioniste/i o inseriti in un percorso di formazione (un minimo di 20 ore al mese).

Possono altresì richiedere il buono servizio sia famiglie che hanno già i loro figli iscritti in asili nido, sezioni primavera e altri servizi per l'infanzia, sia famiglie che richiedono in questa occasione l'accesso dei loro figli alla rete dei servizi presenti sul territorio. Il capofamiglia formula la domanda in maniera telematica, inserendo la documentazione richiesta e scegliendo tra le strutture e i servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta che contiene l'elenco delle strutture e dei servizi, pubblici e privati, iscritti nel Registro regionale. La piattaforma telematica genera automaticamente l'abbinamento, sulla base dell'opzione scelta, e invia la pratica all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di residenza del minore, per effettuare l'istruttoria.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.1. (D.D. n.4 del 15 gennaio 2013), l'Ambito territoriale di San Severo si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 557.165,00 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio. Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura:

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento - Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta					
FASE	SI	NO	QUANTITA' (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 %	€ 195.007,75	
Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 7	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 221	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ____	€ _____	In fase di liquidazione I,II,III Trimestre 2013

2.3.3.2 Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2

Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” con specifico riferimento alla Linea 3.3, prevede anche l’attuazione dell’Azione 3.3.2 “Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari”.

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. potenziare l’offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
2. ampliare l’offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all’offerta di posti utente complessivamente disponibile;
3. agevolare l’accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l’accesso all’occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all’avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

I contenuti: l’azione 3.3.2 “Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari” della Linea 3.3. del PO FESR 2007-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l’accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale n.4/2007 con particolare riferimento a quanto previsto dall’art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali. Nel dettaglio si tratta di buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro, ossia buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socioeducativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. Si precisa che il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento

(capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa, sulla base della rendicontazione trimestrale che l'unità di offerta provvederà a presentare.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi conciliazione vita-lavoro per persone con disabilità e anziani non autosufficienti (AD n.53 del 22.02.2013) invita le unità di offerta (soggetti gestori pubblici e privati) ad iscriversi e costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi a ciclo diurno e a regime domiciliare per le persone non autosufficienti, individuate tra le persone con diverse abilità e le persone anziane ultra 65enni. Passaggio fondamentale per la costituzione di un Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti a persone con disabilità e anziane non autosufficienti sul territorio regionale (di seguito: Catalogo dell'offerta). Possono candidarsi a essere iscritti nel catalogo, quei soggetti pubblici o privati che siano titolari dei seguenti servizi:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60)
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter)
- Centro diurno per persone anziane (art. 68)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI - art. 88)
- Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art. 92)
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105)
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106)

Occorre precisare che con Atto Dirigenziale n. 274 del 23/07/2013 sono state sospese le procedure di accesso relativamente ai servizi ex artt.88 e 92 del Reg. Regionale n. 4/2007 sia per quanto riguarda la piattaforma mediante attivazione della funzione di blocco e sia dei procedimenti di istruttoria in corso sulle pratiche già presentate a partire dall'8 marzo, in quanto non sussistono standard organizzativi e funzionali definiti e vincolanti in termini quantitativi e di specificazione di ruoli e di competenze da imputarsi ai soggetti istituzionali pubblici Asl e ai soggetti privati, da assumere a riferimento per valutare la congruità delle dichiarazioni rese in sede di istanza da parte dell'unità di offerta; inficiando la possibilità di scelta dei nuclei familiari in sede di presentazione istanze, la possibilità da parte dei soggetti erogatori di offerta di procedere all'abbinamento telematico delle istanze presentate dagli utenti in relazione ai posti - utenti effettivamente disponibili e alla possibilità degli UdP degli ambiti territoriali sociali di addivenire alla sottoscrizione di appositi contratti di servizio con i soggetti erogatori del servizio fondati su elementi certi e chiaramente individuabili. La sospensione opera, sino all'approvazione di apposite linee guida ad integrazione delle previsioni di cui al r.r.4/2007, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2013. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.2., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta (AD n.61 del 8 marzo 2013). Le famiglie sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare richiesta di accesso, tramite la medesima piattaforma telematica

dedicata, ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell' offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è “a sportello”, pertanto il limite temporale è individuabile nella durata del P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013, ovvero del complessivo programma regionale a sostegno delle politiche di conciliazione in favore delle famiglie pugliesi, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali coerenti con il complessivo intervento di sostegno.

I destinatari: possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari residenti in Puglia, in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. I requisiti di ammissibilità al beneficio sono i seguenti:

Con riferimento all'appropriatezza della prestazione:

- prestazioni sociosanitarie (art.60-60ter-88) – ai sensi della DGR n. 691 del 12/04/2011 (Burp n. 72 del 10/05/2011), valutazione multidimensionale elaborata (SVAMA/SVAMDI) dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio di conciliazione, che individui nel PAI le prestazioni necessarie per rispondere al fabbisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di valutazione del caso in UVM e la data di rilascio del PAI elaborato. Laddove per i nuovi accessi, l'utente non sia ancora in possesso della valutazione multidimensionale e/o del conseguente PAI, si richiede che in sede di presentazione dell'istanza si indichi la data di presentazione della domanda di accesso al servizio presso il Servizio Sociale Professionale ovvero i servizi competenti del Distretto sociosanitario di riferimento.
- prestazioni sociosanitarie ex art. 92 (assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica):
 - a. attestazione di “alunno in condizione di handicap” redatta da uno specialista (art. 2
 - b. DPR 24/02/1994)
 - c. Diagnosi funzionale (art. 3 DPR 24/02/1994)
 - d. Piano Educativo Individualizzato (art. 5 DPR 24/02/1994) riferito all'a.s. in corso al momento di presentazione dell'istanza.I documenti e le attestazioni di cui ai precedenti punti a), b), c) dovranno essere rilasciati in data antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso al “buono servizio di conciliazione”.
- prestazioni sociali (art. 68-105-106) – domanda individuale di accesso al servizio presentata al Servizio Sociale Professionale del Comune in cui è residente il richiedente del beneficio economico denominato “buono servizio di conciliazione”, che individui le prestazioni richieste per rispondere agli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di presentazione della domanda individuale di accesso al servizio, i servizi richiesti e il numero di protocollo in arrivo della domanda stessa.

Con riferimento alla situazione economica:

- ISEE familiare non superiore a € 30.000,00 come attestato dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza di buono servizio di conciliazione;

- Limitatamente all'accesso ai servizi ex artt.60-60ter-88, reddito a ogni titolo percepito del solo beneficiario dell'intervento non superiore a € 20.000,00 con riferimento al beneficiario dell'intervento o del servizio, e con riferimento all'annualità precedente a quella di presentazione della domanda, che provvede anche a dichiarare la composizione del nucleo familiare (alla data di presentazione della domanda) in fase di accreditamento su piattaforma telematica nella compilazione della "scheda famiglia" alla quale è abbinato il "codice famiglia", con riferimento alla richiesta di prestazioni di natura socio-sanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché ai soggetti ultra65enni in condizione di accertata non autosufficienza.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

- uno o più dei familiari stabilmente conviventi occupate/i, liberi professionisti/e, titolari di attività di impresa
e/o
- uno o più dei familiari stabilmente conviventi partecipanti ad attività formative per un minimo di 20 ore al mese.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.2. (A.D. n.79 del 22 marzo 2013), l'Ambito territoriale di San Severo si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 587.874,98 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura.

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta

FASE	SI	NO	QUANTITÀ (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	/	/	
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per disabili e anziani non autosufficienti già iscritte al catalogo regionale dell'offerta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ____	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo regionale dell'offerta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ____	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ____	€ _____	

CAPITOLO 3

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

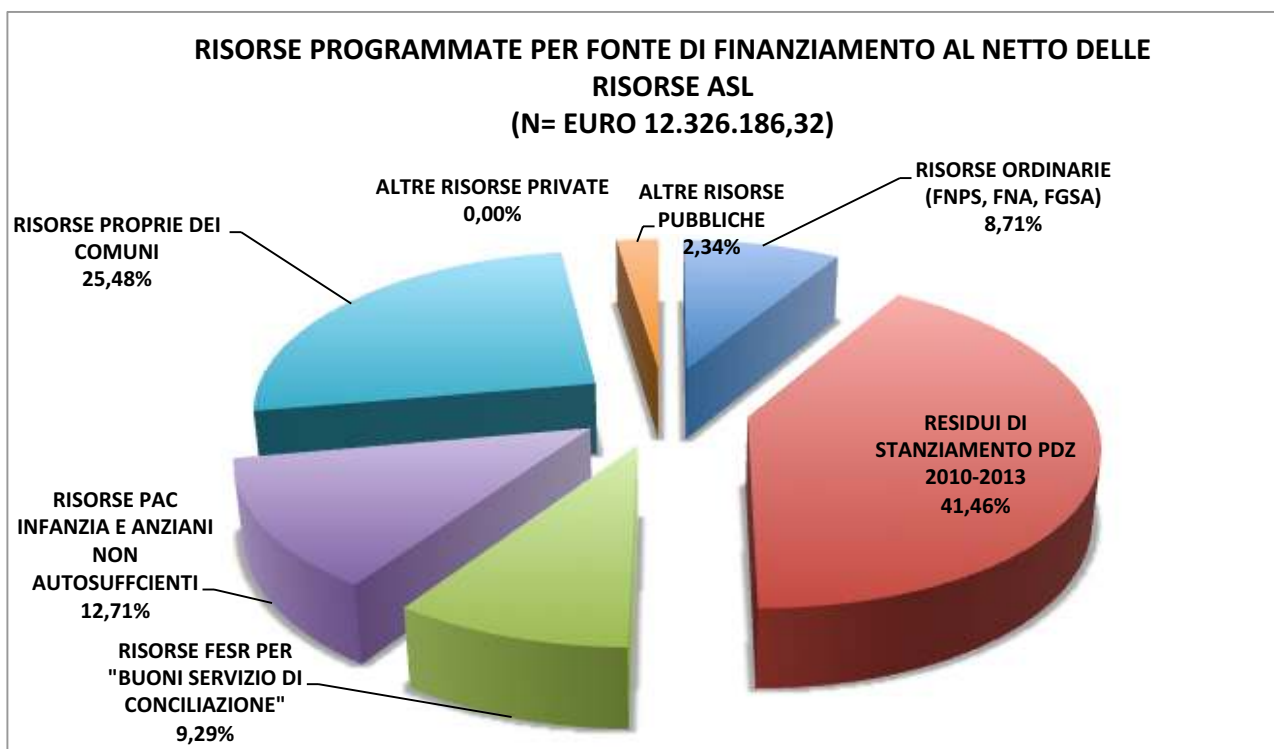
Il prospetto riportato di seguito da conto del plafond complessivo delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi riferita alla prima annualità di attuazione (2014) del 3^ Piano sociale di zona.

N.	Fonte di finanziamento	Importo
1	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013	€ 5.110.871,78
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	€ 438.701,13
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	€ 303.316,28
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 331.941,74
5	Risorse proprie da bilancio comunale	€ 3.141.144,81
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 3.420.000,00
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)	€ 771.497,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)	€ 795.569,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	€ 557.165,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	€ 587.874,98
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 288.104,60
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 0,00
TOTALE		€ 15.746.186,32

A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in quattro macrocategorie:

- le risorse ordinarie;
- le risorse straordinarie o aggiuntive;
- le risorse comunali a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:



3.1.1. Le risorse ordinarie

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- FNPS 2013
- FNA 2013
- FGSA 2013

La disponibilità complessiva è pari ad € **1.073.959,15** (l'8,71 % del budget considerato al netto delle risorse Asl). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali III triennio 2013-2015 – DGR 2 agosto 2013 n. 1534) e disponibili per la prima fase di attuazione del Piano sociale di zona (annualità 2014), da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale. A tali risorse vanno aggiunti i “residui di stanziamento”, ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2010-2013), pari a € **5.110.871,78** (il 41,46 % del budget considerato al netto delle risorse Asl) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015.

3.1.2. Le risorse straordinarie o aggiuntive

Rientrano in questa categoria le risorse rinvenienti dal primo riparto del Piano di azione e coesione (PAC) – Servizi di cura per anziani non autosufficienti e per la prima infanzia e dal finanziamento FESR per i Buoni servizio di conciliazione, utilizzabili per le specifiche finalizzazioni.

Le risorse PAC ammontano a complessi € **1.567.066,00** (il 12,71 % del budget considerato al netto delle risorse Asl), di cui:

- € **771.497,00** destinati al finanziamento dei servizi di cura alla prima infanzia;

- € **795.569,00** destinati al finanziamento dei servizi agli anziani non autosufficienti.
- Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi € **1.145.039,98** (il 9,29 % del budget considerato al netto delle risorse Asl) di cui:
 - € **557.165,00** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l’infanzia e l’adolescenza;
 - € **587.874,98** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.

3.1.3. Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 (DGR n. 1534/2013) pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell’importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS 2013+FNA 2013+FGSA 2013. Tale livello di “cofinanziamento minimo obbligatorio” per l’ambito territoriale è dunque pari a € 1.073.959,15. L’ammontare di risorse di bilancio comunale apportate a cofinanziamento per la realizzazione dei servizi a valenza di ambito (servizi AMB) rispetta questa condizione essendo pari € 1.142.367,83. A tale importo si sommano le risorse comunali destinate al finanziamento dei servizi COM, pari ad € 1.998.776,98 per un impegno complessivo di risorse comunali di € **3.141.144,81**.

Ai Comuni è infatti richiesto di dichiarare l’intera spesa sociale complessiva in termini di risorse proprie all’interno del Piano sociale di zona. L’ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il terzo piano sociale di zona, comprensivo anche delle risorse destinate alla gestione di servizi a valenza comunale, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012. Nel caso dell’Ambito in questione tale livello medio di spesa è pari a € 3.139.805,62.²

3.1.4. Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private

Nel loro insieme ammontano a complessivi € **3.708.104,60** (il 23,55 % del budget complessivo), di cui:

- € **3.420.000,00** per la prima annualità del nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona derivanti dall’impegno assunto dall’Asl Fg a valere su FSN 2013 con la sottoscrizione con l’Ambito territoriale dell’Accordo di programma per il servizio di Cure Domiciliari Integrate³;
- € **229.975,59** derivanti dal riparto agli ambiti territoriali delle risorse destinate dalla Regione Puglia al finanziamento del Progetto Qualify-Care Puglia, a valere su risorse del fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Regionale le Non autosufficienza (FRA), progetto finalizzato a sostenere la “Vita Indipendente” di persone adulte con disabilità grave;

² Cfr., cap. 1.3 e Allegati quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 con attestazioni.

³ Cfr., Accordo di programma Ambito-Asl per CDI

- € 58.129,01 sulla disponibilità di risorse destinate dalla Regione Puglia ai progetti di potenziamento dell'affidamento familiare⁴.

3.2. LA PREVISIONE D'IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA PER LA PRIMA ANNUALITA'

Il prospetto riportato di seguito fornisce un primo indicatore d'impatto della nuova programmazione riportando l'entità complessiva delle risorse messe in campo alla popolazione residente.

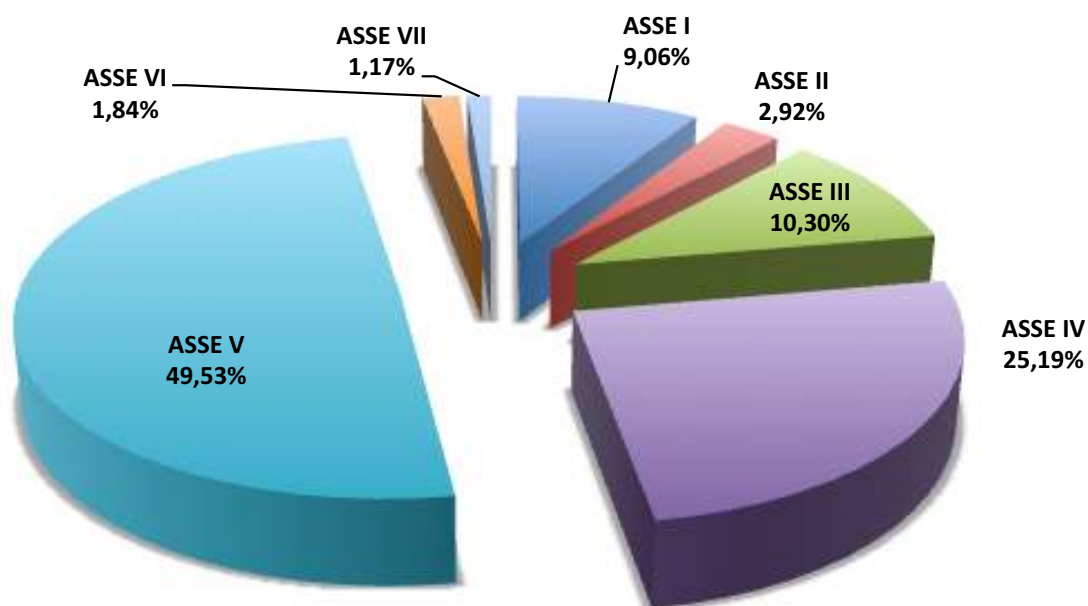
Indicatore	Valore
Popolazione residente al 31 dicembre 2012 (Istat)	106.162
Spesa complessiva programmata PSdZ al netto delle risorse Asl	€ 12.326.186,32
Spesa complessiva programmata procapite PSdZ al netto delle risorse Asl	€ 116,11
Spesa sociale comunale programmata PSdZ	€ 3.141.144,81
Spesa sociale comunale programmata procapite PSdZ	€ 29,59
Quota comunale delle spesa sociale procapite complessiva programmata	25,48%

E' utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento alle priorità strategiche assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale. La tabella e il grafico riportati di seguito mostrano la distribuzione delle risorse programmate per i servizi AMB, al netto delle risorse Asl e dell'ammontare delle disponibilità dell'ambito in riferimento ai Buoni servizi di conciliazione.

Asse prioritario	Risorse
I. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	€ 831.497,00
II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€ 268.327,92
III. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	€ 946.016,51
IV. Sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i diritti dei minori.	€ 2.312.925,58
V. Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	€ 4.547.625,95
VI. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	€ 168.581,40
VII. Governance funzionamento dell'Ufficio di piano	€ 107.395,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE AL NETTO DELLE RISORSE DESTINATE AI BUONI DI CONCILIAZIONE E DELLE RISORSE ASL	€ 9.182.369,36

⁴ Cfr. progetto A-FIDIAMOCI candidato dall'ambito a valere su fondi regionale per il potenziamento dell'affidamento familiare

**PROGRAMMAZIONE 2014: RISORSE PROGRAMMATE PER I SERVIZI AMB
PER PRIORITA' STRATEGICA AL NETTO DELLE RISORE ASL E DELLE
RISORSE DESTINATE AI BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE
(N= € 9.182.369,368)**



Di seguito il dettaglio degli interventi a valenza di ambito e gestione associata (AMB) previsti con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi e il corrispondente asse prioritario di appartenenza.

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 771.497,00
	2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 60.000,00

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 40.880,54
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€ 50.000,00
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 170.100,00
	42	scegli	Programma famiglie numerose	€ 7.347,38

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	€ 587.114,92
	7	83	Rete di accesso - segretariato	€ 72.880,96
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	€ 160.000,00
	9	3	Rete di accesso - PUA	€ 97.000,00
	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 29.020,63

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	€ 69.205,41
	11	87	Educativa domiciliare per minori	€ 700.867,66
	13	96	Affido familiare - equipe	€ 90.129,01
	14	96	Affido familiare	€ 315.000,00
	15	altro	Adozione familiare	€ -
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 166.320,82
	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 971.402,68

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
V	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 398.544,00
	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	€ 639.768,00
	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 101.509,20
	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 150.000,00
	23	altro	Progetti di Vita Indipendente	€ 229.975,59
	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 98.000,00
	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 605.000,00
	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 130.504,00
	27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 140.780,50
	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ -
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 925.750,58
	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 265.431,42
	32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 43.565,00
	33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 121.413,60
	34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 280.978,91
	38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 298.930,28
41	scegli	Assegno prima dote	€ 28.364,87	

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 26.000,00
	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 125.000,00
	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	€ 17.581,40

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VII	40	altro	Ufficio di Piano	€ 107.395,00

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell'Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di ambito
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani sociali di zona.

CAPITOLO 4

GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

I Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore per garantire l'attuazione del nuovo piano sociale di zona 2014-2016, quindi i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, in continuità con la triennalità precedente, ha scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dall'articolo 30 del D. lgs 267 del 18 agosto 2000.

In data 04/12/2013, i Comuni hanno sottoscritto la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, individuando quale soggetto capofila dell'Ambito Alto Tavoliere, il Comune di San Severo.

La forma prescelta di governance non è, dunque, un obiettivo in sé, ma è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

Lo strumento giuridico scelto, permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per qualificare il sistema di offerta locale dei servizi socio-sanitari.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il comune di San Severo, in qualità di comune capofila dell'Ambito Alto Tavoliere, rappresenta l'ente strumentale dell'Ambito territoriale, ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Esso indice, inoltre, annualmente, per tramite del Coordinamento Istituzionale la Conferenza dei Servizi, quale momento di condivisione e verifica del lavoro realizzato favorendo, in questo modo, il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno partecipato alla programmazione del Piano Sociale di Zona.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento. Esso ha i seguenti compiti:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

L'Ambito ha gestito negli anni precedenti, in maniera integrata alcuni servizi (PUA, UVM, SAD e ADI, Rete contro la violenza sulle donne e minori) predisponendo un Accordo di programma con la ASL FG, nonché la predisposizione di protocolli operativi sui singoli servizi.

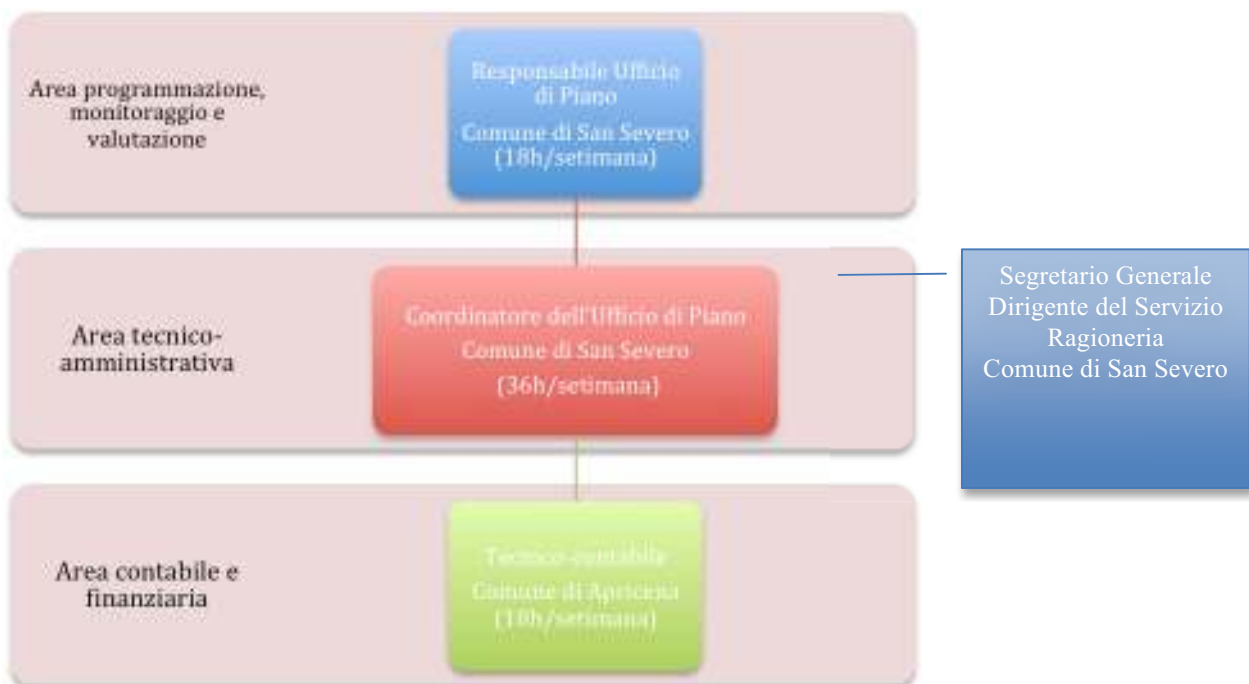
L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare. Dal punto di vista direttivo tale

organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale. L'Ufficio di Piano è dotato almeno di n. 3 risorse umane, nello specifico:

- responsabilità della funzione di programmazione, monitoraggio e valutazione, affidata ad una unità di personale del Comune di San Severo per un impegno di 36 ore alla settimana;
- responsabilità della gestione tecnica e amministrativa, affidata ad una unità di personale del Comune di San Severo per un impegno di 18 ore alla settimana;
- responsabilità della funzione finanziaria e contabile, affidata ad una unità di personale del Comune di Apricena per un impegno di 18 ore alla settimana.

Qualora si renda necessario, si potrà far ricorso a risorse umane esterne, selezionate a mezzo di avviso pubblico, in base a criteri oggettivi di valutazione dei titoli di studio, delle esperienze professionali, della propensione al ruolo, che il Coordinamento Istituzionale dovrà individuare preventivamente.

Alla corretta operatività e funzionalità dell'UdP concorrono, inoltre, il Segretario Generale ed il Dirigente del Servizio di Ragioneria del comune capofila e/o degli altri comuni dell'Ambito, su richiesta del Responsabile dell'Ufficio di Piano.



Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, il cui art. 9 riporta tra le competenze:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Sociale regionale delle politiche sociali
- integrazione socio-sanitaria
- programmazione finanziaria ,gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti

- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale.

L'incarico di responsabilità sulle attività di direzione e coordinamento dell'ufficio, sono assegnate al Responsabile dell'Ufficio di Piano nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano, in particolare:

- assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano di Zona;
- è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano di Zona, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance
- attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
- dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano di Zona;
- assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Il livello concertativo è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del PDZ, inteso come luogo di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione consultiva lungo il corso del processo pianificatorio, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni e delle opportunità, alla individuazione delle priorità su cui intervenire, nonché alla formulazione delle proposte in merito a tali interventi.

Il Tavolo di concertazione che ha sede presso il Comune capofila dell'Ambito, ha il compito di:

- favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali;
- realizzare la rilevazione e l'analisi dei bisogni dei diversi gruppi sociali al fine di elaborare le risposte in termini di offerta integrata dei servizi;
- espletare la funzione di direzione del processo pianificatorio ed in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nell'individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi;
- favorire un percorso di programmazione partecipata;
- esaminare e condividere i contenuti delle schede progettuali, approvando all'unanimità il lavoro svolto.

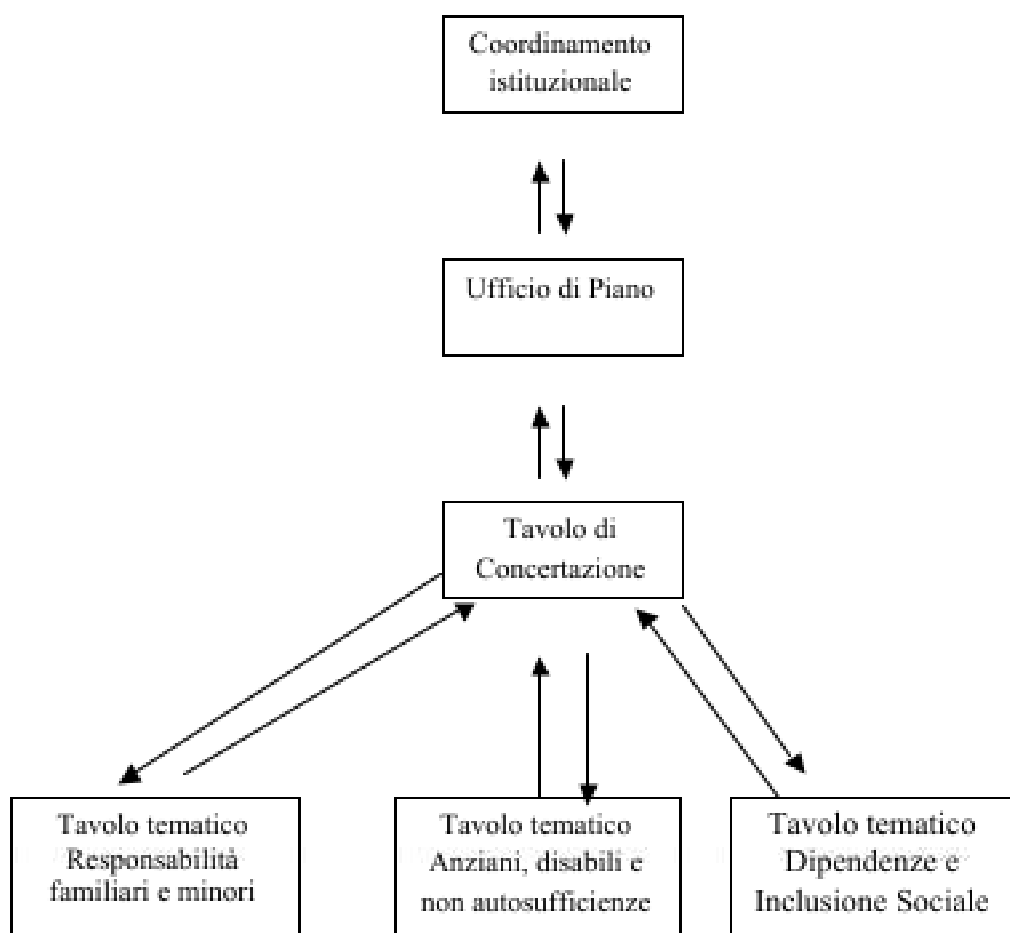
Come stabilisce l'art 5 del Regolamento di funzionamento del Tavolo di concertazione, esso è composto dai rappresentanti legali o loro delegati de:

1. i Comuni dell'Ambito territoriale;
2. Provincia di Foggia;
3. A.S.L. FG;
4. Centro Giustizia Minorile di Bari;

5. Tribunale per i Minorenni di Bari;
6. U.E.P.E. di Foggia;
7. Diocesi di San Severo;
8. Istituzioni scolastiche;
9. Università;
10. Organizzazioni Sindacali;
11. Centro per l'Impiego territoriale;
12. Organizzazioni del Terzo Settore;
13. Enti di Formazione professionale;
14. Associazione di Tutela del Cittadino e dei Consumatori.

Il Coordinatore del Tavolo di Concertazione è nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Gli incontri e l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni, avuti con i referenti ASL, Provinciali e parti sociali, vigenti sul territorio, hanno evidenziato l'importanza di fare rete. Il fare network rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi. Tuttavia bisogna evidenziare, che questa collaborazione necessita di personale utile ad animare questo fare rete ed attualmente non può non considerarsi un punto debole che, nel corso del tempo, si cercherà di colmare. L'integrazione tra i servizi sanitari e i servizi socio assistenziali è uno dei temi primari di ogni politica sociale che non ha ancora trovato una soluzione definitiva, infatti anche nella nostra realtà territoriale possiamo solo osservare esempi di collaborazione che hanno prodotto significativi risultati, ma che sono ben lontani dal realizzare un sistema integrato di servizi e prestazioni. Si auspica pertanto che questa integrazione possa essere raggiunta efficacemente nell'anno in corso per favorire l'accessibilità delle risorse e l'omogeneità dei meccanismi di offerta.



4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

La fase di concertazione del terzo Piano Sociale di Zona, come descritto nella parte introduttiva del documento, avviata il 07/11/2013 e conclusasi con l'assemblea plenaria del 05/02/2014, è stata densa di incontri e dibattiti tematici che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente piano in vista della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito una dialettica fra le parti che si è sviluppata, avendo come riferimento un quadro generale unitario, con la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'ambito, dei referenti di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Foggia, dei Sindacati, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle

Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni di Volontariato, delle Associazioni di tutela dei cittadini, che si è concretizzata in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento. L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione è stata suggellata concretamente, nel caso della ASL, con la sottoscrizione di un accordo di programma, attraverso cui le parti hanno ribadito, definito e confermato i propri impegni da assumersi per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizi di Cura domiciliari integrati (SAD, ADI);
- Equipe abuso e maltrattamento;
- Equipe affidamento familiare e adozione;
- Piano dei tempi per la conciliazione vita-lavoro.

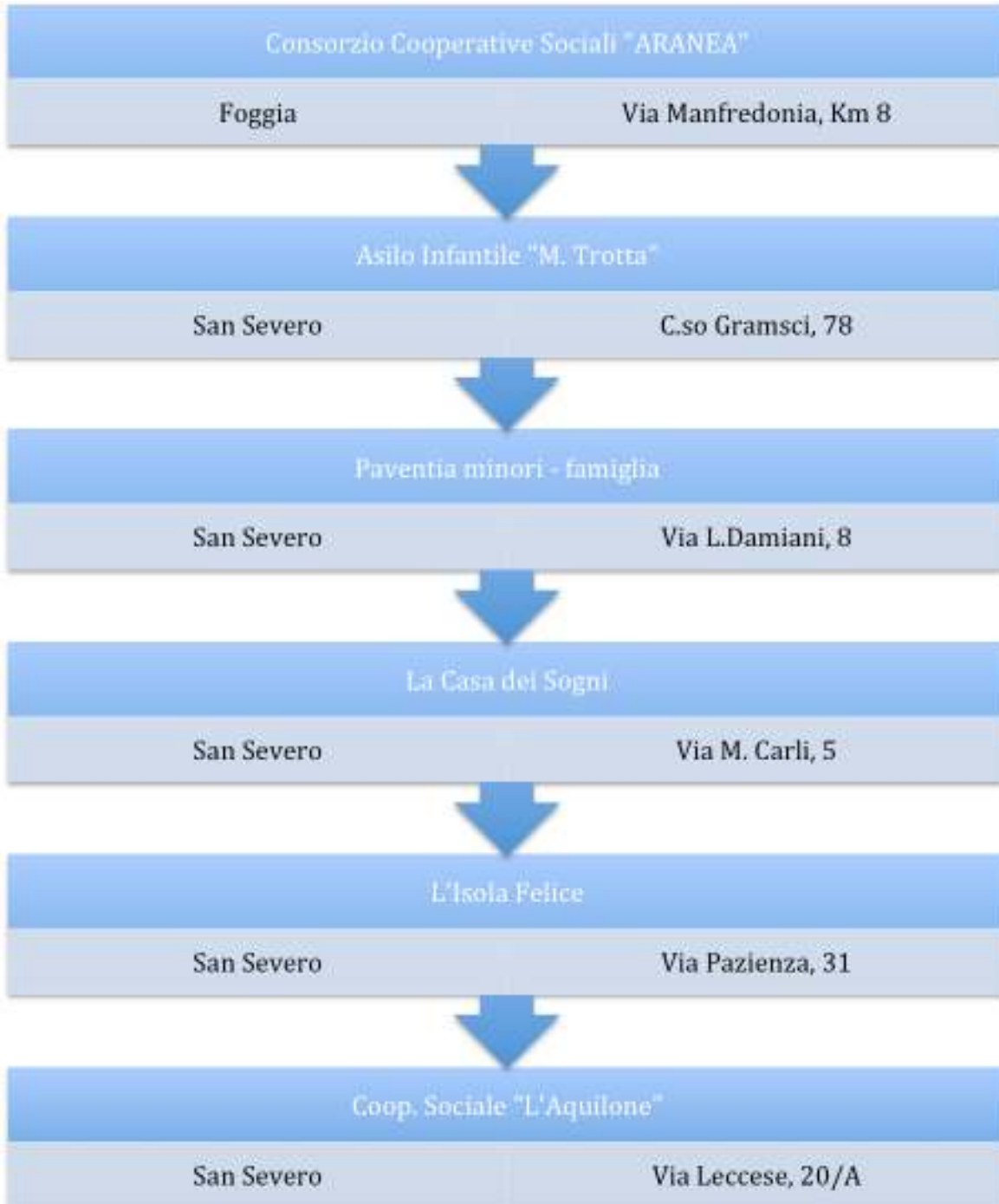
Con l'Amministrazione Provinciale è stato siglato un protocollo per la costituzione della rete territoriale contro la violenza alle donne e ai minori e per l'attuazione del servizio Centro Anti Violenza e della Casa Rifugio.

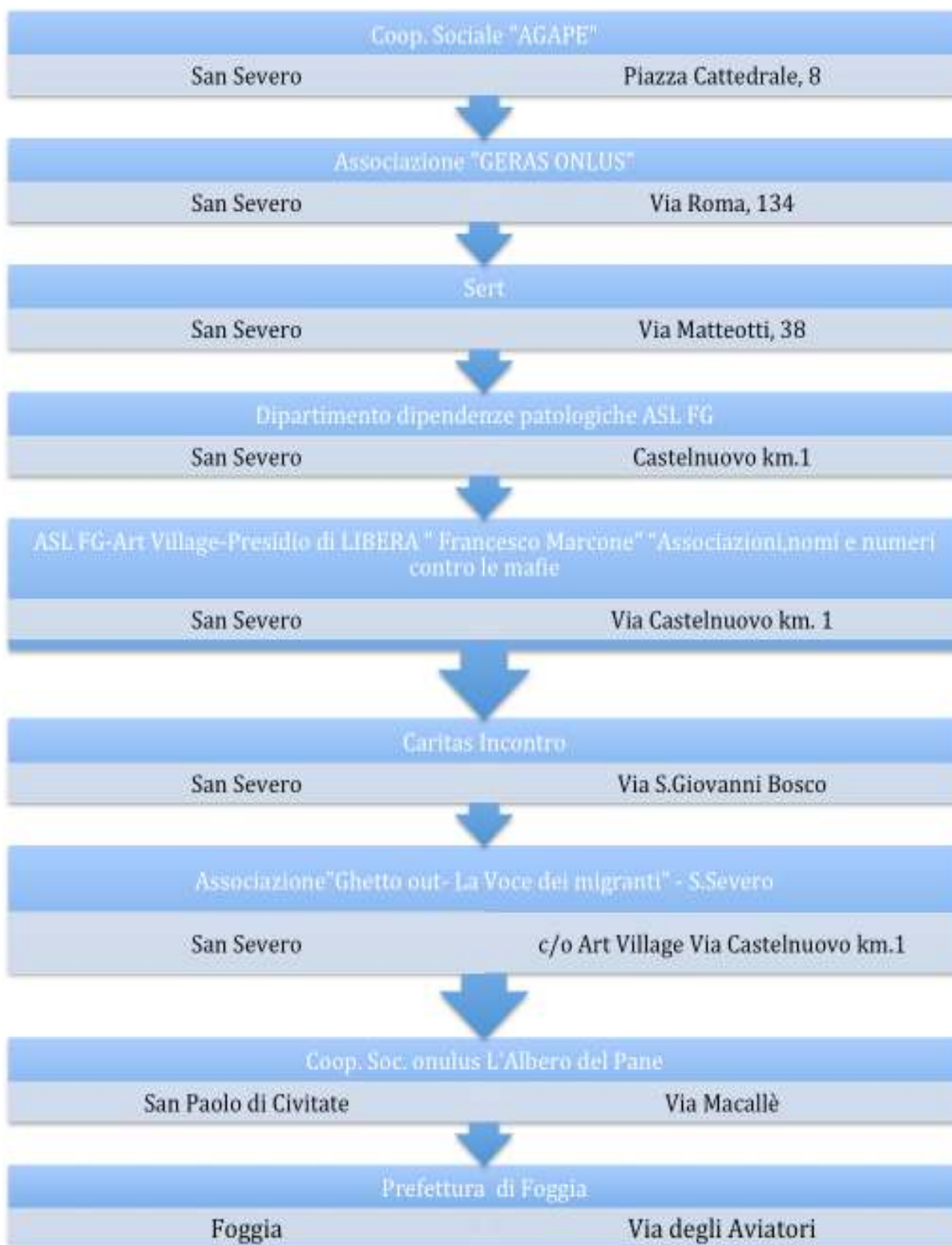
Il coinvolgimento e la fase concertativa con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta a partire dal 07/11/2013, attraverso la realizzazione di più incontri, durante i quali, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento. A conclusione del processo di consultazione e progettazione partecipata si è pervenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

ELENCO PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI





CAPITOLO 5

LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Per ciascun servizio/intervento programmato con il terzo Piano sociale di zona 2014-2016, ricompreso tra i servizi riconducibili agli Obiettivi di servizio indicati dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, è stata predisposta una scheda specifica per la progettazione di dettaglio, a cui si rimanda (vedi fascicolo allegato), come da format regionale.

Di seguito se ne riporta l'elenco rinviando al fascicolo allegato la raccolta delle schede di dettaglio.

N. scheda	Art. Reg. 4/2007	Denominazione
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa
6	86	Servizio Sociale Professionale
7	83	Rete di accesso – segretariato
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati
9	3	Rete di accesso – PUA
10	93	Centri di ascolto per le famiglie
11	87	Educativa domiciliare per minori
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
13	96	Affido familiare – equipe
14	96	Affido familiare
15	altro	Adozione familiare
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD

N. scheda	Art. Reg. 4/07	Denominazione
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche
22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani
23	altro	Progetti di Vita Indipendente
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40	altro	Ufficio di Piano